

Stil'è®

L'ARTE DI VIVERE IL BELLO



primo piano
dettagli di Stile
living
design in tavola
punti di vista

on stage

Principato di Monaco

focus Canton Ticino

dossier mete di Stile

in copertina
Gismondi 1754



Rimadesio

Modulor boiserie, Self bold contenitore.

Design Giuseppe Bavuso



e

sommario

10 cover story
Gismondi 1754

14 il personaggio
Renzo Arbore

17 primo piano

24 dettagli di Stile
36 profumi

42 on stage
Principato di Monaco

54 living
79 restauro

108 focus Canton Ticino

120 dossier mete di Stile

136 design in tavola

151 punti di vista

dicembre
2020





Scopri i vantaggi
della garanzia
5 anni Stosa

STOSA METROPOLIS IL TUO HABITAT IDEALE

Massima libertà di composizione e capacità contenitiva per un design accessibile.
Innovativa nei materiali, unica nelle finiture.

STOSA
CUCINE

ESPERIENZA AUTENTICA

VENINI

MASTERPIECES IN GLASS SINCE 1921



Venini S.p.A. Murano - Italia
www.venini.com

Colophon | è

Stil'è®

L'ARTE DI VIVERE IL BELLO

se24

Stil'è "L'ARTE DI VIVERE IL BELLO"

Quadrimestrale - Anno 13 - N. 32 - dicembre 2020

Distribuzione

in Italia in direct mailing e in edicola con

Il Sole **24 ORE**

on-line nel sito www.stile-magazine.it - in lingua italiana e inglese

Proprietario ed editore

Publiscoop Editore S.r.l. - Piazza della Serenissima, 40/A
31033 Castelfranco Veneto - (TV)

 **PUBLISCOOP**
EDITORE

ROC n. 24344 dell'11 marzo 2014

Amministratore Unico Luigi Salomon

Direttore Responsabile Chiara Marseglia

Coordinatore Commerciale Maurizio Caretoni

Stampatore Reggiani Print S.r.l. - Brezno di Bedero (VA)

Foto di copertina Erdna Creative

Traduzioni Promo-Est Srl

Per la tua pubblicità

Publiscoop Più S.r.l. - Piazza della Serenissima, 40/A
31033 Castelfranco Veneto (TV)
Tel. +39 0423 425411 - rivista@stile-magazine.it

Il progetto, il format e il marchio **Stil'è** "L'ARTE DI VIVERE IL BELLO" sono di proprietà della società Publiscoop Più S.r.l. Il marchio è in concessione d'uso da parte di Publiscoop Più S.r.l. a Publiscoop Editore S.r.l.

 **800-979717**

I dati riportati non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, sotto alcuna formula, senza la preventiva autorizzazione di Publiscoop Più.

Questa copia di Stil'è è distribuita in Italia in direct mailing e in edicola con "Il Sole 24 Ore" e i dati personali dei nominativi a cui è rivolta la spedizione sono di proprietà di Publiscoop Più S.r.l. Informativa ex art. 13 D. Lgs. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali - Tutela della Privacy). I suoi dati sono trattati in forma automatizzata al solo fine di espletare adempimenti di tipo operativo, gestionale e statistico. Titolare del trattamento è Publiscoop Più S.r.l. - Piazza della Serenissima, 40/A 31033 Castelfranco Veneto (TV).

Si informano i lettori che tutti i contenuti non firmati dalla redazione sono di carattere pubblicitario.

Hanno collaborato in Redazione

Francesco Bellofatto, Filippo Bordignon, Gabriele Ceresa, Fabrizio Cerignale Valeria Dalcore, Alessandro Gini, Elena Giordano, Antonella Lanfrit, Pierantonio Lutrelli, Elena Marzorati, Andrea Mombello, Barbara Trigari, Sabrina Vidon e Camilla Zanetti

Fotografo

Marco Marino

è
in anteprima



Il bello intorno

di Maurizio Caretoni

LItalia ha un vantaggio rispetto al resto del mondo: è circondata dalla bellezza. Bellezza i cui riflessi riverberano su dettagli spesso inattesi, illuminando una straordinaria capacità di produrre vere “opere d’arte”.

Il made in Italy è moda, è lusso, è design. È un continuo laboratorio di ricchezza di menti, di progettualità e creatività che sanno incantare i più esigenti interlocutori del pianeta recuperando arti e conoscenze del passato, per riqualificare il presente e innovare per il futuro. Ci sono, infatti, competenze e tradizioni immense ma fragili: chi, meglio di noi, oggi può dare voce a questi artigiani della tessitura, a queste mani ruvide e sapienti che plasmano il legno, a questi occhi permeati di affetto e di passione nei confronti di tutto ciò che fanno?

Abbiamo scelto di portare avanti una missione: valorizzare il sapore della polvere e il profumo della fatica.

Perché nessuno è in grado di misurare quanta forza e quanto coraggio ci vogliano per sostenere oggi quel brano importante della storia di donne e uomini d’impresa che, con il dolore nel cuore, hanno tenuto alto il desiderio di aprire gli occhi ogni mattina e ribadire che, sì, “noi ci siamo e vogliamo lasciare il segno”.

Buona lettura a tutti, e che il 2020 ci insegni che tutto può accadere e pochi, ma i migliori, sanno sempre cogliere l’essenza di questa meravigliosa vita. ■



LIVING ROOM
DINING ROOM
KITCHEN
BEDROOM
KIDS&YOUNG
BATHROOM
HOME OFFICE



RISCRIVIAMO LE REGOLE
DELL'ABITARE.

LAGO

e cover story

Oltre le emozioni, i gioielli

Gismondi 1754 e l'idea di gioielleria tailor made accessibile a tutti.

L'artigianalità italiana incontra ed esalta l'armonia delle creazioni votate al bello

Massimo Gismondi, Ceo e mente creativa di Gismondi 1754, ama ripeterlo con forza: "La nostra è un'esclusività tailor made a portata di tutti". Come è possibile, nel segmento luxury, arrivare a una combinazione di questo genere? Per capirlo occorre fare un passo indietro e ritornare alla vocazione della gioielleria del tempo passato. "Ancora 100 anni fa - spiega Gismondi - indossare un gioiello era un'esperienza unica, indimenticabile. L'oggetto prezioso era esclusivo, per pochi, creato su misura. Per noi un gioiello deve continuare ad essere magico, e deve esserlo per tutti, a prescindere da quanto spendano". Dietro a questa scelta vi è un importante aspetto valoriale che da sempre distingue l'azienda: una profonda coerenza, che si basa sul rispetto di ogni persona. "Tutti devono poter avere il gioiello dei sogni: per questo abbiamo caratterizzato le nostre collezioni aggiungendo l'accessibilità". Dietro a ogni creazione di Massimo Gismondi c'è un mondo di bellezza da raccontare, un'emozione che



MASSIMO GISMONDI CEO E MENTE CREATIVA DI GISMONDI 1754

brilla e fa brillare, c'è luce, che passa attraverso le sfaccettature delle pietre preziose e si riflette sulla persona che indossa l'oggetto. Le creazioni Gismondi 1754 sono pensate per una donna che ha le idee chiare su ciò che intende acquistare, dinamica, contemporanea, indipendente. "La cliente che lo desidera può essere da noi coinvolta nella progettazione del



PH ERDINA CREATIVE



STUDIO, DISEGNO E REALIZZAZIONE
BRACCIALE COLLEZIONE GENESI SMERALDI



COLLEZIONE GENESI, DIAMANTI

gioiello ed essere portata in questo modo al centro dell'azienda. Questa è un'esperienza unica e indimenticabile perché, pur mantenendo la nostra identità, siamo convinti che la personalizzazione debba essere possibile". Le collezioni Gismondi 1754 non sono pensate per rimanere riposte in un cassetto: il loro stile le rende perfette per essere sempre indossate. "Devono generare emozioni ogni giorno. Ogni minuto lontano dal bello è un minuto che togliamo alla felicità. Nelle nostre collezioni proponiamo certamente linee estetiche diverse, per occasioni speciali o per la quotidianità, ma prima di tutto il gioiello deve essere lo strumento attraverso cui sia possibile sognare: qualcosa che cambia il mood della giornata. E noi abbiamo sempre bisogno di lasciarci avvolgere dalle emozioni positive".

La potenza evocativa della gioielleria è sempre molto forte: così è stato anche in occasione per esempio del primo lockdown, quando l'azienda ha comunque registrato diverse vendite: "Proprio nei momenti bui si è portati a cercare la luce", chiosa Massimo Gismondi. Scegliere e indossare un gioiello Gismondi 1754 significa sapere che dietro a ogni collezione non vi sono i trend del momento ma le emozioni vissute da chi disegna. "I gioielli sono forme d'arte, non accettano compromessi e non si lasciano guidare dal mercato: le rappresentazioni a cui diamo vita sono coerenti con l'emozione a cui sono legate".

Da non dimenticare, in questo contesto, un elemento molto rilevante: si sta parlando di artigianalità italiana: i gioielli Gismondi 1754 sono infatti realizzati a mano da artigiani italiani e garantiscono una qualità superiore, frutto della tradizione (che peraltro è stata tramandata da esperti artigiani orafi). L'azienda genovese, che negli ultimi tempi ha aperto anche negozi monomarca in città e Paesi strategici, è impegnata nel prossimo futuro a esplorare i promettenti mercati del Far East e a consolidare la propria presenza sia negli Stati Uniti che in Russia. Una valida rete di collaboratori, interni ed esterni, supporta Massimo Gismondi nelle scelte e nelle attività: "Loro sono parte integrante di questo mondo e coloro che rendono pulsante il cuore dell'azienda". ■

- Elena Giordano -

Da Genova verso il mondo intero

L'iconico 1754, parte integrante del brand, è l'anno di nascita di Gio Batta Gismondi, colui che a Genova avvia l'attività orafa (ed è già al tempo fornitore di Papa Pio VI e della famiglia Doria). Da quell'anno, sette generazioni di Gismondi si sono susseguite, sino ad arrivare all'attuale Ceo Massimo Gismondi, che entra in azienda a metà degli anni Novanta. Nel corso dei secoli, la famiglia diversifica il business esplorando sia l'arte religiosa sia la lavorazione gioielliera. Quest'ultima viene poi definitivamente scelta come area specifica delle attività. Oggi l'azienda vanta quattro negozi diretti a Milano, Genova, St. Moritz e Portofino, un franchise a Praga, un corner a St. Barth, un concessionario in Russia oltre a una distribuzione negli Stati Uniti, nel Middle East e un e-commerce a disposizione di tutta la clientela al link shop.gismondi1754.com. Dal 2019 la società è quotata sul mercato Aim Italia di Borsa Italiana.



ANELLO COLLEZIONE INSIEME,
DIAMANTI E SMERALDI



AVAILABLE AT [LAMBORGHINI.IT](https://www.lamborghini.it)



Tonino Lamborghini

NEW LEATHER GOODS COLLECTION

MADE IN ITALY

WATCHES
EYEWEAR
SUNGLASSES
LEATHER
GOODS
TECHNOLOGY
FRAGRANCES
FURNITURE
TILES
WATER DESIGN
ART & GLASS
LUXURY
BEVERAGES
HOTELS
RESORTS
REAL
ESTATE
WATCHES
EYEWEAR
SUNGLASSES
LEATHER
GOODS
TECHNOLOGY
FRAGRANCES
FURNITURE
TILES
WATER DESIGN
ART & GLASS

è

il personaggio **Renzo Arbore**

Sempre a caccia di artisticità

Renzo Arbore: successi passati e presenti nel nome della fantasia

Artista a tuttotondo, non catalogabile, alle prese con radio, musica, piccolo e grande schermo, Renzo Arbore da quasi sessant'anni contribuisce a rivoluzionare ognuno di questi medium, forte di uno humour originale e mai eccessivo, un'estetica in bilico tra postmodernismo e tradizione e una cultura enciclopedica che abbraccia, con la medesima profondità, rock'n'roll anni Cinquanta e canzone napoletana. Pugliese di nascita ma apolide e distante da ogni confine geografico, questo indomabile ragazzo classe 1937 non pare intenzionato a bearsi nelle celebrazioni di una carriera oggettivamente irripetibile.

Il suo ritorno sul piccolo schermo dello scorso giugno con "Strimizitic Show" è stato acclamato da pubblico e critica come un evento mediatico, il suo canale web renzoarborechannel.tv attira ogni giorno circa 100.000 visualizzazioni, mentre in ambito concertistico si preparano i festeggiamenti 2021 per i 30 anni della Renzo Arbore & L'Orchestra Italiana.

Quali sono le motivazioni che la tirano giù dal letto?

"Le mie passioni. La notte, per addormentarmi sereno, penso a cosa potrò fare di curioso e alternativo l'indomani.

E il giorno seguente, può scommetterci, sono sopraffatto dalle mie passioni, si tratti di arte, collezionismo, musica, la lettura di un buon libro o un buon giornale, il tutto come se avessi un lungo futuro davanti a me... ma poi tocca fare i conti con i dottori".

Lo show business può ancora far emergere personaggi di assoluta originalità?

"Allo stato attuale lo show business segue eccessivamente il mercato, un fatto preoccupante per chi, come me, 'da grande' vorrebbe fare l'artista.

Non essendo mai stato comunista non ho nulla contro il mercato ma ho il sospetto che le sue leggi siano prevalse sulla motivazione artistica".

Cosa abbiamo smarrito?

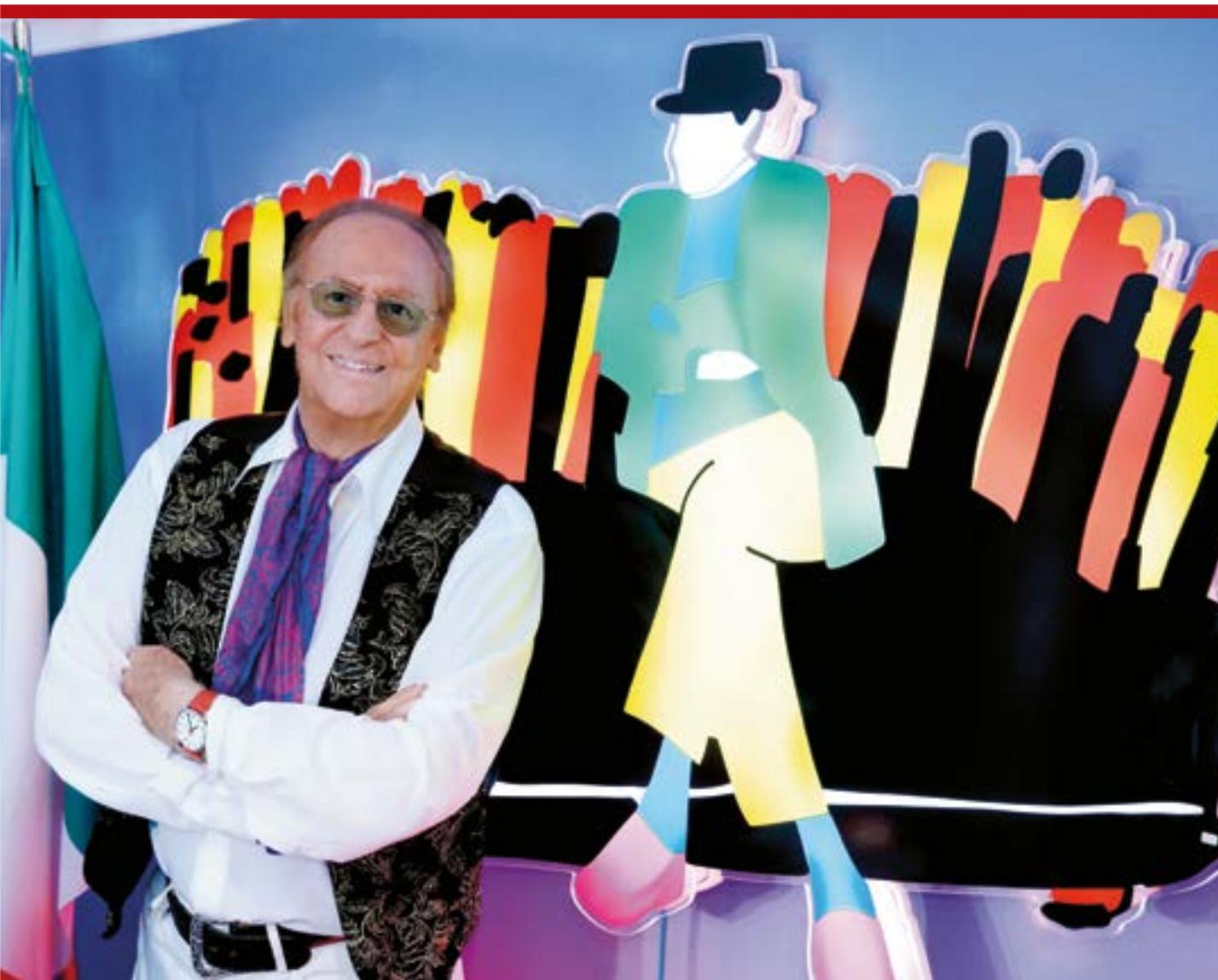
"Pare che per fare spettacolo con successo si debba usare sempre una gag, una rissa, un espediente in più. E cos'è un espediente? Una trovata per vendere di più. Ecco oggi il business è zeppo di espedienti.

Quello di cui è carente semmai è l'artisticità. Pensi alla stagione del secondo dopoguerra, con l'affermarsi di registi quali De Sica, Fellini, Antonioni, sommi inventori di storie fuori ordinanza. Pur riconoscendo la bravura di tanti professionisti ora non è il momento dei sommi

I sogni nel cassetto

"Sogni nel cassetto? In primis far dichiarare Patrimonio dell'Unesco la canzone napoletana e magari, successivamente, anche la canzone italiana. E poi far finalmente conciliare tra loro il web e la televisione generalista. Il mio rammarico in questi giorni infatti è che la mia generazione non usi la rete per fruire di intrattenimento, informazione, cultura. Nel web abbiamo un autentico dono della provvidenza che ci permette, con un semplice 'clic', di vedere, per esempio, il primo prototipo di una Ferrari... E noi non ne approfittiamo? Voglio convincere gli altri 'adulti inoltrati' a scoprire la facilità di utilizzo ma soprattutto i tesori che la rete ospita".

Un'anticipazione per voi: ho pronto un nuovo programma per il canale, "Qui rido io", dove mostrerò una selezione di sketch televisivi e cinematografici per spiegare quali siano le risate fondamentali



inventori ma, semmai, degli epigoni".
Il lockdown ha cambiato il nostro modo di approcciarci alla vita o siamo tornati com'eravamo prima?

"No, abbiamo riflettuto e, accanto alle tragedie viste o sperimentate, abbiamo imparato a comportarci e rispettare le regole, cosa che prima nella nostra spensieratezza non facevamo.

Se non altro ci è servito per riscoprire il territorio: costretti a stare in casa abbiamo rivalutato le nostre città, i loro monumenti millenari, i musei, i panorami, la cultura".

Come spiega il successo di renzoarbo-rechannel.tv?

"Quando mi cimento in una nuova impresa faccio tesoro dei miei studi in giurisprudenza chiedendomi: qual è la ragione sociale? Ho compreso che anche le generazioni meno giovani hanno bisogno di scoprire il web e ho adoperato gli strumenti della musica e del sorriso. Un'anticipazione per voi: ho pronto un nuovo programma per il canale, "Qui rido io", dove mostrerò una selezione di sketch televisivi e cinematografici per spiegare quali siano le risate

fondamentali, da quelle innocenti di Franchi-Ingrassia alle sofisticatezze di Achille Campanile".

Questi sessant'anni tra radio, tv, musica e cinema cosa le hanno insegnato?

"Mi hanno sprovvincializzato. Quando ho cominciato, avevo il complesso di essere un provinciale che viveva di chiacchiere al bar della piazza. Ho pensato fosse mio compito sprovvincializzarmi e con me anche i telespettatori e così ho fatto il programma 'L'altra domenica'. Era il 1976". ■

- Filippo Bordignon -



Office furniture.

SNAKE

Diemme Lab / 2020 / sistema modulare

Diemme



primo piano

Riflettori puntati sulla ricerca continua di soluzioni e prodotti che all'estetica coniugano funzionalità e performance.

Perché il valore del bello è sintesi di eccellenze.

- **Damast**
- **Resinlab**
- **Edilsider**



CONCETTA MASTROLIA

Design e funzionalità per un compleanno di stile

Damast, vent'anni di successo per accessori che regalano momenti doccia di qualità



PANNELLO DOCCIA TOUCH CHRONOS DISPLAY

Vent'anni di passione, ricerca e delicata curiosità verso le abitudini degli italiani. Il "compleanno" di Damast, leader per gli accessori della doccia, è stato festeggiato lo scorso 15 ottobre nel cuore della Milano della moda: un'occasione importante per raccontare le novità di questo viaggio nel tempo, sospesi tra passato e futuro.

Una nuova vision quella presentata dall'azienda di Invorio, figlia dell'indagine Doxa commissionata durante il lockdown e pronta a ispirare il nuovo catalogo 2021-2022. Il tema? L'uso della doccia da parte degli italiani. "È cambiata la percezione della doccia

- spiega l'a.d. Concetta Mastrolia - Rimane ancora molto amata per la sua praticità ma a questo si sono aggiunti altri plus: il risparmio di acqua, di energia e finalmente anche una maggior piacevolezza". Grazie anche ai prodotti Damast, il "momento doccia" è divenuto di qualità, con soluzioni che comprendono le sedute, la cromoterapia, giochi di luce, tecnologie avanzate e una ricerca costante dell'igiene attraverso raffinate cromature che si sposano meravigliosamente al design di ogni pezzo.

"Oggi sicuramente le persone vogliono un bagno curato, in linea con il proprio gusto. Dall'indagine è emerso



chiaramente che la doccia ha un ruolo sempre più centrale nel bagno; c'è un interesse crescente per il kit doccia, per personalizzare al meglio lo spazio doccia. Le persone vogliono la giusta quantità di acqua, di luce, di freschezza, di godibilità". Una tendenza questa che consente all'azienda piemontese di proseguire il trend di crescita. "Abbiamo oltre 900 articoli a catalogo, tutti semplici da installare e da combinare tra loro, generando ulteriori varianti. In questo modo permettiamo alle persone, al settore alberghiero e a quello del contract, di rinnovare l'ambiente doccia con grande semplicità, seguendo mode e tendenze. Molto più di quello che si riesce a fare negli altri ambienti di casa".

Un contributo alla voglia di rivisitare il bagno arriva anche dal ritorno dei colori, l'oro rosa, il bianco opaco, il nero opaco: chicche Damast che consentono di variare il risultato estetico di una

doccia, il tutto mantenendo in primis la funzionalità dei prodotti. La "festa per i 20 anni" è stata poi l'occasione per presentare "Ozio creativo", un'elegante pubblicazione con i prodotti più iconici commercializzati in questi 20 anni, ritratti dai migliori fotografi con cui l'azienda novarese ha collaborato, ed anche un omaggio al primo catalogo "Così" che proponeva nel 2000 i primi 6 pionieristici saliscendi. Le novità non finiscono però qui. È il caso infatti di "Mafalda", il nuovo filone dedicato al Pet: una doccetta ergonomica con pettine incorporato, per negozi di elettrodomestici ma anche per il privato che ama il proprio animale domestico. Ma nel catalogo 2021-2022 ci saranno altri articoli di punta. "Parliamo di Chronos, un pannello doccia spogliato della classica rubinetteria, con un display regolabile che comanda le elettrovalvole che aprono e chiudono i getti di acqua. Ha

Il "momento doccia" è divenuto di qualità, con soluzioni che comprendono le sedute, la cromoterapia, giochi di luce, tecnologie avanzate e una ricerca costante dell'igiene attraverso raffinate cromature



Il prodotto Damast è un connubio di design, di materiali, proposte di gusto: arriva nelle case di tutti, anche con combinazioni differenti perché è grande la capacità di customizzare i prodotti, quasi pezzo per pezzo



CONCEPT ONE SALISCENDI FILO MURO PIUMA



CONCEPT ONE SALISCENDI FILO MURO NADALQ

anche un timer che educa all'uso della doccia ed evita lo spreco d'acqua.

Riponiamo molte aspettative anche in Concept one: un saliscendi che è l'evoluzione del passato. Un prodotto figlio di 20 anni di ricerca, con un design minimal privo di tutti i concetti tradizionali del saliscendi e che fa, recuperare spazio, divenendo elemento di pregio". Insomma, tante novità a dimostrazione di una freschezza mai venuta meno grazie a un'interpretazione femminile del voler fare impresa. "Sono per natura appassionata di moda, curiosa della vita, sempre alla ricerca di spunti di stile e allo stesso tempo desiderosa di caratterizzare ciò che facciamo, ciò che siamo", prosegue l'a.d. Concetta Mastrolia. Al punto che, volendosi distinguere nel settore della "rubinetteria", l'azienda ha scelto di coniare un neologismo per indicare con maggior chiarezza l'ambito in cui opera. È così che nasce il termine "Doccetteria".

"Il prodotto Damast è un prodotto giusto al prezzo giusto. È un connubio di design, di materiali, proposte di gusto. I nostri prodotti arrivano nelle case di tutti, anche con combinazioni differenti perché è grande la capacità di customizzare i prodotti, quasi pezzo per pezzo". In un anno in cui viaggiare e partecipare a fiere è stato difficile, Damast ha saputo comunque proporsi sul mercato come un player dinamico. "Da tempo avevamo i cassetti pieni di idee: abbiamo lasciato che le idee uscissero da sole. E poi siamo affidabili tanto nel prezzo quanto nel servizio. Garantiamo consegne celeri e un customer service che segue i clienti prima e dopo l'acquisto". Insomma, tutto quello che serve per aprirsi al mercato estero. "Lavoriamo principalmente a livello nazionale - conclude Concetta Mastrolia - Tuttavia le abitudini e i gusti della nostra bella Italia si differenziano talmente tanto di regione in regione che siamo allenati per servire il mercato internazionale". ■

Consegniamo bellezza

Cura sartoriale e qualità estetica: così **Resinlab** guida i clienti a plasmare il loro spazio ideale

Realizzare spazi senza cuciture e decorazioni che possano essere declinate in tutti gli stili, dal più classico al contemporaneo. Rinnovare la propria casa senza ristrutturazioni invasive, scegliendo nuance e colori anche non convenzionali. Con questi obiettivi nasce Resinlab, un progetto che si concretizza con la ventennale esperienza di Eleonora Rossato e del suo team, tutto al femminile, nell'affascinante mondo delle resine. "La creatività è donna. Così come la sensibilità. Anche per quanto riguarda attività un tempo considerate maschili che, con tenacia, dedizione ed entusiasmo, sono state conquistate sul campo con successo come nel nostro caso - ci racconta Eleonora Rossato - Sappiamo analizzare e testare soluzioni nel dettaglio, abbiamo creatività e inventiva per proporre sempre nuove tecnologie e finiture. Il nostro Women Team lavora costantemente per migliorare i nostri prodotti e le competenze tecniche in grado

di risolvere esigenze particolari per la soddisfazione dei clienti. Per questo aspiriamo a essere riconosciuti come un partner affidabile per lo sviluppo di soluzioni tecniche ed estetiche nel totale rispetto della salvaguardia ambientale". Resinlab, con sedi operative in Italia, Francia e Regno Unito, è specializzata in progetti personalizzati per interni ed esterni residenziali, spazi commerciali e industriali. Con scelte stilistiche uniche, i lavori vengono eseguiti da un team di professionisti e artisti altamente qualificati. "Guidiamo il cliente nella scelta delle soluzioni desiderate - spiega Eleonora Rossato - rispettando canoni estetici e budget disponibile. Per i professionisti, offriamo materiali ecosostenibili di eccellente qualità e durata, selezionando, come partner dei progetti, solo le aziende produttrici leader sul mercato". Al fianco di interior designer, architetti e artigiani, Resinlab promuove una continua innovazione stilistica e tecnica delle resine

e delle malte, curando ogni lavoro nei minimi dettagli. "Aiutiamo i clienti a plasmare il loro spazio ideale - dice Paola Saponara, Team leader Resinlab - La nostra filosofia è nella cura dei dettagli e nel costante supporto al committente nelle diverse fasi di selezione dei materiali, design, posa in opera e manutenzione". I risultati sono opere uniche di grande qualità estetica e cura sartoriale, flessibilità e personalizzazione, per un made in Italy sempre ai massimi livelli. ■

Al fianco di interior designer, architetti e artigiani, Resinlab promuove una continua innovazione stilistica e tecnica delle resine e delle malte



IL DECOR SI FA SCULTOREO: DETTAGLIO PARETE CAMINO



LUSSO E GLAMOUR IN SALA DA BAGNO



primo
piano

Accettare le sfide, spingersi fino alle aree più remote, in condizioni estreme, senza mai porsi limiti da un punto di vista tecnologico, ingegneristico e dimensionale. Il modulo Ex-R è l'ultimo prodotto nato in casa Edilsider, azienda di costruzioni prefabbricate metalliche modulari fondata a Calolziocorte (Lecco) in Italia nel 1963 e oggi protagonista sulla scena mondiale nella costruzione di edifici prefabbricati per applicazioni temporanee e permanenti. Fondata da Ferruccio Spada e amministrata oggi dal figlio Carlo, attuale Ceo, con Guglielmo in Edilsider è entrata anche la terza generazione di famiglia, garantendo nuova linfa sulla spinta di un'innovazione che vuole guardare al futuro partendo da solide fondamenta costruite in oltre mezzo secolo di storia.

Il modulo Ex-R, acronimo di "Extreme Resistance", è stato studiato e progettato per un uso in situazioni a ridosso dell'impossibile. Viene abbandonata la carpenteria leggera, ciò che da sempre contraddistingue i prodotti Edilsider, una linea comune che unisce le soluzioni containerizzate (utilizzati per cantieri, campi di lavoro, uffici, alloggi, spogliatoi, servizi igienici) fino a soluzioni più sofisticate come i Siderhall, prefabbricati modulari che con un sistema autoportante trave-pilastro possono essere impiegati per la realizzazione di edifici complessi in grado di raggiungere i tre piani d'altezza. Con Ex-R si va oltre. Decisamente oltre. È un abito sartoriale che viene cucito addosso alle esigenze del cliente. È la soluzione ottimale in ambienti estremi, aggressivi o gravosi sia sotto il profilo termico-ambientale sia di resistenza meccanica. Con successo sta trovando applicazione per esempio in stazioni di perforazione o in raffinerie per collocarvi all'interno il cuore pulsante dei mega impianti produttivi quali ad esempio sale

Con Ex-R i prefabbricati non hanno mai osato tanto

“Extreme Resistance”: Edilsider presenta l'ultimo prodotto nato nello stabilimento di Calolziocorte

controllo, quadri elettrici o trasformatori. Hanno scelto l'Ex-R la Shell per un impianto in Nigeria, la Lukoil in Iraq, la Solar Turbines in Inghilterra, l'Enppi in Egitto e molti altri ancora. È un modulo che può resistere a enormi pressioni e

a sollecitazioni inimmaginabili, in zone cicloniche con venti superiori ai 300 chilometri orari, persino alle esplosioni e ai proiettili. In caso di incidente o di emergenza, deve essere in grado di preservare intatto ciò che custodisce



SHELTER EX-R



LA SEDE

all'interno, come uno scrigno. Per questo motivo si apre un ampio ventaglio di opportunità, anche l'utilizzo ai fini militari. La struttura è di tipo monolitico, realizzata interamente in acciaio saldato. L'elevato grado di flessibilità consente di non porre limiti dimensionali o di impiego. Spesso i prodotti finali che escono dagli stabilimenti di Edilsider sono monoblocchi enormi che richiedono migliaia di ore di progettazione e produzione oltre a dover essere spostati organizzando trasporti

eccezionali. Lo sforzo è però ampiamente ripagato quando gli shelter, una volta arrivati a destino, esprimono tutte le loro potenzialità. È il mercato ad aver richiesto a Edilsider di mettere a frutto esperienza, strutture all'avanguardia e know-how ingegneristico di altissimo livello per rispondere con soluzioni innovative alle nuove esigenze. Sono i settori da sempre nel core business aziendale a bussare alla porta, in particolare l'Oil & Gas e il minerario che - insieme alle costruzioni - hanno fatto la storia dell'azienda. Tra i suoi principali clienti Edilsider può annoverare anche prestigiosi enti istituzionali, come Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, Regione Lombardia, l'Onu o il World Food Programme. Per l'Esposizione universale - Expo2015 di Milano ha realizzato in soli 68 giorni un campo per 600

Ex-R, acronimo di "Extreme Resistance", è un modulo che può resistere a enormi pressioni e a sollecitazioni inimmaginabili, in zone cicloniche con venti superiori ai 300 chilometri orari, esplosioni e proiettili

persone su una superficie di 15 mila metri quadrati, a dimostrazione che il fattore tempo è sempre in cima alla lista delle priorità. Diverse tipologie di moduli consentono di trovare sempre la migliore soluzione per realizzare uffici temporanei, residenze, dormitori, mense, persino ospedali. Grazie a un accordo quadro già firmato, in piena emergenza Covid Edilsider è in grado di realizzare in tempi strettissimi blocchi da 3 mila metri quadrati completi di triage e reparti di terapia intensiva. E, quando l'emergenza sanitaria sarà finalmente soltanto un ricordo, tutti questi moduli potranno avere una seconda vita. Sono infatti facilmente riutilizzabili, in grado di poter essere riconvertiti in spazi sportivi o luoghi di aggregazione. Una lotta allo spreco, ma anche un segno di speranza verso il futuro. ■



LA FAMIGLIA SPADA

dettagli di Stile

Bellezza
è luccicanza
e atipicità

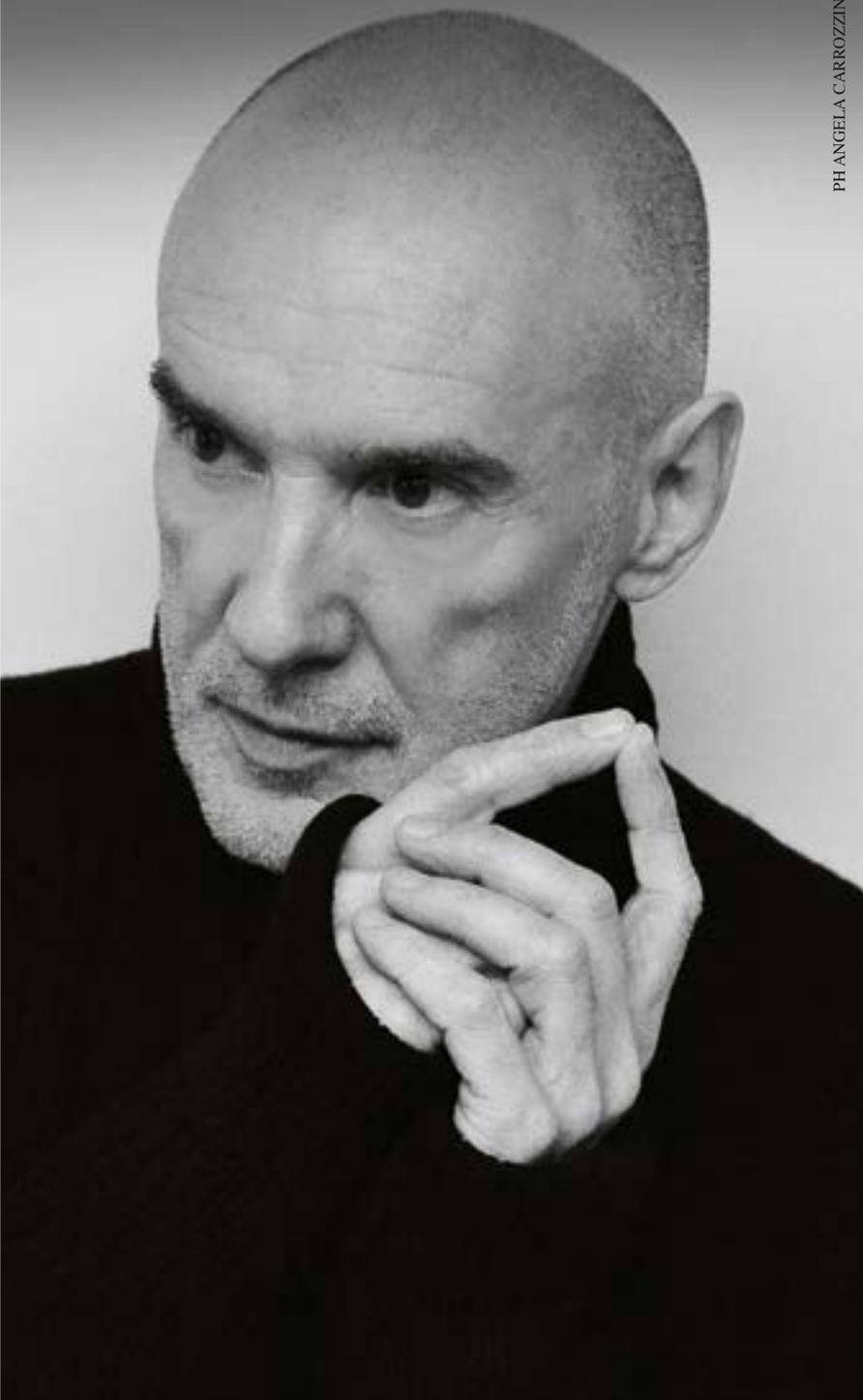
Diego Dalla Palma
conferma l'attualità dell'eleganza,
del fascino, della bellezza
come anticamere della libertà

La bellezza intesa
come costrizione
è condizionante.
Vincere e investire
sull'atipicità,
invece, porta
sicurezza e
consapevolezza
nuove

Diego Dalla Palma è un'icona inconfondibile del mondo dello stile, della bellezza e dell'immagine made in Italy nel mondo. Personaggio inconsueto e autorevole, unisce professionalità, competenza, carisma e intensità in un mix che l'ha fatto diventare il più stimato look maker italiano e uno degli esperti del settore più prestigiosi a livello internazionale.

Il suo concetto di bellezza è, indirettamente, il migliore atto di rispetto per ogni donna: bellezza, come luccicanza, atipicità.

Perché le donne dovrebbero essere fiere anche dei loro difetti? "La leziosità è un percorso di bellezza ovvio, banale, scontato e passeggero; l'atipicità è l'anticamera del fascino - risponde - è una specie di strategia che rende unici, originali, lontani dall'omologazione: eterni, a volte. Una bellezza stucchevole è destinata a una scadenza, alla caducità; quella singolare può diventare mistero, significato, arte. La luccicanza, invece, è parente stretta



del dolore: quello combattuto, vinto o alleato e serenamente elaborato. Sono le difficoltà risolte che regalano la bellezza, non la vita facile.

Il fascino è quindi la più elevata forma di bellezza? "Sì, lo è - afferma senza esitazione Dalla Palma - E si conquista con il tempo e con l'età, con le battaglie vinte e con le sconfitte della vita. Raramente una persona giovane risulta essere affascinante. In gioventù si hanno spesso certezze labili, convinzioni edulcorate. Con gli anni, invece, subentrano le tempeste esistenziali che, insieme alla consapevolezza,

grande regalo che la vita concede alle persone intelligenti, portano sicurezza e analisi sul proprio esistere. Il fascino nasce da percorsi sassosi. Non a caso le grandi icone della storia, sia femminili sia maschili, sono figure che hanno raggiunto stili e significati inimitabili attraverso il ragionamento e quasi sempre costanti e strategiche lotte esistenziali".

Un simile concetto di bellezza, secondo il look maker, è anche anticamera della libertà, "perché la bellezza intesa come costrizione è condizionante. È una schiavitù. Si è preoccupati,

consapevoli che passerà, che muterà. Vincere e investire sull'atipicità, invece, porta, con il tempo, sicurezza e consapevolezza nuove".

In un'epoca in cui tutto e il contrario di tutto sono concessi e trovano spazio, il termine "eleganza" "ha più importanza che mai. I nuovi Barbari hanno invaso parte del pianeta e la salvezza, a mio parere, consiste nell'essere eleganti dentro e fuori se stessi, e coltivare la bellezza dentro e fuori se stessi. Per me è elegante chi non ostenta, chi non esibisce la propria identità, chi non inganna, chi non cerca consensi a tutti i costi. È elegante colui che predilige il silenzio al chiasso, l'isolamento all'assembramento".

Diego Dalla Palma è autore anche di una quindicina di libri, generati anche dalla convinzione che la scrittura ha "un potere terapeutico, vitale, energetico e rigenerante. La scrittura, la lettura, la musica e la geografia: ecco i tre sostegni attuali della mia travagliata esistenza".

Pandemia, lockdown, seconda ondata epidemica... Perché bisognerebbe avere ancora voglia di curare il proprio aspetto? E quali colori per questo autunno-inverno così eccezionale? "Perché la morte peggiore consiste nel vivere di rassegnazione, di ricordi, di rimpianti e di attese alimentate dalle illusioni - considera Dalla Palma - Curare il proprio aspetto significa avere cura della propria persona, soprattutto in periodi caratterizzati dalla tenebra: è un buon sistema per affrontare la vita con serenità d'animo anziché esserne prigioniero. In questo senso anche i colori, soprattutto quelli vivaci, portano dei benefici terapeutici alla mente. Le tinte da evitare, soprattutto quando si perde ottimismo, sono le gamme del grigio e quelle del marrone. Personalmente, amo molto il rosso". ■

- Antonella Lanfrit -

Comprare bellezza che non passa mai di moda

Los Sclavo è il grande outlet online dei brand di successo che rendono la donna una regina e danno risposte anche a uomo e bambino

“La bellezza non passa mai di moda” e “deve essere a portata di tutti”. Sono due capisaldi che Andrea Aiello si è dato nella costruzione di un’attività che, iniziata tre anni fa, ha ottenuto un largo successo tra un pubblico di consumatori attento e coinvolto. Los Sclavo, infatti, l’outlet online dei grandi brand avviato come start-up, ha raggiunto una proposta di 40 mila prodotti nell’ambito dell’abbigliamento e

accessori per donna, uomo e bambino. A sostenere l’idea iniziale del progetto, spiega l’imprenditore, è stato “il desiderio di rendere la donna una regina, in qualunque luogo viva, dandole la possibilità non solo di vestire il meglio, ma di poter scegliere ciò che la valorizza e si adatta maggiormente alla sua personalità”. All’ampia proposta, quindi, sin da subito Los Sclavo ha voluto attivare un supporto alla personalizzazione delle scelte con un

blog ricco di consigli sui migliori criteri da adottare per individuare, nella super piazza virtuale, il capo giusto e l’accessorio imperdibile. Chi, però, meglio degli stessi clienti di Los Sclavo, del Gruppo E-Global, potrebbe affermare che l’offerta è davvero ampia e il risultato delle scelte è proprio quello di trasformare la donna in una regina? È nata da questa domanda e dalle attestazioni di soddisfazione che giungono all’azienda, il



ANGELA CANCELLOTTI



MARTINA VIOLA

All'ampia proposta, quindi, sin da subito Los Sclavo ha voluto attivare un supporto alla personalizzazione delle scelte con un blog ricco di consigli

progetto della "testimonial del mese", un percorso che dà a tutti la possibilità di essere il "volto" di uno shopping divertente, accurato ed efficace. Pensata innanzitutto alle esigenze della donna, sebbene con un'ampia scelta per tutta la famiglia, l'attività ha potuto constatare che anche l'uomo tiene molto alla sua immagine, sebbene non lo voglia dare a vedere dimostrandosi restio allo shopping tradizionale, quello cioè realizzato in bottega. Online, però, anche gli uomini non si risparmiano. Los Sclavo, infatti, ha potuto registrare un'ottima risposta da parte del pubblico maschile, che guarda, sceglie e compra, dimostrando così di non essere avulso alle sirene della moda e della bellezza, ma di prediligere scelte amplissime e un acquisto rapido e a portata di click. Un nuovo sito oggi rende ancora più interessante e appagante l'esperienza d'acquisto: una vetrina dove si possono "incontrare" ben 40 mila proposte di moda. E dal prossimo anno una nuova iniziativa: nascerà, infatti, la linea "Fernandina by Los Sclavo", una proposta propria ispirata a una donna sobria, autorevole, consapevole di sé "e perciò stessa affascinante", afferma Aiello. Sarà presentata alla Fashion Week di febbraio 2021, con la prospettiva di essere arricchita con accessori adeguati. A rendere competitivo e apprezzato questo amplissimo negozio online è, oltre alla proposta, la sua capacità di garantire spedizioni e consegne in tempi molto rapidi. "Assicuriamo consegne in tutta Europa nell'arco di quattro giorni", specifica infatti l'imprenditore. Se, infatti, l'idea imprenditoriale è tutta italiana, la piazza cui la piattaforma web si rivolge è ben più ampia e mira a esse-



FEDERICA CALEMME CON EMANUELE PANICO

re punto di riferimento per gli acquisti online in Europa, quelli dedicati a una moda bella e a "occasioni" capaci di regalare la gioia delle mete che parevano impossibili e invece sono state raggiunte. Con Los Sclavo, infatti, è realtà potersi permettere un guardaroba

di qualità e di gran classe scegliendo tra i migliori brand dell'alta moda. Le vetrine e gli assortimenti di Los Sclavo "sono aggiornati a cadenza settimanale - aggiunge l'imprenditore - con un particolare incremento nei periodi che corrispondono ai cambi di stagione". ■

è

dettagli
di Stile



L'intreccio che movimentata i tessuti

Eurointrecci da 40 anni è maestra in un'arte antica e sempre attuale, per uno stile basico ma eccelso con ogni tipo di materiale

“L'intreccio è come il vino: la definizione è unica, ma quando ci si addentra nei particolari si riesce a cogliere ogni sfaccettatura. Mescolando idee e materiali, si rende il prodotto unico, originale, personalizzato, adatto a ogni esigenza. Ecco perché potremmo definirci 'sommelier dell'intreccio'. È con

questa premessa avvincente che Andrea Stefanini, originario di Montecarlo in provincia di Lucca, introduce all'azienda che guida, l'Eurointrecci della lucchese Capannori, interprete raffinata dell'antica arte artigianale dell'intreccio, con cui si realizzano tessuti da usare nei più svariati contesti.

Signor Stefanini, che cos'è che ren-

de l'intreccio una proposta sempre attuale?

“È un classico senza tempo, destinato ad avere sempre più successo perché è espressione di uno stile basico ma eccelso, artigianale e mai banale. Alcune blasonate griffe del made in Italy internazionale ne stanno facendo un'icona del loro brand, dopo aver avuto la lungimiranza di puntare su un prodotto poco sfruttato, di pregio e tipicamente italiano, più precisamente toscano. Negli Stati Uniti, per esempio, l'intreccio ha un'attrattiva straordinaria sui consumatori. Alle aziende esso consente di rinnovare qualche piccolo dettaglio ogni anno, permettendo così in tempi sufficientemente veloci ottimi risultati”.

Quali sono gli ambiti di applicazione dell'intreccio?

“Dal'arredamento alle pareti, dai corrimano degli yacht fino alle chaise-lounge, dalle poltrone alle testate dei letti. E poi il mondo della calzatura e della pelletteria, il primo mercato per l'azienda”.

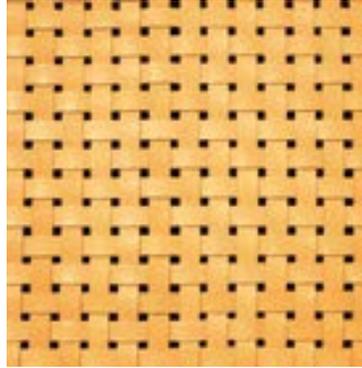
La vostra azienda quante tipologie di intreccio propone? Con quali materiali realizzate gli intrecci?

“Proponiamo le più svariate tipologie di lavorazione, dalle trecce classiche - prodotte sia a mano sia a macchina - alle trecce personalizzate. Ci sono le trecce e le fasce fatte a telaio, quelle realizzate a mano, ciascuna pensata e resa concreta con i più svariati materiali. In questo periodo sono molto richieste le fibre naturali, quali il cotone, lo spago,



ANDREA E KATRIN STEFANINI

PH FRANCESCO D.M.



il lino, la raffia, la yuta, la paglia o il midollino. La nostra realtà è comunque in grado di lavorare ogni tipo di materiale, dalla pelle al sintetico, persino alternando i materiali e lavorando insieme vernice, lycra, velluto, raso, gros grain e altro ancora”.

Quali limiti può avere l'intreccio?

“Da buon toscano, e amante della Versilia, posso dire che l'intreccio come il mare non ha limiti, se non quelli che può porre la nostra mente”.

L'intreccio è realizzato a mano o a macchina?

“Eurointrecci produce lavorazioni a mano e a macchina in base alle esigenze e alle richieste. Le due lavorazioni, comunque, sono accumulabili e l'una non esclude l'altra. Anzi, si possono coniugare con estrema libertà, per rendere il prodotto ancora più unico”.

Quali sono le caratteristiche che rendono l'intreccio unico?

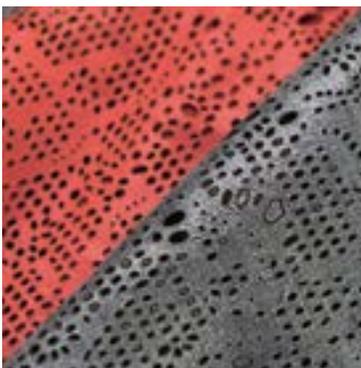
“L'intreccio movimentata ogni tessuto, per un effetto sempre avvincente e una soluzione che mantiene in ogni condizione un'altissima traspirabilità. Sono caratteristiche tipiche di ogni proposta che

L'innovazione sta entrando a piccole dosi, perché l'intreccio è un prodotto molto artigianale

progettiamo, avvalendoci della collaborazione di modellisti e stilisti. L'interlocutore ha a disposizione un'ampia scelta, che può essere personalizzata. È uno dei nostri punti di forza mettere a disposizione il nostro know-how quarantennale per trovare la soluzione a ogni esigenza”.

Alla Eurointrecci le giornate non si ripetono mai uguali. Come si innova il vostro lavoro e settore?

“L'innovazione sta entrando a piccole dosi, perché l'intreccio è un prodotto molto artigianale. Stiamo adottando sistemi molto innovativi nell'ambito della progettazione, dell'approvvigionamento dei materiali e del rilevamento degli ordini. Per il resto, nessuno sarà in grado di far produrre a un computer una treccia fatta a mano”. ■





WWW.OCCHIALERIAARTIGIANA.COM

BE AN ICON NOT A TREND


OCCHIALERIA ARTIGIANA
ITALIA

Fucina colore: per la creazione di pezzi unici ed esclusivi

Tintoria Emiliana ha creato l'evoluzione contemporanea del laboratorio artistico a servizio dello stilista

Artigianalità artistica e tecnologie applicate per la personalizzazione di pezzi unici o piccole produzioni esclusive: è la mission di Fucina Colore, lo spazio laboratoriale che l'evoluzione di Tintoria Emiliana mette al servizio dello stilista e dell'Ufficio stile per sperimentare, progettare, creare e personalizzare capi di abbigliamento e accessori per il mercato "su misura".

A guidare questa divisione dell'azienda che, insieme a Tintoria Industriale 4.0, al nuovo Showroom Studio e al Laboratorio chimico integrato, rappresenta la costante capacità innovativa di Tintoria Emiliana c'è Paolo Lodi, titolare e direttore artistico dell'azien-

da. Tintoria Industriale 4.0 e Fucina Colore sole le due anime della produzione aziendale, l'una industriale e l'altra artigianale. "Il rapporto relazionale dei due settori - spiega Paolo Lodi - crea una peculiare sinergia per la realizzazione di innovativi e differenti processi tintoriali di nobilitazione e personalizzazione". Quest'ultimo aspetto distingue Tintoria Emiliana quale centro servizi per il tessile, in grado di supportare le richieste non solo per diverse finalità produttive industriali, ma anche per ricerche e sperimentazioni mirate a capi e accessori pensati per la fascia alta e del lusso. Alla Fucina Colore ogni sfida creativa e sartoriale può essere affrontata.



TECNICA AEROGRAFO: FUCINA COLORE

"Fucina Colore è l'evoluzione contemporanea del laboratorio artistico - sottolinea Lodi - Offre infinite possibilità di lavorazione e rappresenta un fondamentale valore aggiunto per la ricerca contemporanea nel settore moda". Il Laboratorio Chimico Integrato correla avanzate analisi chimico/strumentali alle fasi processuali di produzione tramite procedure consolidate e stesura di report scientifici. A queste indagini è integrato il controllo qualità, che comprende test completi di solidità del colore in tutti i differenti trattamenti di nobilitazione svolti da Tintoria Emiliana. Completa l'articolazione aziendale lo Showroom Studio, l'elemento che collega e trasmette i risultati dei differenti processi tintoriali, con l'esposizione di un campionario in cui la visione diviene pratica di studio e ricerca al servizio del cliente, per individuare nuove personalizzazioni. ■



SHOWROOM STUDIO

Completa l'articolazione aziendale lo Showroom Studio con l'esposizione di un campionario in cui la visione diviene pratica e ricerca al servizio del cliente

è

dettagli
di Stile



USCITA DI MEZZOGIORNO 1914

Quell'eleganza arancione e verde che arriva dalla campagna toscana

I segreti del panno casentino, una tela "povera" diventata simbolo mondiale di eleganza. Grazie alla **Tessilnova** di Stia

Il fascino di Audrey Hepburn che in "Colazione da Tiffany" si presenta fasciata in un cappotto arancione, lo stesso colore usato dal simbolo dell'eleganza maschile del Novecento, Edoardo VIII, che lasciò il trono d'Inghilterra per amore, ma anche da Andrea Bocelli e dai Pinguini Tattici Nucleari, che lo hanno portato sul podio al Festival di Sanremo. Tutti uniti da un unico filo, color becco d'oca, quello del "panno casentino", un particolare tessuto dalla superficie riccioluta, prodotto a Stia, in provincia di Arezzo, le cui radici affondano nella storia. "Se ne parla già nel 1400, nei documenti che regolano i rapporti tra il borgo e la Repubblica

fiorentina - racconta Claudio Grisolini, amministratore unico di Tessilnova - anche se la storia di queste lane ci porta fino agli etruschi". Grisolini ha ereditato la passione per il panno casentino dal padre Gabriele che ha fondato l'azienda nel 1961, rilevando la tessitura e parte dell'antico Lanificio di Stia, e unendo all'attività di tessitura quella sartoriale. Una produzione di capi classici come giacche e cappotti caratterizzati dai due colori tradizionali, l'arancione per l'uomo, e il verde per i capi femminili. "La nostra filosofia è quella di mantenere viva la tradizione tessile - continua Grisolini - attraverso una produzione totalmente italiana. Purtroppo, le lane non

La filosofia è quella di mantenere viva la tradizione tessile attraverso una produzione totalmente italiana

sono più nostrane, arrivano dall'Australia, ma siamo riusciti a trovarne alcune che ci permettono di mantenere il nostro standard di qualità". Capi di abbigliamento che vengono ancora prodotti con tecniche tradizionali, è cambiato solo il metodo di impermeabilizzazione con il Teflon, e che mantengono immutate le caratteristiche di robustezza che lo avevano reso il mantello ideale dei mercanti fiorentini. "I nostri clienti ci dicono che i nostri cappotti sono sempre uguali da trent'anni e forse - scherza Grisolini - varrebbe la pena di farli un po' meno resistenti per poterne vendere di più. Ce ne siamo accorti dopo il debutto sul palco di Sanremo, quando molti clienti mi hanno chiamato per dirmi che avevano rispolverato i capi dall'armadio, e che sembravano nuovi". ■



MODELLO AUDREY

Inseguendo la bellezza, dalla tradizione al trend

Le tre preziose generazioni della **Gioielleria Lo Scrigno**

Nata nel 1978 dall'amore per la "bellezza preziosa" di Antonio Pannofino, la gioielleria ostunese (provincia di Brindisi) Lo Scrigno è giunta al 42° anniversario senza mostrare i segni del tempo. Il segreto sta in una solida gestione familiare, oggi sotto la guida del figlio di Antonio, Giuseppe, e del nipote, anche lui Antonio.

"A fare la differenza è un'esperienza maturata nel corso dei decenni - spiega il giovane Antonio, amministratore - In secondo luogo va evidenziato un quantitativo di merce davvero impressionante, al fine di proporre ai clienti tantissime scelte tra marchi di prestigio sia nell'ambito del gioiello sia nell'orologeria. La 'mission' è soddisfare ogni esigenza, anche di pezzi non presenti nello showroom ma disponibili in pochi giorni".

Quello gioielliere è un settore in continuo mutamento, sicché i trend per questo mercato si modificano di anno in anno, se non di mese in mese: "È necessario dimostrare massima flessibilità e disponibilità al cliente - prosegue il signor Pannofino - requisiti cui va abbinata un'aderente conoscenza dei mercati e delle tendenze imperanti. Il tutto, nella massima padronanza della tradizione gioielliera. Sì, perché oggi il cliente è molto più consapevole e informato rispetto a una volta".

"Il nostro lavoro - sottolinea - è dunque quello di averare le sue esigenze, non solo sotto il profilo estetico. Se prima infatti l'acquisto, per esempio, di un orologio era esclusivamente legato a un fattore di gusto, oggi l'acquirente, soprattutto quello italiano, vi legge in buona parte un investimento per il futuro". Uno sguardo alle vetrine di Lo Scrigno, nella principale via commerciale di Ostuni, evidenzia un modus operandi votato al dettaglio, l'intenzione di offrire al cliente una



DA SX GIUSEPPE E ANTONIO PANNOFINO

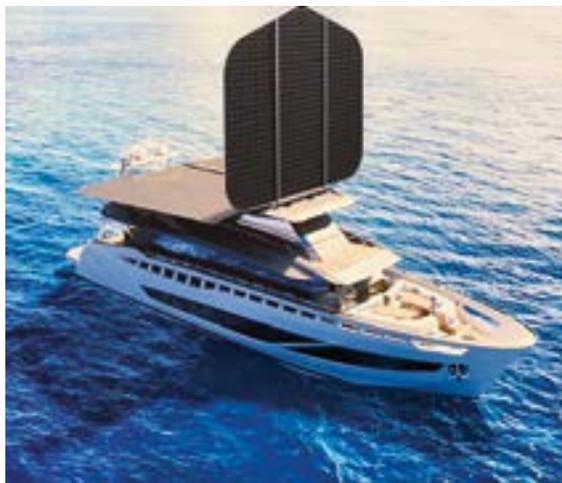
vera e propria esperienza emozionale. Nonostante il complesso periodo congiunturale l'andamento dell'attività è più che positivo, sempre più orientato sulla fascia alta e piccola. "Il futuro? - conclude Pannofino - Lo scopriremo solo in corso d'opera. Quel che posso anticipare è un allargamento di 100 metri quadri dello showroom, che si tradurrà in un laboratorio per offrire assistenza e mini-boutique dedicate a brand specifici". ■

È necessario dimostrare massima flessibilità e disponibilità al cliente: requisiti cui va abbinata un'aderente conoscenza dei mercati

Yacht unici, innovativi e accessibili

Le soluzioni brevettate di **Fabiani Yacht** tra tecnologia e design

Quasi quattro anni di ricerca e progettazione per dare vita a yachts unici. È così che Maurizio Fabiani, fondatore di Fabiani Yacht, forte dell'esperienza acquisita in anni di lavoro in multinazionali e in una propria società d'ingegneria, è arrivato a proporre al mercato soluzioni innovative e brevettate, capaci di rispondere ai migliori criteri di eco-sostenibilità, sicurezza, prestazioni e comfort, anche per fruitori diversamente abili. Classica 100', Classica 70', Ibrida 100', Classica 101', Ibrida 77' e 77' wedge-line sono i sei modelli disponibili, ricchi di tecnologie ben integrate in un design moderno ed elegante. Le soluzioni ibride sono dotate di grandi superfici di pannelli solari a scomparsa che alimentano il sistema propulsivo, consentendo lunghe autonomie anche senza l'ausilio di motori o generatori, con il duplice



MODELLO INNOVATIVO ED ECO-SOSTENIBILE

vantaggio dell'abbattimento delle emissioni nocive e dell'inquinamento acustico prodotto dai motori in funzionamento. Gli yachts proposti dalla toscana "Fabiani Yacht", con sede a Livorno, sono inoltre sviluppati per essere totalmente fruibili a persone con sedia a rotelle, grazie a un sistema brevettato che consente loro di accedere a bordo in autonomia fino dalla banchina del porto e verso ogni ambiente dell'imbarcazione. ■



ANNA E GIULIANO VINCENZI

Il cantiere Studioplast nasce a Marcon (Venezia) nel 1977 come costruttore di barche da diporto, ma già negli anni Ottanta amplia il suo range d'azione e diventa uno dei principali fornitori di imbarcazioni della Laguna di Venezia,

Imbarcazione ibrida o elettrica?

Studioplast, il cantiere al passo con l'ambiente

trasformando le barche di legno in imbarcazioni in vetroresina, con la stessa linea e maggior resistenza. Negli anni Novanta il cantiere si trasferisce a Lughignano di Casale sul Sile (Treviso), dove apre anche uno scalo.

L'attività consolida nel tempo la sua vocazione nella produzione di barche professionali per il trasporto di persone e di merci che oggi sono destinate non solo a Venezia ma anche al resto d'Italia, alla Croazia e alla Russia.

Studioplast è ormai da anni fornitore anche di enti pubblici locali e nazionali e del Ministero della Difesa. Certificato Uni En Iso 9001:2015 e dal Rina, dispone di tecnici qualificati e ha un occhio molto attento all'ambiente. "Come le auto - racconta Giuliano Vincenzi, titolare dell'azienda assieme alla figlia Anna - anche le barche stanno diventando ibride o totalmente elettriche. Il nostro prossimo obiettivo è sviluppare una barca elettrica in vetroresina di 18 metri, simile a un motoscafo, da presentare il prossimo anno". ■



BAROQUE CAT EYE



OCCHIALE-GIOIELLO

Il segno esclusivo del made in Italy

Nella fucina di **Under.Sign** del designer padovano Marco Brunetti l'innovazione incontra la grande tradizione artigianale



SHOAL OF FISH RING

Esiste un punto d'incontro tra artigianalità e tecnologia? Marco Brunetti fa di questo binomio la base per il suo Under.Sign, progetto in costante evoluzione che oggi rappresenta un punto di riferimento per la creatività nei settori dell'occhialeria e della gioielleria. Il designer padovano, forte di una ventennale esperienza per brand quali Dolce&Gabbana, De Rigo, Mistral, Luxottica e Safilo, fornisce alle aziende progetti creativi e consulenza su ricerca e sviluppo. "Affiancando nuove tecnologie alla manualità artigianale - dice Brunetti - possiamo produrre oggetti di qualità e bellezza durevoli nel tempo, prodotti innovativi che testimoniano l'eccellenza italiana nel mondo". Dalla creatività di Brunetti prendono forma, attraverso l'esperienza dei maestri artigiani, occhiali e gioielli in grado di conferire uno stile identitario a chi li indossa. Funzionalità, estetica, unicità sono i canoni del design per una società in continuo cambiamento: "Con la digitalizzazione - continua Brunetti, che alla sua attività creativa e di consulenza affianca anche la formazione di giovani talenti - i designer sono chiamati a combinare saperi diversi tra loro". Al centro di questa nuova progettualità, l'esperienza artigianale, arricchita dalla tecnologia digitale, permette di semplificare il processo produttivo, lasciando all'abilità manuale una cura dei dettagli in grado di valorizzare ulteriormente la creatività artistica del

designer. Nel segno di Brunetti nascono oggetti belli ed esclusivi, sempre più richiesti anche dall'estero, con forte personalità ma al tempo stesso basati sull'essenzialità e sul rispetto delle risorse disponibili. "In questa difficile fase di transizione - conclude il designer padovano - emergono nuovi valori legati alla centralità dell'uomo, alle sue idee, alla sua capacità di creare. La digitalizzazione aiuta questo processo di integrazione, non solo riducendo la forbice tra tecnologia e abilità artigianale, ma rendendo il cliente partecipe di tutto il ciclo di creazione del proprio oggetto". Questa la filosofia di Under.Sign: una fucina di innovazione, dove le idee prendono forma coniugando una moderna creatività con la grande tradizione artigianale made in Italy. ■

MARCO BRUNETTI



Nel segno di Brunetti nascono oggetti belli ed esclusivi, sempre più richiesti anche dall'estero, con forte personalità ma al tempo stesso basati sull'essenzialità

La regina del beauty



VANESSA CAPUTO

Consulenza e scouting le attività di Vanessa Caputo, vera conoscitrice del settore

Ha esplorato con competenza il settore fashion, ma poi la passione l'ha condotta - dopo aver anche guidato un magazine distribuito in 30 Paesi e dedicato agli accessori di lusso - nel delicato e raffinato mondo del beauty e dei profumi di nicchia.

Vanessa Caputo è l'interprete iper-competente di questa affascinante realtà.

Diversi sono gli ambiti di attività in cui è richiesta: lo scouting di nuovi brand, per le fiere e le profumerie; la divulgazione di contenuti, svolta attraverso il sito da lei curato, Beautyscenario.com, i social, e gli audio del podcast di "Ti racconto un profumo", da lei creato. Vanessa Caputo, anche marketing e sales director di Experience Lab, l'area beauty di Esxence, fiera di riferimento internazionale della profumeria indipendente, ha acquisito negli anni una profonda conoscenza di questo mondo. "Interpreto le necessità delle profumerie, le trasformo in proposte di brand sia italiani sia internazionali e contribuisco ad aumentare l'elemento differenziante di ogni negozio".

"Il mio lavoro - completa - è appagante e vissuto in un settore in cui si respira una dimensione umana: amo far emergere i nuovi marchi e vederli crescere, è un'esperienza arricchente". ■

A Esxence trend emergenti e internazionalizzazione

Queste le chiavi del successo dell'evento per eccellenza dedicato alla profumeria artistica

"Alla luce del momento storico che stiamo vivendo, dove gli scenari mondiali del settore degli eventi sono in continua evoluzione, Esxence intende consolidarsi come manifestazione numero uno della Profumeria Artistica. Attualmente siamo riusciti a coinvolgere circa 300 brand e nei prossimi anni, tramite l'importante processo di internazionalizzazione che stiamo perseguendo, puntiamo a raggiungerne più di 400. In questo momento, oltre a mercati già affermati come quello europeo e degli Emirati, vediamo un consolidamento della Russia e un coinvolgimento del Nord America e dell'India", afferma Maurizio Cavezzali, Ceo di Equipe Exhibit. "Esxence riunisce, in un unico appuntamento annuale, tutta la comunità internazionale della filiera della profumeria artistica e artigianale che ha avuto



DA SX MAURIZIO CAVEZZALI E SILVIO LEVI

e avrà un ruolo fondamentale nello sviluppo del mercato complessivo del Beauty. I suoi operatori e il suo pubblico testano progetti ad alto livello creativo e rischio imprenditoriale che, in una piccola percentuale, daranno origine ai trend di mercato del mass-tige. In oltre 12 anni di attività ha permesso incontri tra operatori da tutto il mondo, creando opportunità e dando vita a nuovi progetti", afferma Silvio Levi, presidente del Comitato Tecnico di Esxence e direttore di Essencial. ■

Tappi d'autore. In legno

Todeschini da quattro generazioni firma chiusure in faggio e frassino particolari e raffinate, tali da essere oggetti di design

Fantasia, creatività, automazione, innovazione, conoscenze nella lavorazione del legno che si tramandano da ben quattro generazioni: c'è tutto questo dietro a un tappo di legno che suggella un perfetto packaging di cosmetica naturale e di profumo o chiude una bottiglia di liquore sopraffino o, ancora, in un pezzo di legno che si trasforma in un complemento d'arredo e in piacevoli giochi per i più piccoli.

A detenere questo patrimonio è la Torneria Legno Corrado Todeschini di Todeschini Roberto di Berbenno in provincia di Bergamo, da cinque anni guidata da Roberto Todeschini, la quarta generazione della famiglia. Con lui, operativo in azienda da vent'anni, l'impresa è continuata a crescere, tanto da aver acquisito un'unità lavorativa in più ogni anno, 2020 compreso,

e arrivando ai 50 mila tappi al giorno, distribuiti su un mercato che è globale, pur avendo una massiccia presenza in quello italiano.

“Il futuro è ancora all'insegna della crescita - afferma Roberto Todeschini - continuando a preservare la presenza nel mondo della cosmetica e della profumeria, una realtà complessa ma proprio per questo sfidante e ricca di soddisfazioni, e cercando di ampliare il proprio raggio di azione anche con nuovi metodi di lavorazione”. La continua richiesta da parte del mercato di prodotti sostenibili ha dato ulteriore vita all'attività, che mantiene così tutta la sua attualità pur nel trascorrere del tempo.

L'ambito della cosmetica e della profumeria è stato particolarmente perseguito da Todeschini, che spesso accompagna i propri interlocutori nelle



ROBERTO TODESCHINI

scelte migliori per esaltare il prodotto. “Dietro ogni tappo c'è molto lavoro - spiega - soprattutto per il momento creativo, che richiede di interpretare al meglio il prodotto che sarà veicolato in quel contenitore e di dare soddisfazione alla committenza, desiderosa di avere un risultato finale che risalti d'innanzi al consumatore finale”. Abitualmente è impiegato legno di frassino e di faggio, ma è possibile realizzare prodotti anche in ciliegio e noce per chiusure speciali. Tutte, naturalmente, possono essere colorate.

I tappi Todeschini diventano così oggetti di design, particolari e raffinati, tali da contribuire a creare valore aggiunto alla confezione che chiudono. ■



Il futuro è ancora all'insegna della crescita continuando a preservare la presenza nel mondo della cosmetica e della profumeria, una realtà complessa ma proprio per questo sfidante



ANTONIO ALESSANDRIA

Il profumo fa parte della vita. È un'evidenza che ciascuno può testimoniare ricordando una fragranza che ha contrassegnato un momento o l'essenza che indossa e che, spesso, può fare anche compagnia. Il profumo come

Il profumo: una narrazione

Antonio Alessandria, creatore indipendente, trasforma in profumo e fragranza l'idea di aziende e privati

una forma d'arte, in sostanza, che sollecita il ricordo e l'immaginazione, grazie alla superba maestria di chi lo crea unendo rigoroso sapere scientifico e spiccata capacità creativa e d'innovazione. Caratteristiche che si trovano nel lavoro di Antonio Alessandria, autore dell'omonima linea di Parfums e Fragranze e "creatore indipendente", pronto a raccontare con profumi e fragranze le storie suggeritegli da un marchio o da un'azienda, per comunicare i propri valori, o da un privato, che voglia regalarsi un profumo personalizzato che parli della propria personalità. "Il profumo racconta una storia in termini olfatti-



vi", spiega, evidenziando la sua idea. "Il profumo - aggiunge - è la narrazione di un ricordo, la descrizione di un'emozione, l'illustrazione di una visione onirica", realizzato "cercando le materie prime più adatte per ricordarle come fossero sequenze di fotogrammi. Olfattivi, naturalmente". Nei profumi di Antonio Alessandria si percepisce così un vero e proprio racconto, con un inizio, uno svolgimento e una risoluzione. Un prodotto originale e prezioso per racchiudere un'esperienza, un messaggio, un'idea.

L'ultimo nato nella linea personale è la fragranza Rusty Vibes, ispirata da una fotografia di Alex Musgrave. ■

Le nuove tendenze della profumeria artistica

Ottaviano Parfums et Beauté: tre punti di vendita in Piemonte e boom dell'e-commerce

Rinnovare, rileggendolo alla luce delle tendenze del mercato globale, un settore delicato quale è quello della profumeria artigianale: è questa la missione che si è dato Andrea Ottaviano, fondatore e titolare del gruppo Ottaviano Parfums et Beauté che attualmente conta tre negozi a Biella, Novara e Vercelli e un e-commerce capace, nei mesi del lockdown, di mettere a segno performance di vendita pari quasi al +80%. Merito dell'istinto imprenditoriale e della lungimiranza del fondatore, capace di interpretare in maniera moderna, anche se non meno esclusiva, il mondo della profumeria artistica. "Il punto nel mio ambito, come in ogni altro - spiega - è cogliere in an-

ticipo le tendenze del mercato e saper trasformare la propria attività secondo le indicazioni che esse offrono. Per questo, fin dall'apertura della mio primo negozio 12 anni fa, ho scelto di gestirlo come un'azienda con persone dedicate a ogni area: dall'amministrazione al marketing allo scouting di nuovi brand.

Il risultato di quel lavoro sono i nostri tre punti vendita, cui a fine novembre se ne aggiungerà un quarto (150 metri di lussuoso spazio in corso Garibaldi 56 a Borgomanero), 13 persone tra dipendenti e collaboratori e un sito di e-commerce che, anche oggi che il lockdown è fortunatamente un ricordo, continua a crescere in maniera esponenziale". ■



ANDREA OTTAVIANO

Una storia di profumi e passione

Da quattro generazioni **Campomarzio70** è sinonimo di selezioni e proposte per un pubblico sofisticato e cosmopolita

Da quattro generazioni, nel cuore di Roma, la famiglia Di Liello si occupa di selezionare e proporre al proprio pubblico sofisticato e cosmopolita, le migliori novità della profumeria, tra fragranze e skincare di ultima generazione. Quella di Campomarzio70 è una storia di passione, condivisa e tramandata di padre in figlio, spinta sempre da un unico desiderio: scoprire creazioni capaci di trasmettere emozioni autentiche. Grazie a una continua ricerca e a un'innata sensibilità verso fragranze artistiche e cosmetici d'avanguardia, Campomarzio70 è diventato un punto di riferimento non solo per chi i profumi li ama, ma anche per chi li crea. A oggi sono sette i negozi di proprietà. Oltre ai tre Essential Store presenti a Roma - il flagship di Via Vittoria, oltre a Piazza della Rotonda (Pantheon) e via di Campo Marzio - ci sono Firenze, Milano, Cortina e Forte dei Marmi

- e quattro negozi in franchising - a quelli di Sofia (Bulgaria), Ravenna e Riccione, si è recentemente aggiunto Palermo, in via Belmonte, mentre sono numerosi i corner presenti su tutto il territorio nazionale, dalla Rinascente di Milano e Roma, a Napoli, Pescara, Como e il più recente a Sanremo. Tanti i marchi disponibili in esclusiva nelle diverse location Campomarzio70: dalle creazioni per la persona e l'ambiente di Maison Francis Kurkdjian, Memo, Floraiiku e Hermetica, e ancora Ex Nihilo, Xerjoff, Casamorati e Roja Dove, alla cosmetica con Natura Bissé e Dr. Barbara Sturm, senza dimenticare il design più raffinato rappresentato da Fornasetti e L'Objet. Di recente Campomarzio70 ha sviluppato una propria collezione di fragranze per l'ambiente, The Essential Blend, per celebrare the Essential. Le profumazioni delineano il carattere e la firma olfattiva di ogni Essential Store, il numero civico della

via in cui sono collocati a identificare ciascuna. E proprio questa novità ha conquistato, consapevoli di quanto sia strategico abbinare a un luogo una precisa fragranza, varie realtà dell'hospitality più esclusiva, hotel e ristoranti in primis. Il legame con i più grandi nasi - i creativi che sviluppano i profumi - è del resto solido e longevo e ha portato nel tempo a dediche speciali, come Nero70, realizzato da Xerjoff in esclusiva per Campomarzio70 e Gold Immortals, per cui il brand francese Ex Nihilo ha scelto gli Essential Store per l'anteprima mondiale. ■

Le profumazioni delineano il carattere e la firma olfattiva di ogni Essential Store



CORNER SANREMO



ESSENTIAL STORE VIA DI CAMPOMARZIO A ROMA



VERONICA SERAFIN

Quando lo spazio diventa profumo

Emozioni Olfattive crea soluzioni aromatiche per gli ambienti: la frontiera del marketing olfattivo

Ogni emozione è legata anche a un ricordo olfattivo: su questa base si fonda il marketing olfattivo, che le aziende, di ogni settore merceologico, possono utilizzare per accogliere il cliente, farlo sentire a proprio agio, invogliarlo all'acquisto, rafforzare il valore del brand.

Emozioni Olfattive, dinamica realtà di Padova guidata da una giovane e appassionata imprenditrice, Veronica Serafin, propone soluzioni di profumi per ambiente capaci di creare un legame speciale ed emozionale basato sul profumo.

“Da noi - spiega - tutto è made in Italy, compresi diffusori e lampade. Per la

creazione dei profumi collaboriamo con esperti essenzieri e verifichiamo sempre la qualità della materia prima. Inoltre i nostri profumi contengono il 20% di oli essenziali, per un'ottima resa e durata nel tempo”.

Molto chiara la filosofia di Emozioni Olfattive: “I nostri profumi si sentono, ma non sono i protagonisti unici degli ambienti. Riescono a identificare gli stessi con precisione e a imprimerli nella mente di chi li frequenta”.

L'azienda è anche disponibile a costruire progetti su misura per ambienti di dimensioni importanti, come studi professionali o hotel, oltre a creare profumazioni ad hoc. ■

Memoria olfattiva di Bologna

Autentica di Felsina, l'omaggio di Barbara e Pierpaolo Corazza all'ultimo realizzatore delle fragranze ottocentesche

Dietro ai più grandi profumi c'è una storia importante. Dietro ad Autentica di Felsina c'è l'omaggio che gli imprenditori Barbara e Pierpaolo Corazza vogliono tributare al nonno, Livio Grandi, “ultimo realizzatore delle fragranze nate nell'Ottocento nella città di Bologna”. L'eau de parfum, che si richiama all'antica colonia, è l'esaltazione del made in Italy e frutto di un gruppo di lavoro che intende far conoscere il brand e valorizzare il progetto anche a livello internazionale. Oggi Autentica di Felsina è disponibile in alcune selezionate profumerie artistiche.

“Nasce dal cuore della nostra famiglia ed è la realizzazione di un sogno che intendiamo condividere con Bologna e l'Italia tutta”, precisa Barbara Corazza. ■



BARBARA CORAZZA

Creatori di meraviglie con le candele

La **Cereria Terenzi Evelino** regala emozioni con prodotti che nascono da processi produttivi completamente sostenibili

“**U**na candela che brucia deve rilasciare solo gioia ed effetti positivi; il profumo è la firma olfattiva” e “la bellezza non può che essere coerente con il benessere e il giusto”. Sono le espressioni che più spesso emergono dalla conversazione densa e pacata con Tiziana e Paolo Terenzi, i fratelli che rappresentano la terza generazione della Cereria Terenzi Evelino di San Giovanni in Marignano, provincia di Rimini. Il lavoro antico della produzione della candela, con loro è stato ampliato per diventare un progetto di creazione di oggetti belli e utili, arricchiti da profumi che raccolgono emozioni, speciali da indossare, magici da dif-

fondere negli ambienti. Non per nulla oggi Tiziana e Paolo raccontano il proprio impegno quotidiano e quello dei loro collaboratori come quello di un team “creatore di meraviglie” con un concetto della sostenibilità talmente ampio e articolato da rispondere già da tempo alle più innovative interpretazioni del termine.

Sostenibili, infatti, sono i tempi di lavoro per i collaboratori della Cereria, che possono contare su una flessibilità oraria per conciliare occupazione e famiglia, come i diversi step che contraddistinguono il processo produttivo. L'energia necessaria all'azienda proviene da fonte solare; l'acqua, indispensabile per il raffreddamento della lavorazione, è riciclata attraverso un



impianto ideato dal padre dei due fratelli; il calore necessario per il riscaldamento della paraffina entra poi nel circuito del sistema di riscaldamento dell'edificio.

Le candele e i profumi artistici della Cereria nascono da materie prime pregiate e scelte in modo accuratissimo, da fornitori certificati che rispondono ai principi della filosofia dell'azienda. “Le nostre materie prime sono naturali e arrivano da tutto il mondo - sottolinea Paolo e Tiziana Terenzi - la individuazione delle migliori è estremamente importante”. Tali materie prime consentono di esaltare l'antica formula italiana nella preparazione; alle candele permettono di bruciare generando solo benessere”.

Con i profumi artistici e le candele l'azienda oggi arriva in ben 85 Paesi: rappresentano ovunque l'eccellenza del made in Italy, contribuiscono a purificare gli ambienti in cui sono inseriti e a “coccolare” l'anima di chi li sceglie. ■



TIZIANA E PAOLO TERENZI

Le candele e i profumi artistici della Cereria nascono da materie prime pregiate e scelte in modo accuratissimo, da fornitori certificati che rispondono ai principi della filosofia dell'azienda



MONACO BOAT SERVICE

Riva

EXCLUSIVE DEALER

For over 60 years, Monaco Boat Service, Riva Exclusive Dealer, located on the Port Hercules in the Principality of Monaco, guarantees high quality services thanks to its qualified personnel.

It also cooperates with sister offices throughout the Mediterranean, in particular in the area of Cannes, Saint-Tropez and Tigullio Gulf, with the aim of satisfying all the needs of its customers.

SALES - CHARTER - MOORING - TECHNICAL ASSISTANCE



www.riva-mbs.com

8, quai Antoine 1er, 98000 MONACO - tel: +377 93 10 53 33 - email : info@riva-mbs.com

on stage

Principato di Monaco

Servizi e iniziative in un territorio tra i più attrattivi



GIOVANNI PAOLO RISSO, PRESIDENTE DI AIIM

A sostenere le attività nel **Principato di Monaco** è l'Aiim, l'Associazione che riunisce gli imprenditori italiani in area monegasca

Nel piccolo stato del Principato di Monaco, dove abitano 40 mila residenti, la comunità imprenditoriale italiana contribuisce per un 25-30% al Pil monegasco. Questa percentuale importante, che vede protagonisti circa 1.200 attività riconducibili a interessi e capitali italiani trasversali a tutti i settori, nel 2003 ha spinto un manipolo di imprenditori italiani, cittadini di Monaco da tempo, a fondare l'Aiim - Associazione degli Imprenditori Italiani del Principato di Monaco, per costruire insieme preziose occasioni di incontro e networking. Oggi l'Aiim conta circa 180 soci e con l'elezione delle nuove cariche a marzo 2019 ha inaugurato una nuova fase della propria storia. A spiegarlo è il Presidente Giovanni

Paolo Riso: "Abbiamo voluto dare un taglio nuovo alla nostra attività sul territorio, con nuove iniziative che favoriscano lo scambio di contatti professionali fra associati ma anche con la creazione di specifiche commissioni operative per ogni ramo d'impresa. Il loro scopo sarà quello di identificare argomenti e suggerimenti utili e con questi raggiungere le autorità deputate". Saranno sei nuovi organismi snelli e più efficienti, dedicati ai settori principali: immobiliare, tecnologia e innovazione, shipping e yachting, lusso con arte, moda, design e gioielli, turismo con eventi e ristorazione e infine banca, finanza, investimenti e assicurazioni. La nuova organizzazione di Aiim alimenta un flusso di

comunicazione decisamente più agile e puntuale, che si sta rivelando importante anche durante i mesi della pandemia. In un territorio che fra i suoi principali asset vanta la sicurezza, i risultati aggregati raccolti e segnalati da Aiim hanno raccolto il plauso delle autorità locali. "Abbiamo anche veicolato agli associati importanti delibere governative relative a misure in favore delle categorie più danneggiate. Considerando che non tutti sono ugualmente attenti alle notizie che si trovano sul sito del Governo, veicolare tramite i canali dell'Aiim aiuta a prendere contezza delle disposizioni". ■

- Valeria Dalcore -



è

on stage
Principato
di Monaco

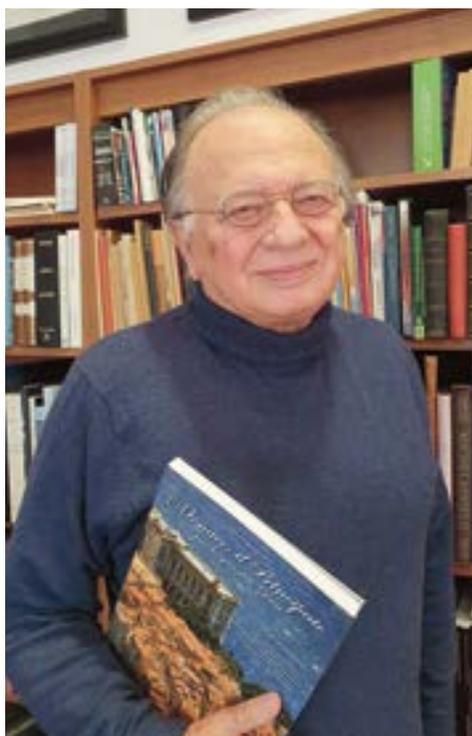
Un Principato, per la grazia di Dio

“Monaco, il Principato. Par la grâce de Dieu” è il nuovo libro di Mauro Marabini (**Liamar edizioni**): falsi miti e veri risvolti di questo piccolo grande Paese

Bollato spesso come “Principato da operetta”, “Paradiso fiscale”, “Paese dei balocchi” ecc., questo piccolo Paese (secondo solo al Vaticano per dimensioni) è tutt’altro che ciò sopra descritto. Si estende su due chilometri e ha 38.000 abitanti. Gli italiani sono la terza nazionalità, dopo i monegaschi e i francesi. In totale nel Principato di Monaco convivono 128 nazionalità. Quello

che colpisce di più è il fatto che lì tutti lavorano, inclusi i milionari, che costituiscono la maggioranza della popolazione. Oltre a loro, ogni giorno arrivano a Monaco più di 30 mila persone: sono frontalieri italiani e francesi che prestano opera nelle aziende installate nel piccolo grande Paese. Sorprende il fatto che la popolazione è molto giovane e questo è un altro pregiudizio infranto, perché c’è la con-

vinzione generale che la popolazione sia vecchia. Niente di tutto ciò. Monaco ha il più alto numero di scuole per chilometro quadrato e i bambini imparano tre lingue almeno, oltre alla lingua nazionale che è il monegasco. Il livello di educazione è molto alto. La dinastia dei Grimaldi è la più antica dinastia europea, sono qui dal 1297 e sono di origine italiana (ligure per la precisione). Ci sono due lingue, una



MAURO MARABINI



ufficiale (il francese) e una nazionale (il monegasco, che è un idioma ligure). La sicurezza è ottima e di "Paradiso fiscale" non c'è traccia: le banche verificano la provenienza del denaro con draconiana attenzione, le leggi contro il riciclaggio sono severissime e il Principato è uscito dalla lista nera già da anni.

Mauro Marabini, imprenditore italiano che vive nel Principato di Monaco da quasi trent'anni, ha scritto un libro che descrive con dovizia di particolari tutto questo. Nel volume "Monaco, il Principato. Par la grâce de Dieu" (edito da Liamar, www.liamareditions.com) troviamo tutto ciò che dobbiamo sapere su Monaco: la storia, le origini, le opportunità di lavoro, la vita culturale (molto ricca), la gastronomia, gli eventi internazionali. Ed è in italiano. È un libro scorrevole, ricco di immagini, elegante e ben scritto. D'altronde Marabini non è alla sua prima fatica letteraria, qualche anno fa ha pubblicato la "Guida al Principato di Monaco per gli italiani", libro che ha avuto (e ha tuttora) un grande successo.

Nato a Bologna in una famiglia di



MONACO E LA ROCCA CON IL PALAZZO DEL PRINCIPE

grandi industriali calzaturieri (i Magli), Mauro Marabini, benché abbia ricevuto una formazione scientifica, è un grande umanista. Oltre ad avere lavorato nell'azienda di famiglia per trent'anni, ha gestito alberghi di lusso, ma soprattutto ha diretto giornali e riviste (Federalismo e libertà in Italia e l'Editoriale a Monaco, fra le altre), ha scritto articoli e tenuto conferenze. Nel Principato di Monaco Mauro Marabini è riconosciuto per le sue attività culturali di notevole importanza: organizza mostre e conferenze, presentazioni di libri e dibattiti letterari. Insieme con la moglie Liana produce

film ispirati alla storia della Chiesa e pubblica libri di storia, di viaggi e di gastronomia. Si impegna nell'analizzare il ruolo cruciale degli italiani "fuori d'Italia" che con il loro lavoro, talento e attività, danno una bella immagine al nostro Paese: d'altronde il suo blog (www.alter-italia.com) si chiama, appunto, Alter Italia.

Collezionista d'arte e mecenate, Mauro Marabini tiene a specificare che "il mecenatismo è un atto a senso unico: bisogna dare, non solo denaro, ma anche tempo, energie e passione. Perché l'arte vuol dire bellezza e la bellezza rende il mondo migliore". ■



è

on stage
Principato
di Monaco

Immobiliare di prestigio, esperienza e visione internazionale

Quello di Sergio Camoletto è un know-how di assoluto livello.
Come **Afim Sam** è diventata un'eccellenza monegasca

Fondata nel 1979, Afim Sam ha contribuito a scrivere la storia del settore immobiliare monegasco grazie a un portfolio di proprietà prestigiose.

L'agenzia è una creatura di Sergio Camoletto, brillante imprenditore torinese approdato nel Principato nel 1978 dove ha potuto realizzare il "21 Princesses Grace", uno dei residence più lussuosi. Il segreto di un successo

che dura da oltre 40 anni? Una conoscenza approfondita del mercato e un team altamente professionale in grado di fornire tutti i servizi richiesti da una clientela internazionale: ricerca delle proprietà, stime, vendite, affitti, gestioni di immobili e sviluppo di opportunità di investimento. "Molti clienti ci hanno premiato affidandoci la gestione dei loro immobili - spiega il presidente di Afim -. In questo modo

siamo riusciti a costruire un portfolio importante di clienti e di beni da gestire". Affiancato dalla moglie Sultane, giurista, e per anni direttrice commerciale della Società che ha costruito il Park Palace, importante complesso residenziale e commerciale sui giardini del Casinò, e da un team di altri sette elementi, tra cui anche il figlio Igor, Sergio Camoletto è riuscito a dar vita a una creatura che con grande compe-



SERGIO CAMOLETTO CON LA MOGLIE SULTANE

Non un semplice broker

Fondata nel 1979 da Sergio Camoletto, Afim Sam vanta un portafoglio di prestigiose proprietà tra il Principato di Monaco e, dal 2000, la Costa Azzurra. La sua esperienza nel mondo immobiliare di alta gamma si estende da Monaco alla Francia, agli Stati Uniti, e ad altri Paesi. Il suo segreto? Non limitarsi all'interesse di una singola transazione: assistere e consigliare i clienti, e se richiesto, aiutarli ad inserirsi nel tessuto economico, sociale e culturale del Principato. In sintesi, la ricerca di un rapporto di lungo termine basato sulla stima e la fiducia reciproca.



IL 21 PRINCESSE GRACE

A Monaco la qualità della vita è in costante evoluzione. Con un alto indice di reputazione, da più di 40 anni Afim partecipa allo sviluppo immobiliare del Principato

tenza si confronta con clienti internazionali dalle più disparate esigenze. A Monaco convivono più di 140 nazionalità differenti.

“Non siamo semplici broker: non ci limitiamo alla mera transazione. Assistingo e consigliamo i nostri clienti in tutti gli aspetti dell’investimento immobiliare. Quando ci è richiesto, aiutiamo alcuni clienti stranieri ad introdursi nel tessuto sociale, culturale ed economico del Principato. Questa dedizione è molto apprezzata, e contribuisce a creare quel clima di fiducia e di stima indispensabile nei rapporti di lungo termine”. Nell’ottica di soddisfare una clientela più ampia, nel 2000 Sergio Camoletto ha aperto un’agenzia immobiliare anche in Francia, a Cap d’Ail, per coprire il mercato im-

mobiliare in Costa Azzurra, soprattutto nel tratto da Mentone a Nizza. “In quest’ultimo periodo è cresciuta molto la richiesta di spazio: ci chiedono ville con giardino e piscina. In questo caso, uscendo a pochi km da Monaco, possiamo proporre molte soluzioni”. La richiesta per le abitazioni nel Principato è comunque destinata ad aumentare.

“Molti non capiscono i motivi per cui il mercato immobiliare di Monaco sia il più caro del pianeta. L’attrattiva di Monaco ha molteplici ragioni: qui la sicurezza fisica delle persone e dei beni è ai massimi livelli, la fiscalità è vantaggiosa, e la stabilità politica fa bene al mondo degli affari. Inoltre, non ci sono tensioni sociali, l’amministrazione pubblica è efficiente e ri-

sponde velocemente alle richieste dei cittadini. Le strutture ospedaliere sono ottime. C’è una Scuola ed un’Università Internazionale. C’è un clima splendido, la qualità della vita è in costante miglioramento, ed è costellata da eventi culturali e sportivi importanti tutto l’anno. Infine siamo nel cuore dell’Europa, con l’aeroporto di Nizza che ci collega a tutte le principali capitali. Altro fattore che giustifica i prezzi elevati è l’esiguità del territorio del Principato: a fronte di una domanda internazionale crescente, l’offerta ha difficoltà ad adeguarsi perché non ci sono quasi più terreni costruibili. L’unico modo è di costruire sempre più in altezza, o di guadagnare terreno sul mare, come con l’imponente realizzazione in corso, che si avvale di progettisti prestigiosi, tra cui il nostro Renzo Piano. Con un alto indice di professionalità e di reputazione, Afim fa parte di un folto gruppo di agenzie immobiliari, con cui da anni collabora in proficua sinergia. “Stiamo assistendo ad un’evoluzione del mercato. La tendenza dei promotori è quella di realizzare appartamenti molto grandi, destinati a famiglie che scelgono di vivere stabilmente nel Principato. Il mercato immobiliare a Monaco non è mai andato in crisi, ad eccezione di una leggera flessione nel 2008, i prezzi hanno continuato a salire”.

Non c’è alcun dubbio, l’investimento immobiliare a Monaco rimane un valore sicuro. ■



LA PISCINA DEL 21 PRINCESSE GRACE

è

on stage
Principato
di Monaco

Respirando l'esclusività. Percorrendo il Boulevard Princesse Charlotte, a soli pochi passi dal Casinò di Monte Carlo, dall'Hotel de Paris e dall'Hotel Hermitage, si incontra House & Co., un'agenzia immobiliare esclusiva che in un ambiente esclusivo tratta immobili esclusivi. Insomma, siamo nell'eccellenza assoluta.

A dirigere un team giovane e dinamico c'è Fabrizio Gibelli, 50 anni, esattamente la metà dei quali vissuti da protagonista nel settore immobiliare. Nato e cresciuto a Bordighera, Gibelli si trasferisce da ragazzino nel Principato di Monaco, dove nel tempo ha saputo costruire una realtà oggi tra le più accreditate per serietà e professionalità nel settore immobiliare monegasco. "House & Co. nasce nel 2016 dopo aver rilevato un'agenzia storica con oltre 60 anni di attività alle spalle e quindi già molto conosciuta", spiega lo stesso Gibelli. "Accogliamo i nostri clienti facendoli subito sentire a proprio agio, consigliandoli e guidandoli nella ricerca della migliore soluzione per l'acquisto o affitto di un appartamento, di un attico o una villa".

Professionalità, discrezione e dinamicità, questi gli ingredienti del successo di House & Co.: "Facciamo parte della Chambre Immobilière Monégasque, la rappresentanza di categoria per Monaco. I parametri per esserne membri sono severi: la deontologia professionale deve essere comprovata e di altissimo livello. Ne fanno parte solo 30 agenzie delle circa 150 che operano in questo territorio".

Specializzata su immobili di altissimo livello, House & Co. si occupa di compravendita, locazioni e investimenti immobiliari; fornisce inoltre anche servizi di transazioni e gestione immobiliari a una clientela decisamente internazionale, costituita da top manager, personaggi famosi e star, teste coronate, vip, cui garantisce una gestione e una tutela della privacy molto rigorosa. "La nostra squadra è affiata e composta da sei persone. Io sono gerente e proprietario ma qui ognuno ha il proprio compito, è speciale. Ogni cliente ha il suo referente, che non cambia mai. Questo ci premia perché il tasso di fidelizzazione è molto alto".

Professionalità e dinamicità nell'ambiente più esclusivo

Il mercato immobiliare si prepara al cambio generazionale. Il ruolo presente e futuro di **House & Co.**



DA SX EUGENIO FORCHIONE E FABRIZIO GIBELLI

In un mercato dove la concorrenza è spietata e dove, oltre alle altre agenzie immobiliari, ci si confronta giornalmente con un sottobosco di venditori improvvisati, House & Co. vuole essere innovazione, il "nuovo che avanza". "In questo settore siamo di fronte a un cambio generazionale. Alcune agenzie si contraddistinguono per essere sul mercato da tanti anni ma questo a

volte diventa un limite, perché hanno una mentalità vecchia". Invece, con clienti che arrivano da tutto il mondo e che sottopongono richieste di ogni tipo, ogni giorno è una nuova sfida. "È decisamente affascinante confrontarsi con interlocutori che hanno alle spalle una storia personale e lavorativa incredibile. I clienti ci apprezzano per come li seguiamo. Se sono sempre con



noi e parlano bene di noi significa che stiamo facendo bene la nostra professione". E, proprio per una massima soddisfazione dei clienti, l'agenzia ha saputo specializzarsi anche nel mercato delle ville nei dintorni del Principato. "Abbiamo un'agenzia sul territorio francese che tratta ville di lusso nei limitrofi di Monaco. Molti dei nostri clienti vogliono una seconda casa con giardino, piscina e vari comfort. Soprattutto in questo momento storico dove essere confinati in un appartamento, seppur di lusso, è comunque una restrizione". Il fermento nel mer-

cato immobiliare monegasco conferma come il Principato sia in assoluta controtendenza rispetto al resto del panorama internazionale. "Qui la sensazione generale è di massima sicurezza, sotto ogni aspetto; c'è stabilità politica, c'è fiducia. Gli investimenti sono tutelati. Si compra per mettere a reddito, perché è un investimento sicuro". Monaco come rifugio per investitori che non esitano a spostare capitali dalla Finanza al mattone. "Sono molto ottimista - conclude Fabrizio Gibelli - Il trend di crescita proseguirà e noi ci faremo trovare pronti". ■

Con clienti che arrivano da tutto il mondo e che sottopongono richieste di ogni tipo, ogni giorno è una nuova sfida

Un team di valore

House & Co. si trova al numero 15 di Boulevard Princesse Charlotte. Il team qualificato è in grado di consigliare al meglio ogni cliente nell'acquisto o nell'affitto di un immobile, appartamento, villa o attico che sia. Rispondere alle esigenze di una committenza sempre più internazionale per House & Co. è una vera e propria missione. Non a caso è iscritta anche alla Chambre Immobilière Monégasque, la rappresentanza di categoria per Monaco i cui severissimi parametri annoverano soltanto 30 su circa 150 agenzie che operano nel territorio.



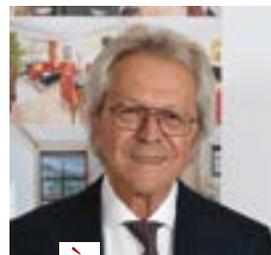
IL TEAM

è

on stage Principato di Monaco

Un successo nato con il 21 Princess Grace

Sergio Camoletto, presidente di Afim Sam, nato a Torino, dove si laurea in Economia e Commercio, è stato sviluppatore esclusivo di uno degli edifici oggi tra più prestigiosi del lungomare di Monte Carlo: il "21 Princesses Grace". "Era l'ultimo terreno lungomare disponibile e per questo abbiamo voluto costruire qualcosa di bello, che rimanesse nel tempo", racconta Camoletto, socio in questa operazione e con l'esclusiva di vendita. Un doppio plus che ha permesso alla sua società di fare un grande salto di qualità.



è

Al fianco delle famiglie nel Principato

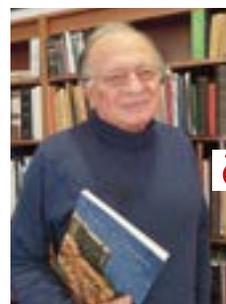
Con 40 mila residenti su poco più di 2 km quadrati di estensione, il Principato di Monaco è il secondo Stato più piccolo del mondo, dopo Città del Vaticano. "Ha tutte le caratteristiche per essere un luogo ideale per le famiglie che lo scelgono per il loro presente e il loro futuro - spiegano gli amministratori di Genus Advisor Laura Bonventre ed Enrico Feraboli - per questo da sempre vogliamo essere al loro fianco in questa scelta, con fiducia e confidenzialità, soprattutto in ambito di protezione e di trasmissione alle generazioni future dei patrimoni familiari". Genus Advisor è il primo Multi Family Office autorizzato nel Principato di Monaco dall'introduzione della legge 1.439/2016, che ha regolamentato le modalità di erogazione dei servizi del settore, dando assolute garanzie di trasparenza e indipendenza nella valutazione dei professionisti del settore.



è

Opportunità, risvolti e falsi miti: Monaco con gli occhi di un italiano

"Bisogna dare, non solo denaro, ma anche tempo, energie e passione. Perché l'arte vuol dire bellezza e la bellezza rende il mondo migliore". Mauro Marabini, imprenditore italiano da quasi 30 anni nel Principato di Monaco, è noto per la passione con cui conduce, progetta e realizza attività culturali di grande importanza: organizza infatti mostre e conferenze, presentazioni di libri e dibattiti letterari. Grande umanista, porta avanti una missione che mira a "raccontare" gli italiani fuori dall'Italia, ambasciatori straordinari che danno lustro al nostro Paese all'estero. E lo fa attraverso il suo blog, Alter Italia, ma anche attraverso i suoi libri. Non ultimo "Monaco, il Principato. Par la grâce de Dieu" (edito da Liamar), uno spaccato veritiero e appassionante della vera essenza di questo piccolo grande Paese, al di là di ogni luogo comune.



è



è

La tendenza dell'off market

"I proprietari degli immobili in vendita non vogliono che sia diffusa sul mercato la loro proposta - spiega Fabrizio Gibelli, titolare di House & Co - La nostra agenzia si distingue per avere parecchi prodotti off market: lavoriamo su immobili su cui evitiamo di fare pubblicità. Chi ci affida l'incarico di vendere vuole una selezione altissima dei clienti che gli portiamo. Questo non ci preoccupa perché nascondere le carte che abbiamo in mano a volte manda 'fuori giri' quanti si improvvisano venditori nel Principato".

Trasferirsi nel Principato di Monaco

Con il Multi Family Office, **Genus Advisor** è al fianco delle nuove famiglie residenti per ogni esigenza organizzativa e societaria



LAURA BONVENTRE ED ENRICO FERABOLI

Sono sempre più numerose le famiglie facoltose che scelgono il Principato di Monaco come centro della loro vita familiare ed economica. Trasferirsi in un nuovo paese comporta per molti la gestione di innumerevoli aspetti burocratici e logistici, non solo legati all'organizzazione della nuova vita quotidiana ma anche relativamente ai patrimoni immobiliari e mobiliari ubicati nei paesi di provenienza e in ogni parte del mondo. Per questo le famiglie hanno bisogno del supporto operativo da parte di profes-

sionisti in grado di rispondere in maniera qualificata alle loro esigenze, che conoscano bene il Principato e siano per loro una guida affidabile ed efficiente, per orientarsi fra pratiche e autorizzazioni. A questo scopo sono nati i Multi Family Office (Mfo), che dal 2016 godono di nuova regolamentazione e che consentono al Principato di Monaco di porsi come valida alternativa nella fornitura di tali servizi rispetto ad altre piazze storicamente prescelte per questa tipologia di clientela. Per dimensioni, settori economici prevalenti e ge-

L'attività di un Mfo spazia dalla normale gestione di problematiche di organizzazione familiare alle attività di pianificazione giuridica e fiscale

stione governativa, il Principato oggi è una delle poche nazioni in grado di garantire ai suoi abitanti stabilità economica e politica, associata a un'elevata sicurezza e a servizi sociali di eccellenza, dalle scuole all'assistenza medica. Partendo dalla ricerca di una proprietà ove stabilire la residenza e l'espletazione delle pratiche per il trasferimento della residenza presso le autorità competenti, ma anche nella ricerca e assunzione di personale di servizio e successiva gestione. L'ufficio si occupa anche di altre pratiche, come l'immatricolazione dei veicoli e la selezione degli istituti scolastici per i figli. Particolarmente importanti tra i servizi erogati sono anche la gestione e la protezione degli asset con l'individuazione degli strumenti più adatti inclusa la creazione di strutture societarie, la trasmissione del patrimonio all'interno della famiglia e family governance. Genus Advisor, primo Mfo autorizzato dall'introduzione della legge 1.439/2016, grazie all'esperienza ventennale dei suoi soci e a una conoscenza approfondita delle caratteristiche peculiari della piazza e dei vari interlocutori, è in grado di rispondere al meglio alle esigenze delle famiglie che desiderano insediarsi nel Principato. ■





MAISONS DU MONDE

MOBILI E DECORAZIONI

Per le festività natalizie la nostra casa si trasforma in un vero e proprio rifugio caldo e accogliente grazie alla nostra selezione di mobili e prodotti. Lasciati sedurre dalla tendenza Scandicraft di Maisons du Monde, luminosa, rilassante e piacevolmente avvolgente.

[maisonsdumonde.com](https://www.maisonsdumonde.com)

e living



L'architetto Massimo Iosa Ghini delinea le evoluzioni in atto, il senso della contaminazione tra architettura e design e il futuro della professione

Un nome internazionale, 35 anni di lavoro e moltissimi riconoscimenti alle spalle, davanti a sé ancora un'intensa progettualità. E non potrebbe che essere così per l'architetto Massimo Ghini, che nel futuro del proprio mestiere vede la capacità "di accompagnare la visione generale della società con la nostra 'téchne', in grado di realizzare le cose e al tempo stesso non perdere mai la personale visione, fatta di nuove idee". **Architetto Iosa Ghini, qual è l'interpretazione del living che oggi risponde alle trasformazioni socio-culturali in atto?**

"Credo che l'elemento principale sia la ricerca di spazio e sostenibilità, insieme a un rapporto bilanciato con la



Il living del futuro: spazio e sostenibilità

natura. Avremo case più grandi con spazi dedicati all'outdoor, sistemi aerodinamici più sofisticati e produzioni di energia da fonti naturali. Crescerà il verde all'interno. Lo smart working comporterà la necessità di un ampliamento delle abitazioni per consentire spazi separati. Negli anni si è sempre ridotta la altezza degli interni. I rinascimentali ci avevano insegnato ad abbondare e credo che ci sarà un ripensamento in questo senso. I soffitti saranno alzati con un ritorno del doppio volume che dà una maggiore luminosità per una effettiva igienizzazione naturale".

Tra architetto e designer c'è una sempre maggiore contaminazione. Perché?

"Mi pare naturale che quando si fa un progetto sia necessaria una visione complessiva che da un prodotto più vicino a chi lo deve utilizzare, più umano. Mettere insieme design e architettura nella nostra cultura significa semplicemente fare un progetto completo a tutto tondo. Migliora il risultato".

Il "New Classic" è una delle sue cifre distintive. Cosa consente a tale stile di attraversare il tempo senza esserne intaccato?

"Il New Classic - che non è uno stile ma è un afflato, un tendere a disegnare e a pensare oggetti duraturi e architetture senza tempo - è un'ambizione. È un tentativo di concepire spazi, architetture e oggetti pensati per il lungo periodo.

È una necessità che ci viene sia dall'aspetto ecologico sia dalla volontà di creare luoghi in cui ciò che dura ed è di qualità non inquina, in cui il benessere sia anche contemplazione del bello e del ben fatto".

Interior design: qual è lo spazio vendita che oggi riesce ad attrarre clienti sottraendoli all'e-commerce?

"I luoghi post covid devono dimostrare che ha un senso frequentarli. Ci deve essere una ragione per portare il proprio corpo materiale lì. Il negozio è uno di quegli spazi dove si deve ricreare questa ragione o necessità. Penso che ognuno ami la convivialità, lo scambio di opinioni, la possibilità di comprendere anche la materialità di un oggetto e di un servizio.

Recentemente abbiamo progettato per Bat - British American Tobacco Italia uno spazio che principalmente spiega il prodotto. È composto da una gradinata inclusiva dove si può riposare,

lavorare o anche chiacchierare o bere una cosa. I luoghi in cui ci si sente accolti saranno sempre raggiunti e frequentati".

Ha una storia di successo e di moltissimi riconoscimenti. Tuttavia, con quale ulteriore sfida le piacerebbe misurarsi?

"In 35 anni di lavoro ho visto luoghi belli e confortevoli, pieni di energia creativa, e ho cercato di trasportare queste qualità nei luoghi dove non c'era. Negli ultimi anni ho lavorato molto sulla abitazione, sia in architettura sia nell'interior, come nel Design Club di cui abbiamo realizzato un primo prototipo a Bologna con 35 appartamenti, ricchi di pezzi di design storico e di qualità accessibile.

Mi piace fare qualità architettonica e di design anche quando i budget sono sfidanti".

L'architetto del futuro?

"Nelle nostre radici troviamo la risposta alla nostra metamorfosi futura, in una attività di progetto che in fondo non sarà così diversa da quella che delineò Vitruvio, ma magari in un office web group con Bim e con la realtà virtuale". ■

- Antonella Lanfrit -

Ristrutturare, il migliore investimento se ci si affida ai professionisti

A Milano **Montevecchia Srl** si occupa di costruzioni e ristrutturazioni chiavi in mano



GIUSEPPE ZADRA

“Questo è un momento buono per investire”. Ma se i titoli troppo altalenanti allontanano dalla Borsa chi non gradisce l’azzardo, ecco che torna di prepotenza l’investimento immobiliare. “Chi ha liquidità oggi guarda con molto interesse al mattone, non era così da almeno 4-5 anni”. A dirlo è Giuseppe Zadra, amministratore unico di Montevecchia Srl, società con sede a Milano che si occupa di costruzioni ma soprattutto di ristrutturazioni.

“Il settore in questo momento tira bene, a Milano ma anche altrove. La crisi generata dal lockdown è stata superata al 70 per cento. Quel 30 che ancora manca è dovuto a un rallentamento

delle concessioni edilizie che crea un ritardo nella partenza dei cantieri”. Montevecchia Srl lavora in particolare nel capoluogo lombardo, ma non solo. Ha appena ultimato un centro sportivo a Voghera e un residence a Bocca di Magra, località marittima della Lunigiana incastonata tra le Cinque Terre e la Versilia.

Sono due i settori principali in cui è strutturata la società: il primo dedicato agli operatori immobiliari e il secondo ai privati, compresa la ristrutturazione dell’appartamento singolo. Dinamica e all’avanguardia, Montevecchia si rivolge dunque sia privati sia alle aziende proponendosi come unico interlocutore in tutte le fasi del lavoro, dall’esecuzione all’art consulting. Due sono anche le squadre di lavoro, distinte tra chi si occupa della cantieristica e chi delle finiture. Montevecchia offre infatti un servizio completo, chiavi in mano nel vero senso della parola. Il cantiere viene ultimato con la pulizia degli ambienti, pronti soltanto per essere abitati.

Complementari alla costruzione vengono offerti anche una serie di servizi aggiuntivi legati in particolare alla fornitura di cucine, arredi di base e mobili su misura, grazie a una rete di contatti con aziende in grado di rispondere a qualunque esigenza estetica e di budget.

Montevecchia Srl è una società giovane (è nata dal 2016) dall’unione di esperienze maturate in contesti diversi. Le peculiarità di ciascun socio hanno permesso di creare un gruppo

di professionisti in grado di offrire al mercato un servizio completo dal punto di vista sia organizzativo sia tecnico/gestionale. “Il nostro obiettivo è fornire al cliente un servizio completo, sollevandolo da preoccupazioni



RISTRUTTURAZIONE RESIDENZA PRIVATA MILANO



RISTRUTTURAZIONE B&B - LIGURIA

organizzative e gestionali. Ci dedichiamo con particolare attenzione ai processi di analisi preliminare, agli studi di fattibilità e alla quantificazione dei preventivi. Perché siamo consapevoli che ogni progetto, realizzato

esclusivamente su misura, è espressione di una personalità unica". Montevecchia è una virtuosa realtà che unisce cinque anime: General Contractor, Ristrutturazione, Costruzione, Network e Art Consulting. Con la prima

Montevecchia è una virtuosa realtà che unisce cinque anime: General Contractor, Ristrutturazione, Costruzione, Network e Art Consulting

si vuole interpretare accuratamente le esigenze del cliente progettando i particolari costruttivi e sviluppando ingegnerizzazioni impiantistiche e strutturali per ogni tipo di progetto, senza tralasciare la cura dei dettagli. La ristrutturazione è il vero core business.

Montevecchia diventa responsabile della direzione lavori, gestendo ogni aspetto dell'attività di ristrutturazione: modifiche o consolidamento strutturale, forniture di materiali, adeguamenti impiantistici con dotazioni di ultima generazione, scelta delle finiture, arredo custom made.

Nella costruzione la società milanese si distingue proponendosi al cliente come unico interlocutore, dalla progettazione iniziale fino al completamento delle finiture e alla consegna delle opere.

"Il nostro team di professionisti - spiega Zadra - si fa garante anche nel coordinamento delle squadre di fornitori e appaltatori affinché ogni progetto proceda secondo i più alti standard". Network è ormai diventata una parola chiave, anche nel settore edile.

Montevecchia ha creato una rete di contatti con alcuni dei più prestigiosi marchi del design italiano, fornendo complementi d'arredo su misura per offrire soluzioni che siano, realmente, "chiavi in mano".

C'è infine l'art consulting: "Crediamo che oggi l'arte contemporanea sia diventata più di un semplice investimento. Si tratta di un mezzo per esprimere la propria personalità e gusti". ■



RECUPERO CONSERVATIVO MILANO

Un'eleganza lineare intramontabile

Dall'hotel alla villa al centro direzionale: lo stile guida i progetti dello **Studio di Architettura & Urbanistica Sigurtà**



MATTEO SIGURTÀ



SARA SIGURTÀ



VILLA NB, LAGO DI GARDA

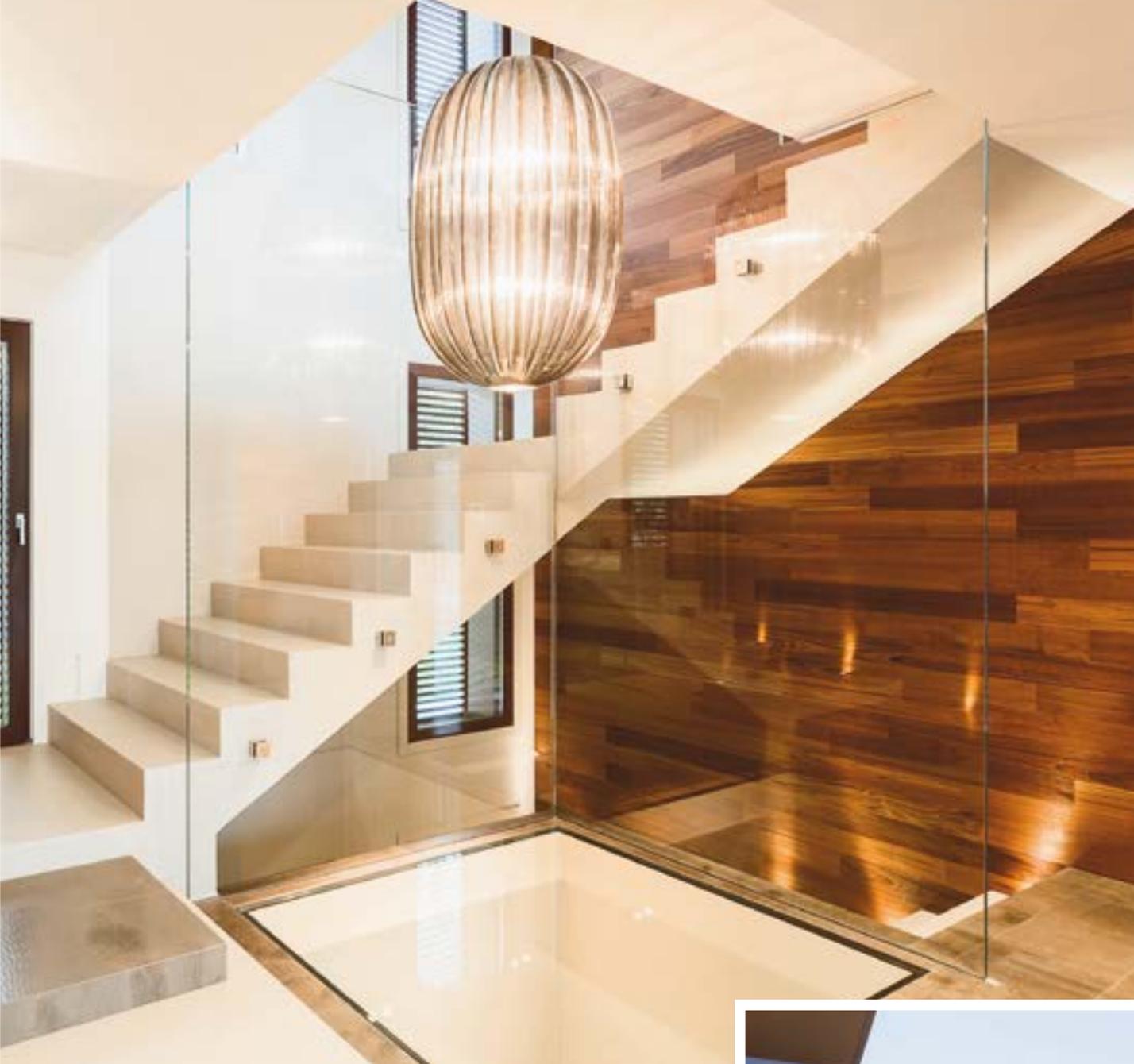
L'architettura ha il grande e nobile intento di interpretare la realtà del momento, il gusto delle persone e trasformare le emozioni e la funzionalità in progetti che possano durare anche in eterno. È in questo modo che ogni architetto contribuisce a plasmare le civiltà: lo sanno bene i professionisti che lavorano presso lo Studio di Architettura & Urbanistica Sigurtà di Lonato del Garda, in provincia di Brescia.

Lo studio, fondato nel 1979 dall'architetto Giulio Sigurtà, è oggi guidato dai figli Sara (architetto) e Matteo (geometra). La struttura si è occupata sia di architettura che di pianificazione urbanistica; quando poi, a partire dagli anni Duemila, i figli hanno fatto il loro ingresso, ecco che le competenze

sono state ampliate e anche il team di lavoro si è allargato a comprendere altre figure professionali. "Ci siamo così dedicati - spiega Sara Sigurtà - con maggior forza alla progettazione architettonica, declinandola in diverse destinazioni d'uso: residenziale, alberghiero e direzionale".

Per quanto riguarda l'alberghiero, lo Studio opera principalmente nella zona del basso Garda e della sponda bresciana del Lago di Garda. Recenti realizzazioni sono per esempio il Vip'S Motel di Lonato e l'hotel Ramada di Moniga del Garda. Nell'ambito del residenziale gli interventi riguardano progetti di un certo rilievo, dalla villa unifamiliare che vanta una metratura quadrata importante alla palazzina residenziale. "Il nostro intervento si affianca a ogni

fase, dalla progettazione alla cantieristica all'interior design, comprendendo anche l'iter burocratico. Seguiamo anche con particolare interesse la ristrutturazione di palazzine nei centri storici delle città, cercando di reinterpretarle secondo un nuovo gusto architettonico". Per quanto attiene, infine, ai progetti direzionali, l'operato dello Studio di Architettura & Urbanistica Sigurtà comprende il restyling di realtà industriali, oppure interventi su strutture a uso commerciale; recenti realizzazioni sono oggi visibili a Trezzo sull'Adda e Parma. Come ogni realtà che opera in questo settore, Sara e Matteo Sigurtà sanno di avere il delicato compito di dare vita a opere rappresentative degli anni che stiamo vivendo. Il nostro tempo, Covid compreso, chiede con



sempre maggior forza un impegno nei confronti della sostenibilità, che "Non è però stato compreso appieno dai committenti. Ci auguriamo che questa sensibilità muti a breve, ma riteniamo che solo degli incentivi economici possano agevolarla. Abbiamo fiducia nei Cam, Criteri Ambientali Minimi, da poco introdotti, speriamo di vedere gli effetti quanto prima".

Per quanto riguarda il residenziale, lo Studio si attende invece nuove richieste da parte della clientela. "Cambierà, proprio a causa dell'esperienza del lockdown, l'idea stessa di abitazione, che dovrà garantire maggiori spazi e una migliore qualità della vita, oltre alla presenza di verde. Questo purtroppo avrà come conseguenza un ulteriore spopolamento dei centri storici, non in

grado di garantire queste caratteristiche". Ovunque il mercato e le richieste della committenza porteranno, i titolari e tutta la rete di professionisti che collaborano con lo Studio di Architettura & Urbanistica Sigurtà continueranno a seguire la loro filosofia, il loro "stile" racchiuso nella frase "Less is more", ideata dall'architetto Ludwig Mies van der Rohe. "Vogliamo rendere l'idea di un'eleganza lineare che sia intramontabile e resista nel tempo. Siamo fautori di un contemporaneo non troppo leggibile, ovvero capace di andare oltre alle mode che si susseguono nei decenni. Questa nostra visione si esprime bene specialmente nel residenziale, in cui riusciamo a costruire veri 'nidi' anche in spazi enormi, creando calore e familiarità con pochi elementi". ■



TIBERIO VILLA, DESENZANO DEL GARDA

Competenza e riservatezza per una casa a Cortina

Dalla consulenza alla ristrutturazione, il servizio specializzato dell'agenzia **JB Cortina**

Quando si parla di vacanze, l'Italia è ricca di mete che fanno notizia a livello globale, e per gli amanti della montagna, in questa rosa di luoghi cult è sicuramente Cortina d'Ampezzo.

Paesaggi mozzafiato, piste innevate attrezzate di tutto punto, la calda ospitalità locale e anche un ricco cartellone di eventi sportivi, nel 2021 i Mondiali di Sci e nel 2026 le Olimpiadi invernali.

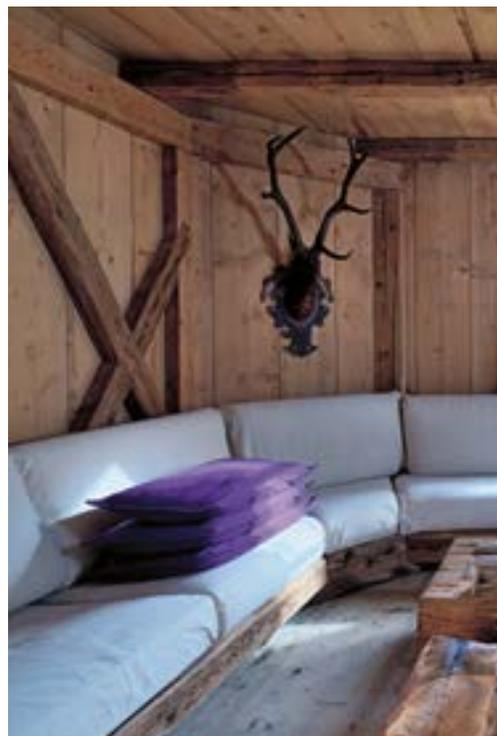
Da sempre è tra le destinazioni preferite di molti vip, che tra i viottoli e i negozi del centro si muovono a loro agio senza che nessuno li infastidisca. A Cortina sono nati, vivono e lavorano Barbara Alberti e Jacopo Bernardi, soci nell'agenzia immobiliare JB Cortina Sas che si muove con discrezione e professionalità nel mercato immobiliare locale.

"Dopo il lockdown di marzo-aprile ci aspettavamo un rallentamento

dell'attività - spiega Barbara Alberti - invece abbiamo avuto una sorpresa, c'è stata un'impennata, come se molti cercassero una casa rifugio, un posto sicuro, un ambiente sano dove vivere con tutti i vantaggi della piccola cittadina". Un'isola felice insomma, dove conviene investire anche nei momenti di incertezza. "C'è anche un fermento interessante rispetto ai servizi che la città offrirà nel prossimo futuro - aggiunge Jacopo



ALCUNI AMBIENTI DI UN IMMOBILE PROPOSTO DALL'AGENZIA





JACOPO BERNARDI E BARBARA ALBERTI

Bernardi, architetto nello Studio Architetti Bernardi e socio di Barbara Alberti - si sta lavorando per migliorare la viabilità, la qualità delle strutture di ricezione e degli impianti sciistici in vista dei Mondiali e delle Olimpiadi". "Abbiamo scelto di focalizzarci su Cortina perché crediamo che per dare il massimo del servizio occorra essere specializzati - dice Barbara Alberti - Entrambi siamo di Cortina, conosciamo bene la storia e le vicende della città, cosa c'è dietro un certo edificio o un certo appartamento, e naturalmente siamo ferrati sulle regole di compravendita locali.

Per esempio, il sistema tavolare che è probatorio ai fini della compravendita. Tutti elementi che ci permettono

di offrire una consulenza più accurata, che si tratti di acquisto o di affitto a lungo termine".

Jacopo Bernardi è architetto nello studio fondato dal padre: un servizio in più per i clienti, che anche non essendo del luogo possono orientarsi per capire quali interventi sarà possibile fare nella nuova casa, e a quali maestranze rivolgersi.

La riservatezza è l'altro pilastro dell'attività di JB Cortina: l'agenzia cerca di trattare la maggior parte degli immobili della zona, ma ne pubblica solo alcuni sui portali online. "Preferiamo lavorare in modo riservato e mirato, per il cliente che vende e per quello che acquista - dice Barbara Alberti - Sia per la tipologia di

La riservatezza è l'altro pilastro di JB Cortina: l'agenzia tratta la maggior parte degli immobili della zona, ma ne pubblica solo alcuni



PH ANDREA MARTIRADONNA

L'arte che rende il bagno il luogo del benessere

Le placche **Pucci** sono elementi d'arredo per design e tecnologia. La loro sostituzione è facile e veloce

È una lunga tradizione, quella di Pucci: sintonizzarsi sulle esigenze degli addetti ai lavori, dagli architetti agli installatori, e sui desideri del pubblico, per realizzare prodotti e soluzioni innovative che possano soddisfare le aspettative degli uni e degli altri.

L'evoluzione della stanza da bagno si è realizzata lungo le linee della tecnologia e dell'estetica, e in entrambe Pucci è stata al passo con i tempi. Nel bagno contemporaneo, le tecnologie più funzionali, il design, i materiali, le luci e i colori lavorano assieme per creare un ambiente che è "al centro" della casa, che dev'essere funzionale ma anche piacevole.

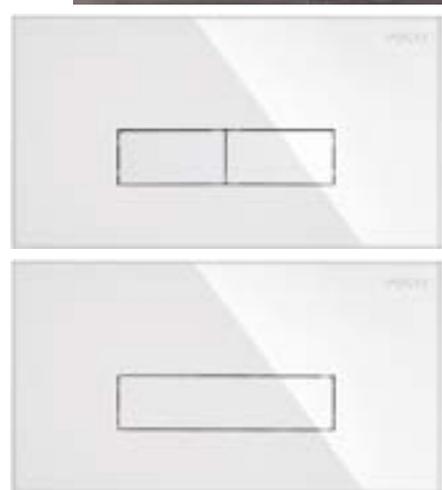
Il bagno moderno come luogo del benessere e della cura di sé, in continua evoluzione. In questo bagno il design si muove assieme alla funzionalità. Perché anche dal design deriva il benessere, come abbiamo imparato da alcuni anni a questa parte.

Dal canto loro, le placche sono diventate sempre più protagoniste. Da fondamentale ma "semplice" pannello di controllo del wc, eccole trasformate in piccoli elementi d'arredo, che inglobano design e tecnologia.

Le placche Pucci sono diventate sempre più piccole, sottili, belle e intelligenti, in parallelo con l'evoluzione estetica di tutti gli altri elementi del bagno. La funzionalità e la resistenza delle cassette e delle placche Pucci è ben nota ai professionisti, e anche a

Le vecchie placche Pucci Sara e Pucci Eco oggi possono essere sostituite con placche di nuova generazione, senza intervenire sulla cassetta e sulla parete

chi le possiede in bagno. Entrambe continuano negli anni a svolgere il loro compito senza intoppi, ma è inevitabile che la placca, dopo un po' di anni, possa apparire vintage, non più in sintonia con l'estetica contemporanea. Il design e il nostro gusto mutano continuamente. Oppure succede che si abbia il desiderio di rinnovare il bagno, senza per forza procedere a una ristrutturazione radicale e impegnativa. Qui entra in gioco la soluzione proposta da Pucci. Molti Italiani hanno ancora nel proprio bagno, perfettamente funzionanti, le placche Pucci di vecchia generazione, installate fino all'anno 2010. All'epoca erano placche moderne e all'avanguardia, ma col passare del tempo incominciano ad apparire datate, non più allineate con il proprio gusto estetico



PARTICOLARE PLACCA 330

o con il resto del bagno. Ebbene, le vecchie placche Pucci Sara e Pucci Eco (a doppio tasto), quelle con le dimensioni 330x180 mm, oggi possono essere sostituite con placche di



nuova generazione, senza intervenire sulla cassetta e sulla parete. Le nuove placche sostitutive per le classiche cassette Sara ed Eco sono decisamente più sottili delle precedenti, solo 12 mm, con un impatto visivo e tattile molto più "leggero". Hanno un design rinnovato, molto più contemporaneo e minimale, in sintonia con le nuove tendenze estetiche del bagno contem-

poraneo, caratterizzato da linee diritte e pulite. Vengono installate in modo facile e veloce, per poi riprendere subito a lavorare in perfetta simbiosi con la cassetta. Le placche sostitutive per le cassette Pucci Sara e Pucci Eco a doppio tasto sono disponibili in più versioni, tutte eleganti, pronte a inserirsi perfettamente in ogni tipo di bagno: bianca, cromata e satinata. So-

no dotate di telaio e sportello per una installazione facile, veloce e precisa in ogni contesto. Da tempo le placche 330x180 mm sostitutive proposte da Pucci rappresentano il modo più immediato e meno impegnativo per rinnovare lo stile del bagno. In tal modo accontentano il cliente, e offrono a progettisti e installatori idee e soluzioni in più. ■



VERDE VERTICALE STABILIZZATO

Verde bello, utile e facile da mantenere

È intensa l'attività di ricerca per l'individuazione di essenze in grado di vivere in condizioni di stress

L'equilibrio tra impatto visivo, complessità progettuale e funzionalità, ricercato da **Floema** per realizzazioni che generano benessere

A supportare ogni attività e manufatto di qualità c'è un'idea, un progetto, una filosofia i cui principi sorreggono ogni agire. Accade così anche in Floema, la società che da Lodi si muove in tutto il Nord Italia e i Paesi confinanti per contribuire a una vita migliore attraverso "l'energia del verde", racchiusa

in giardini e soluzioni d'architettura e d'ingegneria accurate e innovative. "Crediamo nei benefici che il verde genera nella vita di singoli e comunità, nell'apporto di qualità che dà in ogni circostanza", conferma il presidente e fondatore della società, Daniele Cerretti. Idee che Floema è riuscita a rendere credibili con molte e qualificate realizzazioni per soggetti pubblici e privati, tanto che nel 2009 la multinazionale IG Operation and Maintenance ne ha acquisito la proprietà. Una sinergia che oggi consente a questo ramo d'azienda di contare su un solido apporto ingegneristico per ripristini ambientali, giardini pensili, verde verticale, aree verdi in luoghi destinati alla cura della persona e in ogni altro ambito sia chiamata a intervenire. Come ogni "prodotto", infatti, anche l'intervento green "deve essere progettato, realizzato e mantenuto al meglio", sottolinea Cerretti, evidenziando tra l'altro l'intensa attività di ricerca

e sperimentazione che l'azienda sta conducendo per l'individuazione di essenze che siano poco impegnative dal punto di vista della manutenzione e in grado di vivere in condizioni di stress. "Ogni progetto - precisa - deve poter coniugare l'aspetto estetico, ingegneristico e quello funzionale. Oggi è fondamentale saper proporre al mercato il giusto equilibrio tra queste tre componenti". Tra le realizzazioni di Floema, "isole verdi mobili" per ambienti ospedalieri volte al benessere psicofisico dei malati; dune e barriere verdi per mitigare l'impatto di opere pubbliche necessarie sia dal punto di vista visivo che di recupero dell'ambiente circostante; una pista ciclopedonale all'interno di un parco attraversato da un fiume. "Un'opera interessante, quest'ultima, per lo studio che ha richiesto al fine di individuare le piante più adatte per esaltare appieno l'ambiente in cui il percorso è inserito", conclude l'imprenditore. ■



GIARDINO BOTANICO

ZANZATECH[®]
NEBULIZZAZIONE AUTOMATICA ANTI-ZANZARE

Godetevi il vostro giardino...
alle zanzare ci pensiamo noi.



Grazie ai nostri impianti, i sistemi di nebulizzazione MistAway, il problema delle zanzare nelle aree all'aperto è definitivamente risolto. Composti di tubi e ugelli, sono adattabili a qualsiasi giardino e risultano praticamente invisibili. Contattaci per avere ulteriori informazioni o per visionare un nostro impianto.

info@zanzatech.it www.zanzatech.it mobile: (+39) 328 0662450



MONICA MARCHETTI

Monica Marchetti è un architetto di quelli che sanno emozionarsi e di conseguenza fanno emozionare. Con studio a Viareggio, la sua città, opera principalmente in tutto il centro-nord. “Si lavora con la creatività, con la sensibilità - racconta a Stil’è spiegando in cosa consiste una parte del suo lavoro - e con il gusto di ricercare materiali originari. La finalità del recupero è quella di far rivivere lo spirito e l’entità dell’edificio su cui si opera”. Tra le sue esperienze vanta il restauro del Baluardo e della Casermetta San Pietro, lavori effettuati per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca nel capoluogo toscano. Si tratta di edifici militari che

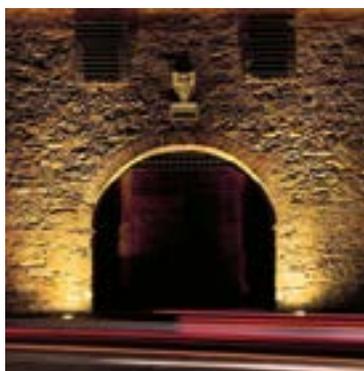
Quando architettura e sensibilità coincidono

Monica Marchetti, professionista delle ristrutturazioni e riqualificazioni dei luxury building

risalgono agli inizi del 1600, utilizzati in passato come postazioni di difesa per la città. L’architetto Marchetti è inoltre un’esperta di progetti di riqualificazione di edifici storici di clienti privati che vanno dal 1500 alla fine del 1800. “Il mio lavoro - aggiunge - implica la capacità di mantenere integra la storicità dell’opera andando a creare un nuovo uso dei luoghi”. Tra le sue specializzazioni l’architetto viareggino annovera quella in psico-architettura, immersive-emotional museum design, nonché un attestato di Fengshui (ottenuto frequentando l’Accademia Italiana di architettura Fengshui), l’antica arte cinese che aiuta a progettare all’interno della realtà naturale esistente. Una formazione che le consente di trasformare i desideri del cliente in realtà. Come la realizzazione di una “bio piscina” - all’interno del parco verde prospiciente un immobile storico del 1860 recentemente ristrutturato - che contiene acqua balneabile depurata in modo naturale e biologico senza l’ausilio di alcun prodotto chimico. “Si fa il bagno

L’architetto Marchetti è un’esperta di progetti di riqualificazione di edifici storici di clienti privati che vanno dal 1500 alla fine del 1800

in acque dolci, il contatto delle quali sulla pelle è estremamente piacevole. A questo si aggiunge il vantaggio di immergersi in un ambiente completamente naturale: il bagno infatti avviene tra le ninfee e i fiori di loto (area di depurazione) nonché libellule di tutti i colori è una esperienza sensoriale unica”, conclude Marchetti che è solita seguire personalmente clienti e cantieri, collaborando con numerose e diverse figure professionali tecniche a seconda delle esigenze della commissione. ■



RESTAURO CASERMETTA SAN PIETRO
MURA DI LUCCA



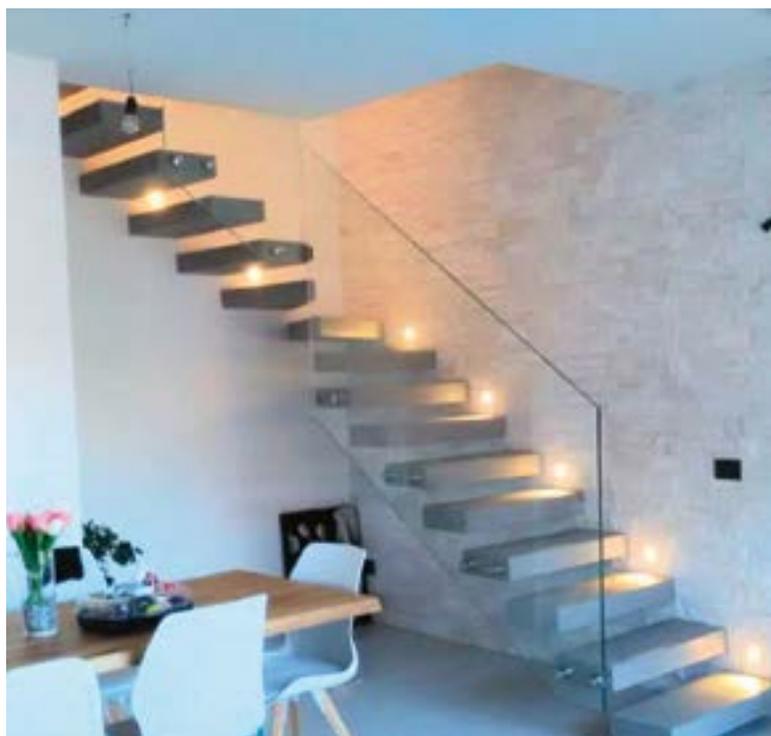
REALIZZAZIONE DI UNA BIOPISCINA

Scommettere sul presente per vincere le sfide del futuro

Lavena Graniti, marmisti di confine tra esperienza e innovazione

La lungimiranza di scommettere su nuove idee e di abbracciare i cambiamenti, per rimanere sempre al passo coi tempi senza perdere l'esperienza su cui poggia, con basi solide, l'azienda. È questo il segreto che consente ai marmisti di Lavena Graniti a Ponte Tresa, in provincia di Varese, di potersi dedicare da oltre 40 anni alla lavorazione di pietre, marmi, graniti, agglomerato di quarzo e gres porcellanato per realizzare prodotti di alta qualità nel settore dell'arredamento di interni ed esterni:

top cucine, top bagno, piatti doccia, rivestimenti, scale, e molto altro ancora. L'azienda della famiglia Mazzilli si trova a Lavena Ponte Tresa, a pochi passi dal Canton Ticino, terra di confine e di straordinarie opportunità di scambi commerciali. Non a caso la Svizzera rappresenta circa il 70% del suo fatturato. Perché anche oltreconfine apprezzano la qualità della materia prima, selezionata con attenzione per dare la possibilità al cliente di scegliere il materiale più adatto alle proprie esigenze, e l'esperienza pluriennale che, unita alla



SCALA IN QUARZITE GREY



CIOTOLA IN TRAVERTINO CLASSICO, PIANO IN TRAVERTINO NOCE E CAVALLETTO IN LEGNO

Da piccola impresa di famiglia, Simone Mazzilli ha trasformato Lavena Graniti in un'azienda giovane e moderna

tecnologia a disposizione in laboratorio, consente di realizzare prodotti interamente personalizzati.

Cresciuta negli anni e passata di mano in mano tra padre e figlio, colpiti dalla coda della crisi economica partita nel 2008 e cogliendo l'esigenza di differenziarsi sul mercato ha deciso di mutare pelle. Sotto la guida di Giorgio e Simone Mazzilli (padre e figlio) ha cambiato sede, ha lanciato nuovi prodotti (come il piano cucina con carica batterie wireless per lo smartphone) e ha investito in nuovi macchinari e nel marketing, con la convinzione che solo scommettendo sul presente si possa riuscire a vincere le sfide del futuro. Oggi è una realtà da undici persone con macchinari di ultima generazione che lavorano senza sosta tagliando e levigando il materiale.

Da piccola impresa di famiglia, Simone Mazzilli si è posto l'obiettivo di trasformare Lavena Graniti in un'azienda giovane e moderna, puntando oltreconfine con una sede più ampia, attrezzature all'avanguardia e un team pieno di idee. Che hanno portato investimenti nel marketing, in sviluppo aziendale e gestione dei clienti, non dimenticando e snaturalizzando le proprie origini artigiane. ■

my life, my style.





calligaris

Leggero, resistente, versatile: il davanzale in gres porcellanato



Maestra nell'interpretazione della nuova frontiera del davanzale coibentato è **Cover App**

Una società giovane, nata con un progetto ben preciso, al passo con i tempi e molto innovativo, convogliando le energie di quattro professionisti del settore gres porcellanato. Il risparmio energetico

delle singole abitazioni è infatti una delle tematiche su cui Cover App ha concentrato maggiormente le proprie forze. Spreco di risorse e generare macerie sono i termini che non piacciono a Cover App.

Coprire il davanzale con uno strato di gres porcellanato (derivante da lastre di grandi dimensioni) è risultata la strada vincente per rendere visibili i progressi delle innovazioni di Cover App, garantendo realizzazioni con tendenza di design. Il materiale realizzato ha un'altissima resistenza, non si graffia, si pulisce e non cambia colore con i raggi UV. L'elemento che lo differenzia dal marmo o da altre pietre è la leggerezza: la copertura di gres è di 3 mm incollata su una base in fibra di vetro e uno strato di tre centimetri di materiale isolante.

Il davanzale ha aperto la via verso nuove forme di coibentazione, dalla scala interna dei condomini oggetto di ristrutturazione fino alle pareti dei bagni delle abitazioni private. A rendere solida la posizione di Cover App nel settore del risparmio energetico, la costituzione di una sede a Rovereto, nel prestigioso ambito di Trentino Sviluppo, il promotore di azioni e servizi volti a supportare la crescita dell'imprenditorialità e la capacità di fare innovazione.

Ma innovazione, risparmio energetico e ristrutturazioni fanno rima con il superbonus: grazie alla recente misura di risparmio fiscale, chi esegue una ristrutturazione fino al 31 dicembre 2021 può contare su una detrazione del 110% delle spese sostenute per gli interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici.

Cover App soddisfa tutti i requisiti dei davanzali, tipici delle facciate dei condomini all'italiana.

Per questo i migliori professionisti del settore si affidano a Cover App: progettisti, architetti, geometri e ingegneri sanno di trovare nell'involucro in gres un prodotto particolarmente affidabile. Una garanzia che permette a Cover App di essere anche eco-compatibile e rendere totalmente riciclabili i suoi prodotti. ■



ESEMPIO DI DAVANZALE IN GRES PORCELLANATO



EDIFICIO TOWER ABITARE IN MAGGIOLINA MILANO

Creare strutture che sottendano una buona architettura, perché “buona architettura” significa “buon vivere”. È il punto di partenza di Alfonso Corredor, ingegnere che insieme con l’architetto Luisa Olgiati ha fondato nel 1995 a Milano, in Via Pasquale Paoli 8, sui Navigli, lo Studio PP8. “Ci occupiamo in prevalenza di ingegneria strutturale - racconta Alfonso Corredor - pensata però come strumento funzionale all’esercizio dell’architettura, nell’ambito di progetti architettonici integrati di livello elevato”. Il riferimento è all’architettura a 5 dimensioni, che al classico 3D dello spazio abbina anche sostenibilità ed essenza. Significa eticità del costruire sin dai materiali, sempre più sostenibili, e l’orientamento a una costruzione che si sposi con le esigenze più intime della persona, per un ambiente con anima, oltre che tecnicamente perfetto. “Mi piace come ingegnere sostenere le visioni degli architetti - spiega Corredor - Cerco di dare loro una struttura a pianta libera, che conferisca la massima libertà alla creatività dell’architetto, senza alcuna competizione di ruoli”. Un trend tanto più rilevante oggi, che trascorriamo sempre più tempo in casa per

Strutture libere per un’architettura olistica

I nuovi progetti dello **Studio PP8** aprono la strada alla creatività per un abitare a misura d’uomo

attività che spaziano dal lavoro al relax. Gli ultimi progetti strutturali dello Studio PP8 hanno maglie strutturali prive di pilastri interni, disposti al perimetro degli appartamenti, proprio per dare totale libertà nella definizione della pianta secondo il concetto del “taylor made house”. Lo Studio segue non solo, ma prevalentemente a Milano, demolizioni parziali o totali, nuove costruzioni, riqualificazioni. Tra i progetti in corso, la ex Telecom di Via Tacito per Mcv, l’area di Via Somalia per Trilogy, le passerelle ciclo pedonali a Nibionno e a San Pellegrino Terme, mentre sono conclusi i lavori delle aree ex Faema di Via Ventura per Micamoca, di Giò Stile in Via Cascia per Sobrabita, la Tyssen in Via Amadeo, il cantiere di Abitare in Maggiolina nella ex sede del Giorno e le ex poste di

L’architettura 5D, alle classiche tre dimensioni dello spazio, abbina anche etica ed essenza. Significa eticità del costruire sin dai materiali

Via Tirone per Abitare In, la passerella Expo sulla A8 per Consorzio Villorosi. L’elenco è lungo ma tutti i progetti sono accomunati da “serietà, passione, responsabilità e tradizione - conclude Corredor - Sono le parole che contraddistinguono meglio il nostro operare”. ■



PASSERELLA SULLA A8 MILANO-LAGHI

Sneak Peek, l'anteprima digital della Biennale

Podcast, video, immagini e anche una colonna sonora, aspettando maggio 2021

L'evento è rimandato a maggio 2021 ma la Biennale di Venezia non demorde e organizza un'anteprima digitale: podcast, video, immagini esclusive per assaporare la mostra internazionale di architettura, prima che cominci. Si chiama Biennale di Architettura Sneak Peek ed è un progetto digitale inaugurato il 12 novembre ma fruibile online sul sito della Biennale, che raggruppa una serie di contributi esclusivi, aggiunti quotidianamente e annunciati attraverso le piattaforme social Twitter, Facebook, Instagram e Youtube. Prima perla, l'intervista dello storico e critico di architettura Luca Molinari a Hashim Sarkis, l'architetto

libanese americano curatore della mostra. Il titolo proposto ben prima del Covid è "How will we live together?", una riflessione sul destino dell'Umanità di fronte alle sfide della cura dell'ambiente. Ad accomunare video e immagini che verranno postate, cinque domande ideate da Sarkis che ruotano intorno alla definizione e al ruolo dell'architettura oggi, a confronto con le esigenze che emergono dalla società e alla luce dei temi portati in luce dalla pandemia. Ci saranno anche cinque podcast, filo conduttore uno sguardo originale su Venezia, e una colonna sonora riassunta in una playlist su Spotify della Biennale. ■



RENDERING DELL'HQ DI WELCOME ITALIA PROGETTATO DA ATIPROJECT

Progettando l'estetica dell'intelligenza

Nuova ambiziosa opera per **ATIproject**: l'hq di Welcome Italia

Dal 2011 alla ricerca di un'estetica dell'intelligenza, ATIproject opera nell'architettura e ingegneria con profilo internazionale. Al centro della sua mission il "perché" delle azioni ma ancora di più le persone, che ne costituiscono il senso. Il nuovo hq per Welcome Italia è

espressione di questa visione, frutto di un approccio integrato e partecipato. L'edificio è segno del paesaggio: il movimento della copertura lega l'organismo al contesto e restituisce una spazialità interna mai uguale. Il sistema di relazioni vanta una distribuzione aperta e flessibile, dalla quale

emergono spazi evento che promuovono logiche informali di lavoro. Uno spazio inclusivo che vuole ispirare chi lo abita, offrendo massimo comfort. Il nuovo hq è un'opera che conferma ATIproject realtà protagonista nella scrittura di un futuro pieno, sostenibile ed ecologico. ■

Soluzioni per i professionisti e attenzione all'ambiente

Grazie a questa mission **De Faveri**, brand di riferimento per controtelai personalizzabili, celebrerà nel 2021 i suoi primi 60 anni

Tante le trasformazioni attraverso le quali è passata l'azienda di proprietà della famiglia De Faveri, dalla costruzione di attrezzature agricole nel 1961 e fino alla specializzazione, dieci anni più tardi, in controtelai per il settore edile. Sono molti anche i cambiamenti incorsi nei decenni a questi sistemi indispensabili per il posizionamento dell'infixo: da un materiale come la semplice lamiera in uso fino a quindici anni fa si è giunti ai più performanti monoblocco coibentati.

Il motivo di una longevità che nel 2021 consentirà alla De Faveri Srl di festeggiare 60 anni di presenza sul mercato nazionale. "L'intelaiatura che accoglie il serramento fa sì che lo si possa installare in una nicchia ben definita senza possibilità di errore - evidenzia Antonella De Faveri in veste di titolare - ma l'esperienza a stretto contatto con serramentisti, progettisti e negozi di ferramenta ci ha insegna-

to che una soluzione standardizzata spesso non è la proposta migliore da fornire al cliente. I nostri skill e una gamma completa che va dal controtelaio al monoblocco più sofisticato ci permettono dunque di proporre soluzioni altamente personalizzabili alle necessità del singolo progetto".

Valore aggiunto dell'azienda refrontolana (provincia di Treviso) è una particolare attenzione alla persona, sia nelle figure dello staff interno sia del cliente, un'attenzione sintetizzata da un codice etico con precisi dettami qualitativi ma anche ecosostenibili e vicini al proprio territorio. "Stiamo passando attraverso un profondo rinnovamento della comunicazione al professionista - prosegue De Faveri - Attraverso l'area clienti riservata del sito internet, per esempio, il cliente troverà notizie costantemente aggiornate e informazioni tecniche indispensabili per una corretta installa-



MONOBLOCCHI

zione. Al professionista, come anche al privato, forniamo un aderente servizio pre e post assemblaggio. Nel futuro prossimo puntiamo sul lancio di tre prodotti studiati appositamente per la ristrutturazione e conformi ai requisiti per la richiesta delle agevolazioni previste dall'Ecobonus 110% secondo criteri Cam con precisa percentuale di riciclo". ■



LO STAFF DE FAVERI

Valore aggiunto dell'azienda è una particolare attenzione alla persona, sia nelle figure dello staff interno sia del cliente, sintetizzata da un codice etico con precisi dettami qualitativi ed ecosostenibili

Masserie e trulli come residenze di pregio: la Puglia, meta turistica internazionale, ha saputo ben valorizzare un territorio caratterizzato dalla varietà del paesaggio e da una straordinaria accoglienza. In questo scenario, il Gruppoinvest D'Amico da 40 anni è un punto di riferimento per la compravendita di immobili turistici, residenziali e commerciali d'alta fascia. Dalla sede principale di Cisternino, opera nelle località più attrattive delle province di Brindisi, Taranto e Bari, con le sue filiali di Ostuni, Ceglie Messapica, Martina Franca, Locorotondo, Fasano-Torre Canne e Cisternino-Centro storico. "Abbiamo molti clienti dall'estero - sottolinea l'amministratore Pietro D'Amico, affiancato in azienda dal figlio Antonello e da esperti collaboratori - che ci scelgono per la qualità degli immobili in gestione e per i qualificati servizi di assistenza alla compravendita". Centri storici, campagne, mare: la varietà della Puglia si coniuga con una natura incontaminata: "Chi acquista un trullo - prosegue D'Amico - compra un pezzo di storia, di

Puglia, abitare il paesaggio

Trulli e masserie come residenze di pregio: l'esperienza di D'Amico negli immobili turistici

paesaggio e di tradizione". L'emozione di ritrovare una dimensione umana incontra la grande tradizione dell'accoglienza locale e della buona cucina pugliese.

"Un investimento redditizio, anche dal punto di vista umano - conclude D'Amico - Valorizzare questi immobili significa generare benefici sull'intero territorio". ■



PIETRO D'AMICO



Lo studio di ingegneria con l'architettura nel dna

Architettura e ingegneria insieme, ai primi Novecento la distinzione non esisteva, sono nel dna di famiglia di Alfonso Corredor. Papà, colombiano, era ingegnere minerario, il nonno prese la laurea nel 1922 a Roma e in famiglia, i Leone di Catania, c'erano dieci architetti tra cui lo zio Giacomo, citato dallo storico dell'architettura Luigi P. Prestinenza tra i più importanti e visionari architetti siciliani del dopoguerra. Con questo bagaglio Corredor sceglie il Politecnico di Milano per

la laurea in ingegneria e lì si trasferisce fondando già negli Anni 90 lo Studio PP8 insieme con l'architetto Luisa Olgiati. "Serietà, passione, responsabilità e tradizione - dice Corredor - sono le parole chiave che meglio rappresentano il nostro operare".



è



è

I bonus edilizi un'opportunità da cogliere

I bonus edilizi, al netto delle incognite e delle incertezze, "sono comunque un'opportunità da cogliere". Ne è

certo Giuseppe Zadra, amministratore unico di Montevecchia Srl, società con sede a Milano che si occupa di costruzioni ma soprattutto di ristrutturazioni. Oltre alla conferma del Bonus ristrutturazioni e riqualificazione energetica al 50 e 65%, è pronto infatti a fare il suo debutto l'Ecobonus, o Superbonus, con una detrazione del 110% delle spese sostenute per gli interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici e che riducono il rischio sismico. "Gli effetti non si vedranno subito ma a partire dall'anno nuovo, appena avremo le idee chiare. Comunque ci sono già una montagna di richieste, il segno evidente che il mercato è pronto".



FEDERICO E SANZIO RAGNINI NELL'OFFICINA STORICA

Quando la "ruggine" diventa design

Dalla tradizione dei fabbri della Maremma, le **Officine Ragnini** uniscono tecnologia e passione

La definizione che calza meglio è quella di "orafo del ferro" e per Federico Ragnini, settima generazione di fabbri nella Maremma toscana che hanno fondato le Officine Ragnini, questo è il più bel complimento perché richiama l'attenzione alla qualità che viene messa nel realizzare il serramento come l'arredo di design, in una continua ricerca dell'equilibrio e delle proporzioni, che lo possano armonizzare con l'ambiente in cui sarà collocato. Una filosofia che nasce dagli insegnamenti tramandati di padre in figlio, come racconta Sanzio Ragnini che, a 87 anni, continua a lavorare il ferro all'antica e a spiegare un mestiere che "si impara guardando". Una tradizione che si unisce alla tecnologia per oggetti di alta qualità. "Realizziamo infatti in acciaio, su misura, che rappresentano l'80% della nostra produzione - spiega Federico Ragnini - avvalendoci dei sistemi a taglio termico più apprezzati in Italia e nel mondo. Grazie a partner assolutamente italiani, di fama internazionale, possiamo offrire una vasta gamma di soluzioni con un design raffinato e prestazioni eccellenti". Una

produzione che si affianca alla passione per gli arredi che vedono il metallo come protagonista. "Bar e ristoranti adottano sempre più spesso uno stile 'industrial' con arredi in acciaio con le saldature a vista, in ferro a colore calamina - spiega Sabrina Bellini, moglie di Federico, che si occupa del design - e questo ha portato ad apprezzare l'uso

Sono tutti pezzi unici: oggetti che possono essere disegnati direttamente dal cliente e per i quali privilegiamo il colore grezzo, arrugginito, spazzolato, brunito

del metallo anche nelle abitazioni. I nostri sono tutti pezzi unici, sia quelli che esponiamo in negozio sia quelli che realizziamo su misura: oggetti che possono essere disegnati direttamente dal cliente e per i quali privilegiamo il colore grezzo, arrugginito, spazzolato, brunito, ma sempre lasciando visibili le sfumature naturali del ferro. I nostri negozi, a Pitigliano e a Bobbio, non a caso, si chiamano 'Ruggine' lasciando intendere lo spirito del nostro lavoro". Uno spirito che unisce la volontà di restare un'azienda a conduzione familiare al desiderio di tenere vivo il valore dell'artigianato. "Noi proviamo la stessa soddisfazione in ogni lavoro, che si tratti dell'allestimento di un importante museo o della ristrutturazione del piccolo casale in campagna - conclude Federico Ragnini - perché è bello sempre lasciare un segno grande o piccolo che sia, per noi è comunque gratificante. ■



SHOWROOM RUGGINE - PITIGLIANO (GR)

Una miscela perfetta tra il “saper fare” artigiano, l’uso di legni tradizionali e nuovi materiali e la ricerca di nuove forme.

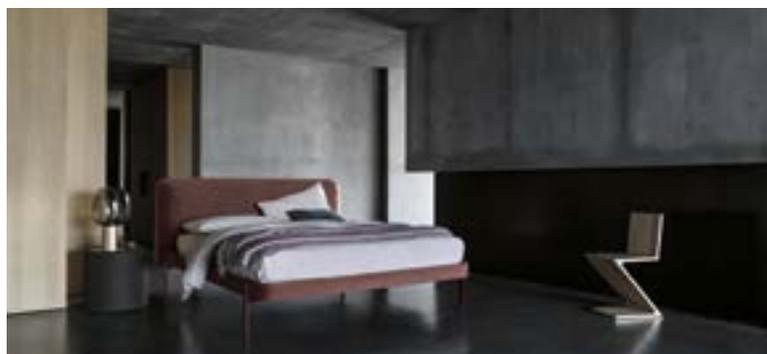
È questa la ricetta di Bolzan Letti, azienda di Treviso, attiva dagli anni Novanta, che con i suoi prodotti ha saputo conquistare saputo quota importante di mercato in un comparto particolarmente competitivo come quello dell’arredo di design.

“I nostri prodotti sono realizzati artigianalmente - spiega Elisabetta Bolzan che guida l’azienda assieme al fratello Piercarlo - e, pur essendo industrializzato, ogni nostro letto è un pezzo unico”.

Una grande attenzione a ogni dettaglio che ha permesso all’azienda di affermarsi sia sul mercato italiano sia su quello internazionale grazie anche alla scelta di materiali di alta qualità, dal legno a tre strati per il cuore dei letti, ai nuovi materiali, come l’alluminio riciclato usato per i basamenti. Un’impresa di famiglia che impegna una ventina di dipendenti diretti e di-

Artigianalità per passione

In ogni realizzazione **Bolzan Letti** tutto l’amore per il “saper fare” italiano



LETTO JOY

versi fornitori, tutti caratterizzati dalla stessa attenzione per il particolare. “Il complimento più bello - conclude - è che nei nostri prodotti si vede la

passione: all’interno di un nostro letto ci sono tanti dettagli e anche quelli nascosti mostrano proprio l’amore che mettiamo nel realizzarlo”. ■

La resina decorativa che nobilita design e architettura con massima creatività

Resin: abilità sartoriale della famiglia Terzi per pavimenti e non solo



Dal 2006 - anno della sua fondazione a opera dei fratelli Marco e Davide Terzi - a oggi, Resin è divenuta punto di riferimento nella realizzazione di pavimenti e rivestimenti in resina per architetti e interior designer, sia nell’industriale che nel civile. L’abilità sartoriale dell’azienda azienda bresciana (provincia di Brescia) non si limita a pavimentazioni ideali per impermeabilità e pulibilità: Resin realizza rivestimenti per le superfici più diversificate, dalle ante di un armadio alla vasca da bagno, quadri, scale, banconi di reception che necessitano una continuità tematica con un pavimento a sua volta in resina. Il tutto attraverso know-how che permettono di avverare ogni fantasia creativa. “Uno dei pregi di questo materiale - spiega Marco Terzi - è che, una volta eseguito il primo processo, può essere ristrutturato e/o sostituito senza interventi particolarmente invasivi, in un’ottica di rispetto dell’ambiente ma anche di risparmio economico. Una volta rese planari le superfici, ha inizio la vera e propria avventura estetica, in cui si possono creare superfici lucide oppure spatolate, con effetto calcestruzzo o dal mood materico simile a una roccia. Appoggiando vecchi tessuti sulla resina si ottengono perfino originalissime texture, così come infinite sono le combinazioni coloristiche”. ■

- Alcune opere realizzate
- Hotel Esedra Boscolo, Roma
- Hotel Danieli, Venezia
- Hotel Pacific Village, Panama
- Hotel Laguna Palace, Venezia
- Hotel Schwarzenberg, Vienna
- Port Palace Hotel, Montecarlo
- Hotel Imperiale, Forte dei Marmi
- Hotel Principe, Forte dei Marmi
- Mandarin Oriental Hotel, Dhoa, Qatar
- Aeroporto di Bologna
- Crial Hotel, Reggio Calabria
- Dynamo Camp, Limestone
- Florence Gift Mart, Firenze
- Carrefour e Centro Commerciale, Versilia
- Old country farms in Chianti per Ilaria Miani
- I Gigli” Mega Store e Centro Commerciale, Prato
- Patrizia Pepe Boutique
- Vapiano Stores, Hamburg & Vienna
- San Lorenzo Yachts, serie 62/72 - Global



MANDARIN ORIENTAL DOHA,
MSHEIREB DOWNTON, DOHA QATAR

Dall'istituzione di Up & Up nel 1969, il marmo esplora nuove applicazioni grazie alla collaborazione dell'azienda con i più grandi progettisti dell'epoca che lo hanno trasformato in oggetti, arredi, accessori e lavorazioni esclusive per prestigiosi progetti architettonici, come per esempio Achille Ca-



GIANNI E MATTEO BALDINI, SECONDA E TERZA GENERAZIONE DI UPGROUP

Il marmo dalla storia al suo futuro digitale ed ecosostenibile

La visione di UpGroup di un elemento antico e prestigioso

stigioni, Adolfo Natalini, Aldo Rossi, Alessandro Mendini, Amalia Del Ponte, Andrea Branzi, Charles Pfister, Danilo Silvestrin, David Palterer, Enzo Mari, Ettore Sottsass, Feix & Merlin, Giulio Lazzotti, Guglielmo Renzi, Luca Scacchetti, Marcelo Joulia, Marco Piva, Mario Bellini, Martine Bedin, Matteo Thun, Michele De Lucchi, Paolo Ulian, Philippe Starck, Sergio Asti, Ugo La Pietra, Aldo Cibic. Nel 1998, il cambio di nome in UpGroup. Un rilancio verso nuove sfide: un esempio su tutti il Mandarin Hotel a Doha progetto in collaborazione con uno dei principali esponenti dell'architettura moderna, David Collins. Un lavoro che ha messo UpGroup davanti a sfide tecniche di non facile esecuzione con la realizzazione dell'intera commessa in 180 giorni. Innovazione e design fanno da sempre parte del Dna dell'azienda. Up Group ha sviluppato il trattamento al laser della materia prima, un progetto unico al mondo in partnership con il Cnr e le Università di Pisa e Firenze e l'interazione con l'IoT (Internet of Things). La consolle Trilite 2.0

è il punto di contatto tra il mondo del marmo e le più innovative tecnologie di comunicazione tra oggetti. Per la prima volta, un materiale antico e prestigioso come il marmo Statuario è in grado di percepire il tocco come un vero schermo capacitivo. Economia circolare ed ecosostenibilità, infine, sono da sempre il filo conduttore dei percorsi di ricerca e sviluppo promossi dell'azienda. Smag, per esempio, nato dalla collaborazione con l'Università di Firenze, vede l'utilizzo della tecnologia wireless applicata al design in un contesto concreto come l'ottimizzazione delle risorse idriche nelle aree giardino dimostrando come estetica e funzionalità possano generare soluzioni virtuose applicabili alla quotidianità. Attraverso le collaborazioni con il Quasar Institute di Roma e il Made Program di Siracusa, UpGroup è inoltre in prima linea nella sensibilizzazione dei futuri designer a un approccio green, innovativo ed etico, condividendo il proprio know-how decennale in termini di valorizzazione e riutilizzo della materia prima. ■

Allemano

measure your time



*Una storia di passione,
tradizione e innovazione.*

TORINO 1856 

Scansionami
con il tuo smartphone



ALLEMANOTIME.COM



living restauro

Tramandare al futuro l'eredità del passato

Storia, estetica e tecnica s'intrecciano e si completano nell'arte del restauro

“Un lavoro che è un privilegio. Occorre un mix di competenze e sensibilità per dedicarsi a questa professione. Il restauro di un edificio, di un monumento, di una chiesa è rispetto. Profondo rispetto per ciò che rappresenta: la storia, le origini di un'ispirazione nascoste sotto coltri di malta e strati di vernice. È un'attività che insegna a osservare il dettaglio e ad apprezzare quel-

lo che normalmente viene considerato povero”. Così descrive l'arte del restauro Nicola Berlucchi, titolare dello storico Studio Berlucchi di Brescia e Specialist Conservation architect del Royal Institute of British Architect Conservation Register, con grande esperienza su monumenti di rilevanza internazionale. Il restauro moderno è qualcosa di ancora più definito: “Oggi il restauro si accompagna al progetto di adattamen-

to. All'opera di conservazione si affianca quella di modernizzazione. Occorre valorizzare l'antico, ma rendendolo contemporaneo con la tecnologia e le tecniche più attuali”. Nelle prossime pagine, scopriremo cosa significa restaurare nel XXI secolo. Si tratterà di un viaggio nel tempo e nello spazio, che susciterà un senso di scoperta e stupore continui.

- Elena Marzorati -



GÖK MEDRESE, SIVAS (TURCHIA)



living restauro

Rispetto e disciplina per la bellezza della storia

L'approccio storico scientifico
al restauro raccontato
da **Studio Berlucchi**, un'impresa
di riferimento per il settore

◀ **U**na realtà storica, nel centro di Brescia, che quest'anno compie un secolo di attività. Tre generazioni in campo, dal 1920: "Mio nonno Antonio che ha fondato lo studio, mio padre Roberto con il fratello Francesco e quindi io e mio cugino Alessandro, affiancati da numerosi specialisti. Cosa ci accomuna? Siamo tutti laureati in Ingegneria al Politecnico di Milano, ognuno con una specializzazione differente. Io in particolare mi sono dedicato all'ingegneria civile con specializzazione in Restauro dei Monumenti presso il Politecnico. Il mio numero di matricola era l'1, il che testimonia la novità di una tipologia di una Scuola di Specializzazione che mi ha cambiato la vita". Così afferma Nicola Berlucchi, partner e Ceo dello Studio Berlucchi, società d'ingegneria specializzata nella progettazione architettonica, in particolare di edifici sottoposti a vincolo monumentale, recentemente annoverata tra le 100 Italian Conservation Stories da Fondazione Symbola di Roma. La sala dove si svolge l'intervista abbonda d'immagini degli interventi di pregio dello studio: dall'Abside



NUOVO SOFFITTO DEL TEATRO DI CAMOGLI (GE)

di San Pietro a Roma al complesso dello Shirvan a Baku, dal Teatro Sociale di Camogli a quello di Bergamo, dalla Fenice di Venezia sino al tempio della Concordia di Agrigento. Innumerevoli le opere anche all'estero e molti i siti dell'Unesco. "L'attività di restauro ha poco a che vedere con la libera creatività di altre figure professionali. Il restauro è rispetto e disciplina nei confronti della storia di un edificio, di una chiesa, di un monumento. Un manufatto o un palazzo è un palinsesto di fasi differenti succedutesi nella storia che lo rende unico. La differenza tra l'originale e la copia è il la patina del tempo: il recupero di un monumento deve tenerne conto. Nell'intraprendere qualsiasi opera, il nostro team fa in modo che si proceda a 'leggere' tutte le fasi storiche". Il restauro dunque come lavoro d'elezione che consente, per esempio, di osservare da vicino un decoro di Michelangelo, di toccarlo, di ammirarlo. Si tratta di un'attività di grande attrattiva, ma quasi sempre dura, fisica. "Il lavoro del progettista del restauro non è mai 'da remoto', ma nasce direttamente in cantiere e cresce con la conoscenza approfondita dell'edificio e dei suoi materiali. Ci capita spesso di permanere giornate intere in sottotetti, scantinati, buchi nel terreno per capire come muri medievali si affianchino a quelli quattrocenteschi, come è composta una struttura. Il nostro approccio è storico-scientifico". In effetti, se si studia attentamente l'e-

dificio, è l'edificio stesso a suggerire gli interventi compatibili, senza spostare muri, senza stravolgerlo. "Tutto ciò che ho imparato è anche merito della mia decennale esperienza nel laboratorio di indagini diagnostiche 'Il Cenacolo' di Roma, dove ho coordinato oltre 300 diagnosi sui monumenti relative a qualsiasi aspetto conservativo. Lì ho appreso a ricavare la storia di una facciata da pezzettini d'intonaco di 10 cm scrutati al microscopio grazie ai quali magari si riescono a distinguere 27 mani di pittura su un intonaco antichissimo, che a noi appare bianco", puntualizza Nicola Berlucchi, che è anche Specialist Conservation

Se si studia attentamente l'edificio, è l'edificio stesso a suggerire gli interventi compatibili, senza spostare muri, senza stravolgerlo

Architect del Royal Institute of British Architect Riba, oltre che docente all'Università della Sapienza di Roma e al Politecnico di Milano e certificato CERT'Ing dall'Ordine degli Ingegneri. Un'ultima osservazione sul restauro conservativo: "In questo campo è indispensabile avere una veduta d'insieme. Ho sempre coordinato e diretto team di specialisti senza mai perdere di vista l'overview e l'approccio multidisciplinare, che conduce all'obiettivo finale di un ottimo recupero di un monumento, all'insegna di quel valore aggiunto, affidabilità e professionalità che sono anche i principali tratti distintivi del nostro studio". ■



CHIOSTRO DEI SECOLARI, COMPLESSO DEL POLIRONE, SAN BENEDETTO PO (MN)

I restauratori dell'arte contemporanea in Italia e nel mondo

Dal 1972 lo **Studio Restauri Formica** lavora su tele e beni vincolati e su opere d'arte contemporanea



AGO FILO E NODO - OPERA DEI CALES OLDENBURG E COOSJE VAN BRUGGEN

V arcare l'ingresso del Laboratorio di via Andrea Solari a Milano significa immergersi nell'arte, compiendo un viaggio nel tempo che attraversa secoli, uomini, stili differenti. Da qui transitano centinaia di opere all'anno.

Il Laboratorio, dedicato alle opere mobili, si è specializzato soprattutto nella conservazione dell'arte contemporanea e ha eseguito interventi di restauro su opere di Fontana, Manzoni, Sironi, Melotti, Castellani, Bonalumi, Agnetti, Dorazio, Simeti, Kounellis, Calder, Pistoletto, Dadamaino, Aricò, Paladino, Forg, Larissy, De Dominicis, Armleder, Boetti, Gnoli e tanti altri artisti.

Luciano Formica, restauratore, direttore tecnico e anima dello studio aperto nel 1972, racconta: "Lavoriamo per le più importanti case d'asta, gallerie d'arte contemporanea e grandi collezioni private". Per i suoi collaboratori è semplicemente "il professore", un riferimento innanzitutto alla sua attività di docenza all'Accademia di Brera dove è stato anche direttore del corso di Restauro. È un riconoscimento anche per la professionalità acquisita in mezzo secolo di attività, essenziale per affrontare le complesse e variegate problematiche dell'arte contemporanea. Negli ultimi decenni il laboratorio è gestito da un gruppo di giovani restauratori, in gran parte alunni del professore, formati nel corso di Restauro dell'Accademia di Brera: Patrizia Buratti, responsabile del laboratorio, Davide Formica e altri che affiancano



EDIFICIO "CA' BRUTTA" - MILANO

Nell'intervento della Ca' Brutta in via Moscova a Milano fondamentale è stato il confronto con i progetti dell'architetto Muzio e con la documentazione fotografica d'epoca

i collaboratori più anziani. Al rinnovamento del personale è corrisposto anche l'utilizzo di tecniche e di materiali innovativi, derivanti in gran parte dalla collaborazione e dai proficui contatti con università italiane che hanno sviluppato centri di eccellenza per la ricerca nel settore. Tra i nuovi strumenti merita ricordare il recente acquisto del microscopio digitale ad alta risoluzione, una scelta dettata dall'esigenza di considerare le operazioni di restauro come un mezzo per approfondire le conoscenze dell'opera d'arte su cui si lavora.

Da sempre lo Studio Restauri Formica affianca all'attività di laboratorio gli interventi su edifici storici, monumenti e reperti archeologici, per incarico delle Soprintendenze per i Beni Archeologici e per le Belle Arti e il Paesaggio, delle Curie Diocesane e di Musei italiani ed esteri. In questo ambito sono importanti le figure degli Architetti Mariacristina Sironi e Stefano Lavazza che gestiscono l'attività di cantiere. Negli anni la fama dello Studio ha varcato anche i confini nazionali: Luciano Formica ricorda con piacere l'onore di lavorare al restauro di alcuni dettagli dell'Arco di Trionfo di Parigi e delle oltre 50 sculture raffiguranti i "Grandi Uomini" esposte nell'ala Richelieu del Louvre.

La scuola italiana è considerata universalmente la migliore "per l'approccio metodologico, per il rispetto del tempo-vita con cui ogni opera si presenta, per l'uso dei materiali e delle tecnologie. L'unica cosa che manca in questo grande processo è un piano di manutenzione ordinaria, soprattutto sulle opere esterne".

Citare tutti i cantieri che portano la firma dello Studio Formica sarebbe davvero impossibile.

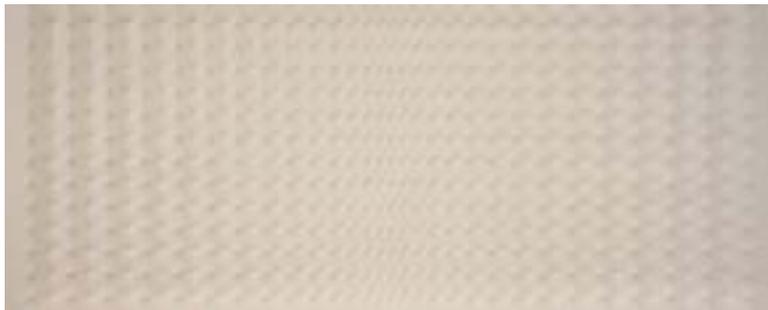
Soltanto a Milano si passa dai chiostri bramanteschi dell'Università Cattolica fino ad Ago, Filo e Nodo di Claes Oldenburg e Coosje van Bruggen di piazza

Cadorna. È un viaggio che si protrae nel tempo. Lo dimostra uno degli ultimi lavori portati a termine: il restauro della Ca' Brutta in via Moscova con lo scopo di restituire l'immagine originale del complesso architettonico. Riflettendo su questi interventi, Formica sottolinea: "Osserviamo con grande attenzione gli Anni Venti del Novecento e le sue testimonianze che ora entrano di diritto nel patrimonio storico delle nostre città. Cadute le ideologie si scopre la qualità di questi

architetti, sdoganando quello che è stato il Ventennio con una lettura differente sotto il profilo artistico e architettonico.

Si nota una qualità esecutiva e un'attenzione ai dettagli, una scelta dei materiali sapiente unita a una novità interpretativa delle forme".

Questo aspetto è stato ampiamente recuperato e documentato nel recente intervento di conservazione di Palazzo Terragni a Lissone, opera meno nota, ma di elevata qualità. ■



SUPERFICIE BIANCA - OPERA DI ENRICO CASTELLANI ESPOSTA ALL'AMBASCIATA ITALIANA A TOKYO



OPERA DEL PITTORE BAROCCO CAMILLO PROCACCINI

L'arte del restauro, tra passione e innovazione

"Ogni lavoro di restauro ha una propria storia, non puoi pensare di usare ogni volta la stessa tecnica perché intervenire sul costruito ha un approccio diverso rispetto a un lavoro da realizzare ex novo, lo fai solo se hai passione. Quell'amore per la conservazione dei beni storici che è il nostro filo conduttore".

Una vocazione che, dagli anni Sessanta, con gli interventi tradizionali, ai giorni d'oggi con l'innovativo "restauro in quota", caratterizza la Formento di Finale Ligure in prima linea per aiutare i territori nella conservazione dell'identità attraverso i propri simboli, che possono essere un campanile, un monumento, un castello.



è



è

Antesignani nei materiali per l'edilizia

Il "Protocollo di Kyoto" è un accordo internazionale nato per contrastare il riscaldamento climatico.

Anticipando il trend generale del mercato di almeno una decina d'anni, Azichem progettava materiali speciali e tecnologie innovative per l'edilizia e la bioedilizia e nel 1994 presentava "Sanageb", una linea originale e completa di prodotti speciali destinata ad affermarsi rapidamente sino a costituire una tendenza del mercato (www.sanageb.it).

Per la prima volta in Italia una società di prodotti per l'edilizia parlava di prodotti a base naturale, salubrità ambientale e benessere abitativo.

Una visione - quella di Enrico Gadioli e Giuseppe Pattarini, soci fondatori - che guardava al futuro del proprio progetto imprenditoriale ma anche del pianeta. Ieri come oggi.

Investire nell'arte

I contatti con i collezionisti e le case d'aste hanno consentito di conoscere in maniera approfondita anche un aspetto collaterale alla conservazione delle opere d'arte e cioè il mercato. Numerosissimi sono gli artisti contemporanei, probabilmente un numero mai raggiunto in passato.

Non tutti però sono portatori di un pensiero nuovo, valido e stimolante che possa superare il vaglio del tempo. Lo dimostra la crescita di attenzione, e di conseguenza di valore, che solo alcuni artisti hanno avuto nel tempo.

Purtroppo non è semplice individuare l'artista che emergerà: serve tanta competenza e una buona dose di intuito. Luciano Formica sottolinea: "Si può lavorare sui giovani tenendo conto del percorso effettuato e delle loro caratteristiche creative, tali per cui vale la pena seguirli. Un artista spesso oggi ha una o più gallerie importanti, in Italia e all'estero per quell'importante processo legato alla visibilità".



è



INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE E RESTAURO DELLO STEMMA DELLA LANTERNA - GENOVA

L'immagine della croce di San Giorgio sulla Lanterna, simbolo di Genova, che giorno dopo giorno quasi per una magia, riprendeva colore senza che i cittadini vedessero il cantiere, è uno degli esempi recenti ma ovviamente non l'unico, del restauro in quota di cui la ditta Formento di Finale Ligure è uno dei leader italiani.

Un valore aggiunto forte per un'azienda, nata alla vigilia degli anni Sessanta dalla passione di Filippo Formento e della moglie Paola, che ha sempre mantenuto una vocazione nella conservazione e nel consolidamento di edifici monumentali vincolati, culminata con i lavori per l'Expo Genova 1992, con il restauro del complesso di Porta Soprana, con la casa di Cristoforo Colombo, il Chiostro di S. Andrea e le Mura del Barbarossa.

Una passione portata avanti anche con la nuova generazione, Alberto, architetto,

Quando il restauro prende quota

Restaurare il passato per costruire il futuro è la filosofia che guida **Formento**

ed Elena, laureata in Ingegneria, che hanno allargato il campo anche ad altre esperienze, come quella del Restauro in Quota. "Una storia aziendale iniziata quando mio padre, senza studi specifici - racconta Elena Formento - iniziò ad affiancare il professor Nino Lamboglia, pioniere dell'archeologia italiana, nell'attività di

recupero del patrimonio artistico e architettonico. Lamboglia, oltre alla passione gli trasmise anche il metodo, la prassi e la buona regola". "Con la stessa filosofia operiamo ancora oggi - prosegue Elena - impegnandoci con la stessa dedizione al restauro di un campanile dell'entroterra o a quello di un



PH. PAOLO MORANDO

MANUTENZIONE DEL CASTELLO SABAUDO
IVREA (TO)



MANUTENZIONE TORRE NOLARE DELL'ABBZIA DI SAN FRUTTUOSO - CAMOGLI (GE)

◀ monumento più importante. Per noi il restauro non è il semplice recupero di un'opera ma è restituire a una comunità, anche in contesti più isolati come quelli che caratterizzano il territorio ligure, la sua cultura quasi sempre secolare che quel monumento rappresenta per tramandarlo alle generazioni future".

Una filosofia che ben si riassume in un motto, "Restaurare il passato per costruire il futuro", che ben caratterizza lo spirito dell'azienda. "La maggiore soddisfazione - spiega Alberto - la si ha quando, al termine di un lavoro, come può essere il restauro del campanile di un piccolo paese, tutti partecipano all'inaugurazione per festeggiare la rinascita di quella comunità. Per questo motivo il nostro intervento più importante è il restauro del Complesso Conventuale di Santa Caterina, a Finalborgo, negli anni Novanta, che ha permesso a un borgo storico, dopo anni di trascuratezza, di tornare finalmente a nuova vita diventando uno dei borghi



PH. PAOLO MORANDO

MANUTENZIONE DELLE COPERTURE DI FORTE SAN GIOVANNI - FINALE LIGURE (SV)



© FAL-FONDO AMBIENTE - PH DAVIDE MARCESINI



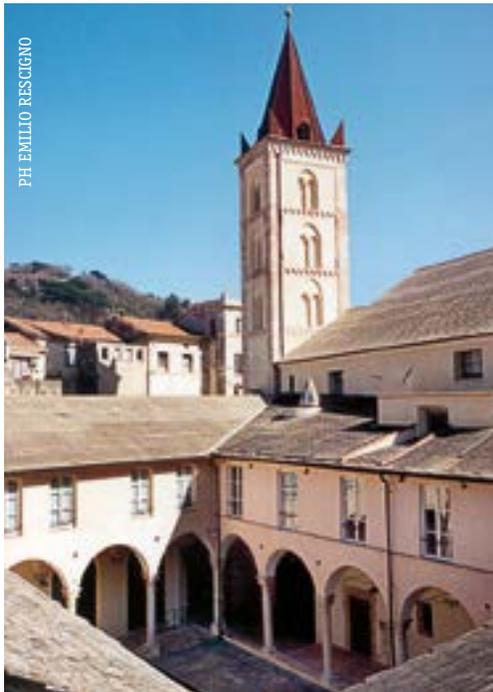
Il restauro non è il semplice recupero di un'opera ma è restituire a una comunità la sua cultura quasi sempre secolare

ai privati che possiedono beni storici, per offrire una nuova cultura della conservazione. "Tutti noi - sottolinea Alberto Formento - siamo consapevoli di dover intervenire alla manutenzione della nostra automobile. Molto più complicato ed oneroso è impegnarsi alla manutenzione del nostro patrimonio artistico. Per questo motivo, con Restauro in Quota, offriamo interventi efficaci ma, al contempo, più rapidi e meno invasivi di quelli tradizionali per garantire la salvaguardia dei nostri monumenti e assicurare loro una vita futura". ■

Il Restauro in Quota

Il Restauro in Quota - marchio registrato - è eseguito dai professionisti di Formento in condizioni di massima sicurezza. Gli addetti sono tutti in possesso di abilitazione ai sensi del D.lgs n° 81/2008. Indubbi sono i vantaggi di questa tipologia di intervento: non è necessario installare i tradizionali ponteggi; si riducono gli iter burocratici; le lavorazioni sono più rapide e semplici; è possibile determinare preventivamente i costi in modo più preciso e anche investire più correttamente le risorse. (www.restauroinquota.it)

più belli d'Italia e vanto del turismo finalese". Oggi Formento è un'azienda in crescita, 25 dipendenti interni e una rete di professionisti e collaboratori altamente qualificati, che ha saputo innovare un comparto tradizionale come l'edilizia specializzandosi, forse anche guardando gli altopiani diventati palestre di roccia che circondano la sede, nei restauri in quota che permettono di intervenire dove l'accesso con metodi tradizionali risulta difficile o troppo costoso. "Siamo restauratori professionisti che hanno imparato le tecniche dell'alpinismo - continua Elena Formento - e grazie a questa caratteristica abbiamo fatto interventi complessi, come quello sulla Lanterna di Genova, e stiamo lavorando sui tetti in coppi di Palazzo Ducale di Mantova, e sulle murature in pietra del Castello Malaspina di Massa, ma abbiamo anche lavorato alla manutenzione del Castello Sabauda di Ivrea". Un servizio rivolto agli enti locali, alle curie, alle fondazioni, ma anche



PH EMILIO RESCIGNO

RESTAURO DEL COMPLESSO CONVENUALE DI SANTA CATERINA - FINALE LIGURE (SV)



LA FAMIGLIA GASPAROLI

Il Metodo Gasparoli: il restauro che guarda al futuro da sei generazioni

Dal 1854 la **Gasparoli** si fa carico di custodire la bellezza del patrimonio architettonico italiano e la sua materialità

Prendersi cura del patrimonio. È una missione sentita innanzitutto come una responsabilità. In 166 anni di storia l'azienda Gasparoli, specializzata nel trattamento delle superfici dell'edilizia storica, lavora al fianco della Pubblica amministrazione, a servizio della Chiesa, di banche, fondazioni

e privati, in collaborazione con gli Enti di tutela, per custodire il Patrimonio architettonico e trasferirlo al futuro. La Gasparoli di Gallarate è da sempre fondata sulla famiglia come struttura di origine e di supporto per portare avanti una tradizione che dura dal 1854, insieme a un pool di specialisti costituito da

50 dipendenti diretti, una famiglia allargata. La responsabilità, nella Gasparoli, si declina anche sotto l'aspetto sociale, convinti che l'investimento sul capitale umano sia l'unico modo per, sottolinea Marco Gasparoli direttore tecnico, "garantire tutele ai collaboratori e mandare in cantiere persone formate che fanno

Alcuni progetti rimangono nella storia della Gasparoli, chiamata nel 1995 dal Ministero per i Beni Culturali a collaborare per il restauro del Cenacolo Vinciano



DIAGNOSI E PROCESSI ANALITICI IN CANTIERE CON STRUMENTAZIONI DIGITALI

esattamente cosa fare e come farlo". Per questo motivo l'azienda "si è evoluta nel tempo mantenendo i presupposti degli antenati e declinando le risposte operative con le esigenze del tempo e del mercato". Due fattori che contribuiscono a formare il "Metodo Gasparoli", una garanzia di qualità del lavoro svolto attraverso un sistema consolidato di tecniche della tradizione, innovazione tecnologica e digitale, procedure specialistiche, tutela dell'ambiente e della sicurezza, controlli accurati ed esperienza. I progetti portati a termine raccontano la tecnica e la passione per il restauro. Alcuni rimangono nella storia della Gasparoli, chiamata nel 1995 dal Ministero per i Beni Culturali a collaborare per il restauro del Cenacolo Vinciano. L'azienda di Gallarate si è occupata nello specifico delle pareti interne del Refettorio, un intervento molto complesso durato più di un anno. La Gasparoli ha lasciato la propria firma su molti monumenti simbolo di Milano, tra gli altri: il Duomo, la Galleria Vittorio Emanuele in occasione di Expo (12 restauratori per 35 mila ore di lavoro), la Basilica di Sant'Ambrogio (in particolare l'atrio di Ansperto) e l'Ospedale Maggiore "La Ca' Granda", sede principale dell'Università Statale. Gasparoli è un nome conosciuto nell'Italia del restauro. Sono stati chiamati da Trieste, Torino, Vicenza, Mantova, Piacenza, Firenze, Biella, Roma. E l'elenco potrebbe continuare a lungo. Se l'imperativo ovunque è conservare, spesso non è così semplice tutelare il patrimonio, valorizzarlo e consegnarlo al futuro in tutta la sua vibrante bellezza e verità. "Senza uso gli edifici decadono", spiega Paolo Gasparoli docente al Politecnico di Milano. "Ma il problema dell'uso è connesso al mutamento delle

esigenze che comporta anche la necessità, per gli edifici, di evolversi insieme alla società. Il problema che si pone è dunque come regolare la trasformazione, partendo dal presupposto che identità e autenticità rimangono obiettivi fondamentali da perseguire". Parallelemente al restauro, rende noto il presidente e ad Guido Gasparoli, uno dei temi che "stiamo affrontando con grande caparbia" è quello della manutenzione preventiva come alternativa al restauro, che è a tutti gli effetti un intervento "a guasto avvenuto". E, con 500 mila edifici assoggettati o assoggettabili a tutela, 400 siti archeologici, 55 beni considerati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, tra cui interi centri storici di città come Venezia, Roma, Firenze, Napoli, ecc., "Con un Patrimonio di questa bellezza e di questa dimensione, il tema strategico del presente, ancora prima del futuro, è quello della prevenzione. È necessario quindi cambiare strategia. E la manutenzione preventiva è la strategia vincente per una migliore ed efficace conservazione.

Ed è anche meno costosa. Si stima, infatti, nel decennio, un risparmio tra il 60 e l'80% rispetto al costo del restauro... perché i costi della 'non manutenzione' sono molto, molto elevati". ■



RESTAURI INTERNI AL DUOMO DI MILANO

Conserviamo la materia

"L'imperativo è conservare la materia dell'architettura, comprese le 'rughe' del tempo, cioè i segni del naturale invecchiamento, che fanno dell'edificio storico un oggetto unico e irripetibile". A dirlo è Paolo Gasparoli, dell'omonima azienda storico riferimento del restauro degli edifici. "Se poi è necessaria l'aggiunta di nuovi volumi di nuove funzioni, questo dovrà essere fatto intervenendo con un linguaggio contemporaneo. Perché in fondo, è sempre stato così: gli edifici arrivati fino a noi sono quelli che hanno avuto la capacità di evolversi nel tempo, portando sul loro corpo fisico i segni di queste trasformazioni connesse ai diversificati usi che per noi, oggi, sono fonte di informazioni e di insegnamento".

I pionieri della bioedilizia

Prima di costruire impariamo a ristrutturare e risanare: la visione di **Azichem**, che si prende cura di edifici civili, d'epoca e monumentali

Il futuro delle costruzioni è nella casa che non consuma energia ma la produce". Azichem lo diceva 35 anni fa, quando la bioedilizia era una nicchia di mercato che conquistava spazi speciali, quasi futuristici, nelle fiere di settore. Oggi, in un tempo in cui l'approccio green non è più un'opzione né per l'ambiente né per il mercato, a fare la differenza sono spesso l'esperienza e l'occhio attento all'evoluzione dei materiali e delle tecniche.

Su questo terreno, tra murature da risanare, calcestruzzo da ripristinare e strutture da impermeabilizzare, si muove con lungimiranza questa azienda che ha cuore nel Mantovano e cantieri in tutto il mondo, registrando una crescita costante che ne riconosce l'elevata specializzazione.

Azichem, certificata secondo normativa

Uni En Iso 9001:2015, 100% made in Italy, seguita tecnicamente con grande professionalità dal R&D dottor Roberto Rosignoli, è costantemente impegnata nella ricerca e nello sviluppo di tecnologie e prodotti innovativi per l'edilizia specializzata e la bioedilizia, per intervenire là dove servono ripristino, restauro, risanamento e ristrutturazione. Quattro azioni che sembrano sinonimi ma in realtà raccontano le sfaccettature di un lavoro che si pone l'obiettivo di recuperare e allungare la vita a vecchie case ma anche a siti antichi che hanno valore artistico, storico e architettonico.

Anche se cambiano tecniche e destinazioni d'uso, tutti gli interventi hanno lo stesso minimo comune denominatore, tra cura estrema e sostenibilità dei materiali. Azichem produce e commercializza i propri formulati sin dal 1987

e oggi vanta un elenco di oltre 250 prodotti, ben organizzato anche sul sito dell'azienda (www.azichem.com) e su altri 12 siti tematici. La produzione è divisa in sei linee prodotto - Aqua, Building, Floor, Infratech, Opus e Sanageb - che facilitano l'orientamento dei clienti verso soluzioni specifiche. Nel campo dell'edilizia specializzata, Azichem non si è mai limitata alla semplice vendita di prodotti, perché ha sempre convogliato passione e competenze nella soluzione delle problematiche con assistenza pre e post-vendita. Azichem è in grado di rispondere a innumerevoli esigenze riguardanti il restauro storico-monumentale, il risanamento, la deumidificazione e il miglioramento del benessere abitativo, l'impermeabilizzazione di strutture nuove o esistenti, l'arresto delle infiltrazioni d'acqua, il ripristino di opere infrastrutturali, fibre e additivi per calcestruzzo e malte, pavimentazioni architettoniche in ghiaietto lavato, malte tecniche ad elevatissime prestazioni e molto altro ancora...



CASTELLO ARAGONESE - ISOLA CAPO RIZZUTO - CROTONE

Azichem oggi vanta un elenco di oltre 250 prodotti, ben organizzato anche sul sito aziendale e su altri 12 siti tematici divisi in sei linee prodotto: Aqua, Building, Floor, Infratech, Opus e Sanageb

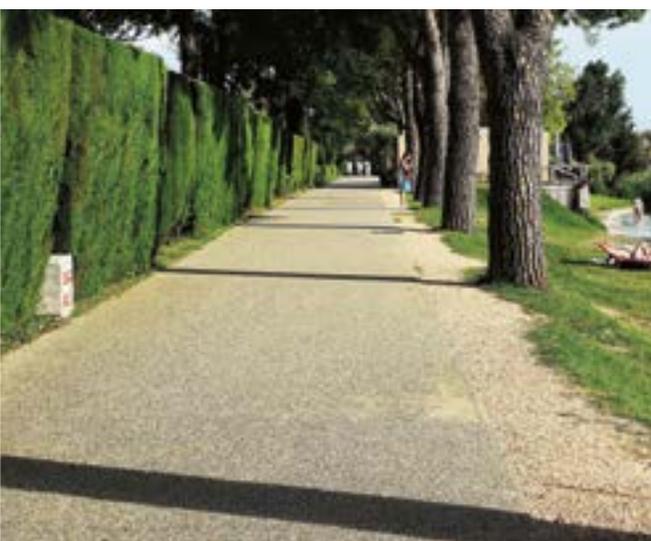


BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA – TORCELLO – VENEZIA

Tutto il nostro Paese ha bisogno di un'attenta cura e una scrupolosa manutenzione. Le grandi opere in calcestruzzo, molte delle quali realizzate nella prima metà del Novecento, hanno una vita di 60 anni e il crollo del ponte Morandi di Genova o la devastazione lasciata dal terremoto in centro Italia lo dimostrano chiaramente. A questo bisogno si aggiunge l'aspetto ambientale, che coincide anche con la capacità di allungare la vita di un'opera o di un luogo attraverso lavori di recupero sostenibili ed ecocompatibili.

“I tempi sono molto cambiati, si sono moltiplicati i competitor e i fornitori, ma l'esperienza sul campo continua a fare decisamente la differenza, mentre ci aiuta moltissimo l'Ecobonus, che incentiva e costruisce una cultura di settore”, racconta il direttore commerciale Enrico Gadioli, socio fondatore di Azichem insieme all'a.d. Giuseppe Pattarini. L'azienda è ora impegnata a Venezia, su cantieri importanti per il recupero di due chiese, e ad Atene, per la realizzazione di nuove pavimentazioni con materiali

storici dell'area circostante il Partenone. Il suo portfolio dei lavori in ambito storico-architettonico è costellato da siti, palazzi e monumenti iconici come il Museo di Capodimonte e l'Ospedale Cardarelli a Napoli, l'Acquedotto Alessandrino a Roma, il Castello Aragonese sull'Isola di Capo Rizzuto (Crotone), il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, un'antica porta dei Gonzaga a Mantova, l'Antica Università de L'Aquila e in Romania il Castello di Vlad Dracul e il Ponte di Traiano sul Danubio del 103 dC. ■



PISTA CICLO/PEDONALE BARDOLINO – GARDA
REALIZZATA CON LA TECNOLOGIA FLOORTECH PRERIT



CHIESA DI SANT'APONAL - VENEZIA



TORINO, PALAZZO DELLA LUCE, RESTAURO DEL PIANO NOBILE E RIFUNZIONALIZZAZIONE A SPAZIO PER EVENTI

Bisogna essere onesti con il proprio tempo e rispettosi con il passato". Sta tutto qui il restauro secondo Norberto Vairano, titolare dal 1995 dell'omonimo studio specializzato nella progettazione architettonica e nel restauro conservativo. È sua la firma su alcuni dei più importanti progetti di recupero effettuati nella città di Torino, sede dello Studio Vairano Architettura, come per esempio il restauro e riqualificazione della Piazza Carlo Emanuele II, detta "Carlina". Ma ormai viene chiamato in tutta Italia, svolgendo incarichi di progettazione e restauro conservativo di edifici pubblici e privati, realizzazioni di abitazioni private, locali pubblici, arredo urbano e allestimenti museali.

Nel corso della carriera Norberto Vairano ha consolidato la sua esperienza professionale nel restauro su beni vincolati. Una passione che nasce da lontano, sin dai tempi della sua formazione. Andrea Bruno, con cui ha

Il restauro è "impossessarsi del tempo"

Lo Studio Vairano Architettura per una rigenerazione urbana rispettosa del passato

collaborato, è stato per lui fonte di ispirazione: "La sua era una scuola che dava spazio alla creatività e trasmetteva il suo approccio, basato sul massimo rispetto dell'esistente. Ma allo stesso tempo chiedeva di uscire dal banale, dal mero restauro".

Vairano ha anche lavorato per due anni in Brasile nello studio del maestro Oscar Niemeyer. "Prima di iniziare un lavoro - ricorda ancora oggi l'architetto torinese - schizzava sempre su un foglio il corpo di una donna nuda. L'armonia delle forme femminili, ripeteva ogni volta, ci avrebbe aiutato ad approcciarci nel modo corretto al pro-

getto". Era il 1992. Quello stesso anno venne nominato responsabile del settore restauro dell'Impresa Cofra di Torino, per la quale partecipò alla delegazione politico-tecnica per lo sviluppo dei rapporti commerciali bilaterali Italia-Libia. Da lì fu una escalation e oggi i suoi progetti parlano per lui. L'ultimo, in ordine di tempo, è il restauro in corso della vecchia Stazione di Porta Susa a Torino. Il progetto, curato insieme allo Studio Lombardini 22, rientra all'interno di un intervento più ampio che riguarda la riqualificazione dell'intero complesso della ex proprietà di Ferrovie dello Stato.



L'ARCHITETTO NORBERTO VAIRANO



TORINO, PIAZZA CARLINA (CARLO EMANUELE II), RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBITO PUBBLICO DELLA PIAZZA

Riportare alla luce ciò che è rimasto nascosto per anni è un'emozione che si sposa con il fascino di dialogare con gli innesti moderni, alla ricerca di un perfetto equilibrio

no consentito di conservare ciò che c'è sotto. Riportare alla luce ciò che è rimasto nascosto per anni è un'emozione che si sposa con il fascino di dialogare con gli innesti moderni, alla ricerca di un perfetto equilibrio. Il restauro diventa così un viaggio nel tempo, anzi di più: significa impossessarsi del tempo".

Vairano però non sa stare a lungo lontano dalla sua Torino. È lì che ama esprimersi: "Cimentarsi a casa propria con il ricchissimo patrimonio architettonico ereditato dal passato è il motivo per cui credere in questa professione e viverla ogni giorno, unendo tecnologia

e nuovi materiali a quel sapere artigiano che ci è stato trasmesso e che oggi ci consente di partecipare in modo attivo all'ennesimo processo di rigenerazione urbana di una città che non dimentica la sua vocazione industriale". Ecco dunque il recupero funzionale dei piani nobili di Palazzo Del Carretto Di Gorzegno adibito ad aparthotel e del Palazzo della Luce Ex Enel, di interni stupendi riconvertiti in unità abitativa e in una sala catering aperta al pubblico. Così come la completa riqualificazione di Villa Sassi, storica dimora, o il restyling di Piazza Carlina. Tutti progetti firmati Vairano. ■

Il progetto di restauro valorizzerà l'originale integrandolo con le nuove funzioni della struttura e con le dotazioni tecnologiche moderne. L'impronta contemporanea è evidente. "Denuncia l'attualità - sottolinea l'architetto - e dialoga con l'esistente".

A Cagliari invece lo Studio Vairano Architettura sta partecipando alla trasformazione turistica della città che sta convogliando sul capoluogo sardo nuove energie. La sua impronta si declina nella trasformazione della ex prefettura in un albergo nel centro storico di Cagliari sugli antichi bastioni e di Palazzo Accardo: "Uno dei più belli di tutta la città", sottolinea l'architetto. "Immaginate edifici devastati negli anni dalla posa del linoleum o dai controsoffitti. Ma paradossalmente han-



TORINO, VILLA SASSI, RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE A SPAZIO PER EVENTI E CERIMONIE PRIVATE E RIPLASMAZIONE DELLE AREE ESTERNE A SERVIZI E VERDE

La bellezza che rivive

Far riemergere l'anima di chiese,
edifici, dipinti: percorso e traguardi di
Leonardo Gatti Restauro



Un'attività intensa e appassionante, quella di Leonardo Gatti Restauro, che si divide tra il restauro in laboratorio e quello in edifici storici e di culto, sia su piccole sia su grandi superfici. Nel corso degli anni, minuzioso è stato il lavoro in chiese e basiliche, con il restauro di af-

freschi e stucchi, il recupero di intonaci sollevati e la riscoperta della bellezza originaria di altari lignei e in marmo, come pure di statue e dipinti su tela e tavola. A capo di un gruppo di lavoro affiatato e altamente professionale vi è Leonardo Gatti, figura di riferimento e degno erede di una famiglia di artisti.

“Sono sempre stato circondato da persone curiose e di cultura: da mio nonno Vittorio, noto editore bresciano, a mio padre Tom che ha pubblicato ‘L'Antologia del dialetto bresciano’, sino agli zii pittori e scultori. La mia carriera si è inaugurata nel 1981, con il restauro della ‘Sacra Conversazione’, capolavoro



BASILICA DELLA VISITAZIONE - BAGNOLO MELLA (BS)



SANTA AGNESE DEL GUERCINO

Per quanto riguarda il recupero di dipinti, Leonardo Gatti cita Santa Agnese del Guercino. Per la qualità del lavoro svolto ha ricevuto i complimenti di Vittorio Sgarbi

del Cinquecento di Callisto Piazza da Lodi. Da allora ho eseguito centinaia di restauri autorizzati dalla Soprintendenza in provincia e in Lombardia, tra cui il soffitto del Teatro Grande di Brescia nel 1989”, racconta Gatti. Sono altresì numerosi i dipinti restaurati, provenienti dall'estero, come la meravigliosa tela attribuita alla scuola del Caravaggio, un dipinto di Canaletto e opere di Ribera, Correggio, Rubens, Van Dyck e altri ancora, senza dimenticare gli artisti bresciani. Ma quali sono le ultime opere restaurate da questa dinamica impresa? “Tra i grandi cantieri, il cui lavoro si è recentemente concluso, segnalò la Basilica della Visitazione di Bagnolo Mella, per la quale abbiamo effettuato il restauro completo dell'apparato decorativo. Si è trattato di ben 6.000 metri quadri di lavori in blocco unico, ossia quattro anni di intervento continuo senza interruzioni. Sempre in questa Basilica stiamo per restaurare lo

splendido altare settecentesco di San Michele, che spicca per l'intaglio dorato in oro zecchino. Stiamo inoltre intervenendo sull'apparato decorativo della chiesa di Castelletto di Leno. Anche per il 2021 abbiamo in programma un paio di importanti cantieri in due chiese della provincia bresciana e un intervento rilevante in un santuario di Bologna”. Per quanto riguarda invece il recupero di dipinti, Leonardo Gatti cita Santa Agnese del Guercino: “Quest'ultimo, dopo Caravaggio, è il miglior pittore del Seicento italiano. Per la qualità del lavoro svolto abbiamo ricevuto i complimenti di Vittorio Sgarbi, che ha anche presentato l'opera a Lugano”. Tutti i materiali utilizzati dal laboratorio rispettano le normative del Ministero per i Beni Culturali e le Soprintendenze del territorio nazionale e sono a bassissimo impatto ambientale. “Diamo la precedenza a prodotti atossici a base di acqua, utilizzando metodologie di lavoro all'avanguardia. Puntiamo a tutelare la salute dei lavoratori” sottolinea Gatti. Che aggiunge: “Accanto a iniziative positive da parte del Governo, come il decreto che agevola il restauro delle facciate inclusi gli edifici di culto, vi è un apparato burocratico che contribuisce pesantemente al rallentamento di ogni cantiere. Occorrerebbe semplificare le procedure autorizzative delle Soprintendenze per dar modo al personale di lavorare, senza una miriade di interruzioni spesso ingiustificate”. Leonardo Gatti per il prossimo futuro desidera che il suo laboratorio specializzato nella conservazione del

patrimonio artistico si trasformi in qualcosa di più. “Mi piacerebbe che la mia azienda divenisse un punto di riferimento cosmopolita per il restauro. Un luogo dove è possibile scambiare dati, foto, immagini, opinioni ed esperienze. Un vero e proprio polo culturale sull'arte del restauro” conclude. ■



CHIESA PARROCCHIALE - ESINE (BS)

Stravolgere il concetto stesso di restauro, così come è stato concepito nella sua accezione tradizionale, attraverso l'utilizzo di tecnologie sperimentali e nuovi materiali: è questo uno degli obiettivi principali della Cores4n, specializzata dal 1985 nella conservazione dei Beni Culturali.

Questa azienda della provincia di Varese mette infatti a disposizione della propria committenza, pubblica e privata, un know-how maturato in 35 anni di attività in grado di soddisfare ogni necessità conservativa del patrimonio culturale e artistico soprattutto italiano ma con uno sguardo rivolto anche all'estero: tra le molteplici commissioni eccellenti la Cores4n può vantare l'intervento di pulitura, desalinizzazione e messa in sicurezza delle superfici in materiale lapideo della Grotta dell'Annunciazione situata a Nazareth, in Israele. "La nostra filosofia di intervento - spiega il legale rappresentante, il restauratore Salvatore Napoli - è prettamente conservativa, secondo un approccio che non esclude l'impiego di materiali e tecnologie innovative.

Anzi, si tratta proprio del nostro obiettivo finale, da raggiungere coinvolgendo specializzazioni differenti, attraverso la confluenza di diverse professionalità. Il restauro, ad oggi, non può più essere considerato un intervento prettamente di carattere artigiano: è un'azione tecnologica molto più complessa. Spesso, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e con i materiali opportuni, con un intervento minimo si riescono a ottenere risultati conservativi di gran lunga superiori a quelli che si sarebbero raggiunti in passato con i metodi tradizionali". Salvatore Napoli e il suo staff sono stati, tra le altre cose, i primi in Lombardia a utilizzare le nanotecnologie applicate alla conservazione dei beni culturali: nel 2004-2005 a Gravedona (Como) nel Chiostro di Santa Maria delle Grazie hanno effettuato il primo intervento in cui sono state applicate le nanofasi di idrossido di calcio, per il consolidamento delle superfici dipinte. I risultati di questo lavoro hanno contribuito al perfezionamento delle tecniche applicative e sono stati presentati prima nel corso del convegno organizzato dal Fast (Federazione

La nuova frontiera è nella ricerca continua

Per gli interventi conservativi **Cores4n** punta sull'innovazione



TEMPIETTO DI SAN CONCORDIO - LUCCA

delle Associazioni Scientifiche e Tecniche a Milano) e successivamente al primo congresso argentino di Archeometria presso la Universidad Nacional de Rosario nell'ottobre del 2005.

Nel 2018 la Cores4n è stata scelta dalla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano per un intervento conservativo del Gugliotto Amadeo, risalente al XVI se-

colo e collocato in corrispondenza di uno dei quattro piloni del tiburio che sorregge la Guglia Maggiore.

Oltre alla pulitura, al consolidamento e alla stuccatura dei giunti con metodi più tradizionali, anche in questo caso si è fatto ricorso a un trattamento protettivo innovativo a base di silicio, applicato sulla superficie lapidea.



EX CHIESA DI SAN GIULIO - CASSANO MAGNAGO (VA)

La continua attività di ricerca della Cores4n abbraccia da anni persino le biotecnologie mediante l'utilizzo di batteri zolfo-riduttori applicati sulle superfici. Questa tipologia di intervento è stata adottata per la prima volta agli affreschi della Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia: "I batteri metabolizzano lo zolfo e lo eliminano dallo strato su cui è applicato consentendo una pulitura più delicata e più mirata". Sulla volta della seconda campata della navata sinistra della Basilica è stata messa a punto una tecnica denominata "bionano".

Questo genere di interventi rientra nel settore della conservazione preventiva, una branca del restauro che stenta a decollare. «È un messaggio che tentiamo di divulgare, ma non c'è ancora una cultura di questo tipo. Eppure – afferma Napoli – da un punto di vista economico e di conservazione del patrimonio avremmo notevoli vantaggi». Un esempio? La Cores4n ha in questo momento un cantiere attivo a Lucca per il recupero dell'acquedotto del Nottolini, in particolare del tempietto di San

Concordio: già nel 2002 una perizia ne certificava l'estrema precarietà e, nell'incuranza e nella trascuratezza, 18 anni sono trascorsi e adesso «nel 2020 ci troviamo ad affrontare un intervento molto complesso, con un dispendio di energie e risorse molto superiore rispetto a quanto sarebbe potuto accadere». Lo staff tecnico di Cores4n – composto anche dal restauratore Julian Napoli, dal collaboratore di restauro Serge Cattini e da Lavdosh Qazimi e Salvatore Oliverio, specialisti in tecniche edilizie antiche – viene affiancato nella gestione marketing e qualità dalle Dottoresse Anne Shari Napoli e Beatrice Calcagnile ed in quella amministrativa da Ulrike Foltz e Giulia Valtolini.

Un team di lavoro giovane e altamente specializzato che consente alla società di continuare a collaborare con gli enti pubblici nel restauro di monumenti, dipinti murali ed edifici storici (Cores4n è accreditata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e allo stesso tempo di aprirsi al variegato mondo del privato, che da quest'anno può beneficiare del Bonus Facciate. ■

La capacità tecnica del team Cores4n e la partnership con il dipartimento di ingegneria aerospaziale dell'Università Alma Mater di Forlì hanno permesso di ricreare ex novo una volta nella ex chiesa di San Giulio a Cassano Magnago (Varese) a seguito di uno studio stilistico e del confronto con i dati pre-esistenti



DUOMO - MILANO

L'architettura tra sacro e profano

Maurizio Barile e Dixia Bresciani sono l'anima dello studio
6172 Architettura di Milano



DIXIA BRESCIANI



MAURIZIO BARILE

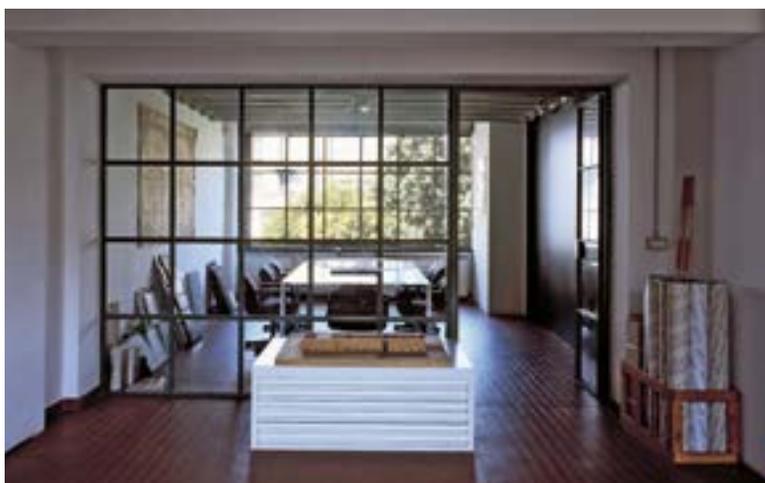
Il restauro, dice Maurizio Barile, "è il fiore all'occhiello", un'attività scrupolosa legata alla scuola di stampo tradizionale

Cosa c'entrano il restauro della Chiesa Canepanova di Pavia dei Frati Minori e il progetto di riqualificazione dell'Impianto Sportivo dell'AC Garibaldina 1932? All'apparenza nulla. Ma sono soltanto due tra gli ultimi lavori più interessanti svolti da 6172 Architettura di Milano, a dimostrazione della poliedricità con cui lo studio di Maurizio Barile e Dixia Bresciani si è imposto in ambito professionale in trent'anni di attività, occupandosi di progettazione architettonica, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, allestimenti di interni, perizie, stesura e presentazione di procedure amministrative comunali e aggiornamenti catastali.

Il restauro, dice Maurizio Barile, "è il fiore all'occhiello", un'attività scrupolosa legata alla scuola di stampo tradizionale. Il suo studio - ricavato in zona Maciachini nel laboratorio di una ex fabbrica di cioccolato progettata da Gio Ponti - ha avuto l'onore di porre la firma sull'intervento portato a termine al Santuario di Sant'Antonio in via Carlo Farini, di fatto l'unico campanile rimasto tra i grattacieli della nuova Milano. Se nell'arte religiosa l'approccio conserva-

tivo è la regola, in ambito civile spesso è più difficile da far digerire. Ecco perché, sottolinea Barile, "il bonus 110% è sicuramente un'opportunità, ma andrà gestito in maniera attenta: c'è un rigore architettonico che merita di essere rispettato". Il medesimo atteggiamento, assicura Bresciani, viene garantito in ogni lavoro dello studio che - mantenendo saldi i propri principi - spazia-

no dal restauro al civile, dall'arredo al design, dal restyling di interi appartamenti e negozi. A testimonianza delle diverse anime dello studio, "da sempre tra il sacro e il profano" sottolinea Barile, la passione per il calcio e lo sport in generale, ha fatto sì che lo studio sviluppasse professionalità specializzate al restyling e ristrutturazione di centri sportivi. Dal 2014 lo studio è diventato "Sportello impiantistica" di Csi (centro sportivo italiano) servizio di consulenza per le società sportive affiliate all'Ente di promozione sportiva. ■



LO STUDIO



CHIESA DI SANTA MARIA AL PARADISO, MILANO. INTERVENTI DI RESTAURO DELLE SUPERFICI INTERNE

Un approccio pratico, ma con il coinvolgimento delle emozioni e dello spirito. È questo il modus operandi di Magistri, impresa specializzata nel restauro di opere d'arte, monumenti e chiese, capitanata da Eros Zanotti che ci illustra con entusiasmo l'attività dell'impresa. "Io e la mia squadra di restauratrici e restauratori siamo viaggiatori nel tempo: passando da un cantiere all'altro, attraversiamo intere epoche. Per esempio, il nostro lavoro ci induce a spostarci dalla millenaria area archeologica di Nora in Sardegna, uno degli ultimi incarichi che ci sono stati affidati, al cinquecentesco Palazzo Bonaparte di Roma, dalla settecentesca Villa Arconati di Castellazzo di Bollate, dove ci prendiamo cura delle statue, mosaici e giochi d'acqua del parco monumentale, al portale gotico del XIV secolo nel Duomo di Milano, oppure ancora in piccole chiese di provincia, che spesso rivelano tesori inesplorati fuori dal tempo". "Ogni volta nasce in noi un senso di stupore nell'operare su una superficie che non è solo 'sporca', ma che racchiude in sé pagine di storia sedimentate una sopra all'altra. Ciascun monumento è come un documento prezioso che testimonia la vita delle persone nei secoli. La sfida è giungere al colore originale, in senso stretto, ma anche metaforico". Magistri lavora con la committenza pubblica - le Soprintendenze - e con quella privata, in particolare le parrocchie. "Spesso si trat-

Viaggiatori nel tempo

Magistri, un team virtuoso per far rinascere i capolavori del Bel Paese e donarli allo sguardo del pubblico

ta di piccole comunità che fanno di tutto per conferire un'identità alle loro chiese o cappelle. Occorre uno studio particolare dello stato di fatto dei materiali, della loro storia, del modo in cui hanno superato i secoli. Ma bisogna essere anche aggiornati sulle nuove tecnologie poiché prodotti che si usavano vent'anni fa oggi sono banditi". Il restauratore, a stretto contatto con le opere su cui lavora e di cui carpisce i segreti profondi e particolari spesso invisibili ai più, deve convivere con il presente e con le esigenze dei clienti finali, proponendo un servizio impeccabile. "A questo fine,

abbiamo messo a disposizione dei nostri committenti una piattaforma digitale che permette di caricare tutti i contenuti attinenti a un cantiere, dalle tavole del progetto alle relazioni tecniche sino alla documentazione fotografica. Gli interessati possono collegarsi alla piattaforma e seguire l'opera in tempo reale". Molto del lavoro svolto in questi anni, è stato documentato e reso disponibile in formato video digitale e, accedendo al canale Vimeo Magistri Restauro, è possibile curiosare nelle varie sezioni che documentano alcuni degli interventi svolti. ■



PARCO MONUMENTALE DI VILLA ARCONATI, CASTELLAZZO DI BOLLATE (MI). INTERVENTI DI RESTAURO DEL TEATRO DI DIANA

Ecco le campane 2.0

Con **Rctouchbell Rubagotti** custodisce
nel suono passato e futuro



NUOVE STRUTTURE IN LEGNO PER LA DIOCESI DI TRENTO



TARATURA CAMPANE CON SISTEMA ENCODER

A Chiari, la “Città delle Quadre medioevali” nella provincia di Brescia, operano da anni i depositari di un mestiere antico e affascinante, fatto di materia e di suono. La famiglia Rubagotti è custode di vecchie tecniche e promotrice di soluzioni innovative nell’arte campanaria, grazie a Carlo che da giovanissimo si avvicinò a questo lavoro nella storica Fonderia Filippi, fondando in seguito

un’azienda tutta sua. Carlo intuì l’importanza di unire tradizione e innovazione elettrificando le prime campane, negli anni Sessanta, e in seguito investendo nello studio e nella realizzazione di software per la loro salvaguardia e movimentazione. Passione, lungimiranza e forza di volontà sono doti che Carlo ha tramandato ai figli, Giacomo e Luca, dal 2006 amministratori dell’azienda. La Rubagotti Campane è una realtà che

Rctouchbell X è il migliore sistema di automazione attualmente in circolazione: touchscreen in vetro temprato da 12.5” con precisione del decimo di grado

conta su collaboratori formati ad hoc, per un lavoro che richiede nozioni di meccanica ed elettronica, musica e restauro. La squadra è conosciuta in Italia e all’estero ed è in grado di revisionare impianti esistenti di qualsiasi tipologia, effettuare il restauro di vecchie campane e orologi monumentali, realizzare nuove castellature in acciaio ammortizzato o in legno, creare pezzi ex novo. La grande apertura tecnologica ha permesso una continua evoluzione nello sviluppo di strumenti che agevolassero i gesti quotidiani di sacerdoti e sacrestani fino ad arrivare a Rctouchbell X, il migliore sistema di automazione attualmente in circolazione. Un vero e proprio touchscreen che gestisce encoder con la precisione al decimo di grado che permette di gestire in tutta comodità il suono delle campane. Visto che il tempo è sempre poco, anche per i parroci, il sistema possiede un App per la gestione da pc e smartphone, con app dedicata per ogni piattaforma. Come si potrà immaginare, la maggior parte del lavoro per Rubagotti si sviluppa sul filone religioso, ma non mancano i servizi alternativi come Guforobot, dissuasore a ultrasuoni per volatili, e le richieste estemporanee, come quella di un concessionario Harley Davidson per una campana da esporre nello showroom e una campana fusa per Ennio Doris per un convegno di banca Mediolanum. ■

Fare bene è pura passione

Ferri Nardi, da oltre 60 anni nel mondo dell'edilizia e del restauro



RESTAURO DI VILLA AITELLI, INZAGO (MI)

Clienti seguiti passo dopo passo durante la realizzazione dei loro progetti: un'attitudine che caratterizza Ferri Nardi, impresa specializzata in edilizia civile, restauro di beni architettonici, ristrutturazione e riqualificazione energetica degli edifici, sin dal 1952.

"Siamo un'azienda storica del territorio, abituati alla cura del dettaglio e al dialogo con tutti gli interlocutori di un progetto: dall'architetto al proprietario finale. Obiettivo? Risolvere problemi e trovare soluzioni". Esordisce

così Livio Ferri, che gestisce assieme ai fratelli Pietro e Luciano la società fondata dal padre: accanto a loro anche la terza generazione.

In azienda è molto importante il lavoro di gruppo che consente di gestire proposte immobiliari differenti tra loro, dal singolo appartamento ai grandi complessi produttivi, al restauro di edifici di pregio e sotto tutela artistica, sino alla ristrutturazione di fabbricati "chiavi in mano".

"Il nostro team è affiatato e possiamo contare su un ufficio tecnico interno e su un'ottima formazione continua di capicantiere, decoratori e restauratori: il che è un valore aggiunto. Siamo certificati Iso 9001 e Ohsas 18001 per la sicurezza, oltre alla qualifica Soa nelle categorie OG1 e OG2".

Ferri Nardi è un general contractor che offre un'assistenza completa, con studi di fattibilità e stime reali: "Siamo nati e cresciuti con le tecniche di restauro, ma negli anni abbiamo implementato le nostre competenze per la riqualificazione energetica e in ambito antisismico.

A questo proposito abbiamo recentemente brevettato un sistema costruttivo antisismico su una casa passiva". E questo è solo un esempio. Ferri Nardi è in grado di intervenire per ridurre il fabbisogno energetico grazie a un'analisi preliminare e a una progettazione mirata. L'impresa di Castel Rozzone è attiva nel Nord Italia e i suoi interventi di pregio sono sparsi in tutto il territorio: "Palazzi storici a Milano, residenze sui colli piacentini, opere pubbliche a Bergamo sino ad alcune tenute nel varesotto e molto altro ancora: il nostro operato nel Settentrione è vasto e variegato. Ci piacciono le sfide e siamo pronti ad affrontarne di nuove nel prossimo futuro". ■



RESTAURO MEDAGLIONE PALAZZO VISCONTI BRIGNANO GERA D'ADDA (BG)

Ferri Nardi Costruzioni gestisce proposte immobiliari differenti tra loro, dal singolo appartamento ai grandi complessi produttivi, al restauro di edifici di pregio e sotto tutela artistica, sino alla ristrutturazione di fabbricati "chiavi in mano"



I FRATELLI FERRI

Una manualità che si trasforma in artigianato evoluto per diventare impresa e che, anche grazie alla scelta dei figli di seguire lo stesso percorso, ha permesso alla De Feo Restauri di posizionarsi sul mercato italiano ed europeo. È questa la realtà creata da Antonio De Feo che dal 1987 opera con interventi di restauro importanti sul territorio nazionale ed europeo. “Io avevo già la percezione di una manualità - spiega De Feo - ma durante il servizio di volontariato per il terremoto dell'Irpinia, quando ho avuto il compito di catalogare i beni artistici distrutti dal sisma, ho scoperto la passione per il restauro”.

Un punto di partenza che lo ha portato a creare una realtà specializzata nel recupero e nella conservazione di monumenti e opere d'arte di grande pregio storico e artistico e archeologico. “Noi siamo un'impresa di alto artigianato - De Feo - sia per la composizione societaria a conduzione familiare sia per la qualità di quanto esprimiamo”. Risultati ben visibili in progetti particolarmente importanti: dal recupero del Convento di Santa Maria della Colonna di Napoli alle fortificazioni di Malta e alla Villa Romana Neroniana di Giannutri.

“Adesso ci stiamo occupando del restauro di una Domus a Pompei - prosegue - una villa romana di cui curiamo i mosaici, gli affreschi e la ricostruzione filologica di un atrio”. Una sfida che



ANTONIO DE FEO - FONTANA DEI TRITONI - LA VALLETTA - MALTA

L'alto artigianato al servizio dell'arte

Restauro monumentale e di opere d'arte, archeologia e opere civili nel portfolio **De Feo**

arriva dopo uno dei lavori maggiormente caratterizzanti: la Fontana dei Tritoni a Malta dove, oltre al restauro, è stata realizzata una galleria che contiene il “motore” della fontana.

“Sicuramente è quello che ci rappresenta di più perché racchiude tutte le

nostre competenze - spiega De Feo - dalla conservazione, che è il mio campo, alla gestione con Federico che è stato il project manager, alla progettazione architettonica e impiantistica curate da Luca che è architetto e ingegnere”. ■



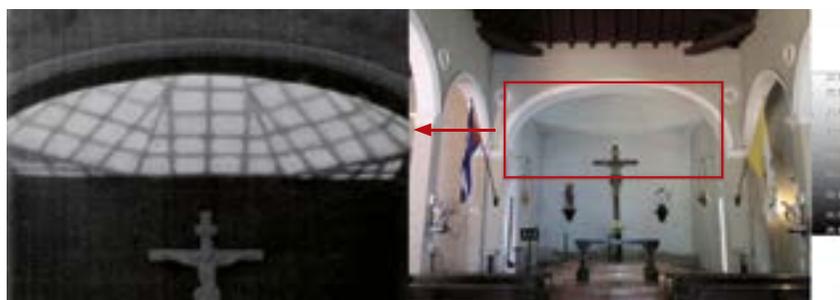
BASILICA S. FRANCESCO ALLA ROCCA VITERBO

Oggi De Feo si sta occupando del restauro di una Domus a Pompei, una villa romana di cui cura i mosaici, gli affreschi e la ricostruzione filologica di un atrio

La conoscenza e l'analisi degli edifici grazie ad avanzate tecniche di diagnostica strutturale e dei materiali sono il cuore del lavoro di Arch-indagini, realtà professionale fondata da Laura Bolondi e Riccardo De Ponti, architetti che negli anni hanno approfondito lo studio dei materiali e delle tecniche per la costruzione e il restauro degli edifici. Bolondi, PhD in Tecnologie e Management dei Beni Culturali, ha svolto attività di ricerca sui materiali storici in Grecia e Olanda. De Ponti, master di II livello in Restauro degli Edifici Storici e Monumentali, è anche tecnico certificato per l'esecuzione delle indagini diagnostiche sul costruito. Entrambi sono abilitati all'esecuzione di lavori in quota mediante posizionamento con funi, per poter operare anche nelle situazioni dove non è altrimenti possibile raggiungere il luogo di ispezione. Arch-indagini opera in Italia e all'estero e supporta i professionisti incaricati di intervenire su edifici esistenti, monumentali e non, fornendo consulenze sin dalla fase di stesura del piano di diagnostica. I risultati forniti evidenziano nel dettaglio le caratteristiche e lo stato di conservazione di strutture e materiali, anche laddove non siano visibili a una ispezione diretta, valutano la vulnerabilità sismica di elementi strutturali e non ed interpretano il comportamento energetico del fabbricato. I tecnici potranno così affrontare le scelte progettuali

Gli specialisti della diagnostica strutturale

Arch-indagini, quando la tecnologia aiuta il recupero della materia



TERMOGRAFIA: RILIEVO DELLE STRUTTURE LIGNEE CELATE DA UNA SUPERFICIE INTONACATA

con un solido background di conoscenze, definendo con maggiore precisione anche i tempi e costi di cantiere. Arch-indagini è stato, fra l'altro, consulente per le prove in situ sulle murature della Basilica della Natività a Betlemme e ha pianificato ed eseguito la diagnostica

sulle dodici Chiese Coloniali di Santiago di Cuba che, a seguito della campagna di indagini e alle conoscenze da essa apportate, sono divenute il primo caso di patrimonio religioso cubano ufficialmente riconosciuto e tutelato a livello internazionale. ■



L. BOLONDI E R. DE PONTI DURANTE L'ESECUZIONE DI UNA PROVA SONICA

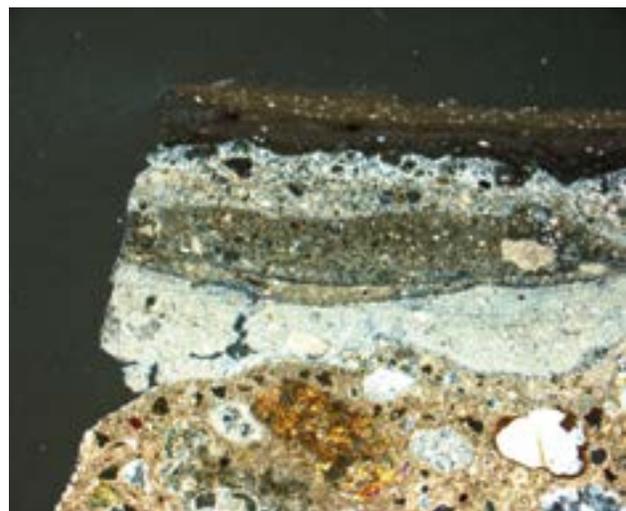


IMMAGINE AL MICROSCOPIO POLARIZZATORE DI UN CAMPIONE DI INTONACO CON GLI STRATI DI FINITURA

OnePlus 8T
Ricarica ultra veloce.
Scrolling ultra fluido.



ONEPLUS

ONEPLUS

Un'arte che è ambasciatrice di un grande made in Italy

Assorestauro da 15 anni promuove
l'internazionalizzazione delle imprese per il
restauro architettonico, artistico e urbano

Il restauro come eccellenza del made in Italy, ambasciatore straordinario nel mondo delle conoscenze culturali, tecniche e della capacità di far impresa dell'Italia. È questo l'obiettivo strategico che sin dalla sua costituzione, 15 anni fa, si è posta Assorestauro, l'associazione italiana per il restauro architettonico, artistico e urbano presieduta da Alessandro Bozzetti e con la direzione di Andrea Griletto. Una progettualità che ha avuto l'anno scorso un importante riconoscimento e supporto per rinnovate sinergie, con l'approvazione da parte del Governo del "Programma Restauro del Made in Italy", ora in capo al Ministero degli Esteri, uno strumento estremamente importante per veicolare l'eccellenza del restauro italiano e favorire l'internazionalizzazione delle sue imprese. Quelle associate ad Assorestauro coprono l'intera filiera, dal restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela (OG2), su-

perfici decorate (OS2), oltre all'analisi e diagnostica, progettazione, produzione di materiali e tecnologie e servizi connessi alla valorizzazione del Beni Culturali, scavi archeologici (OS25) e realizzano la maggior parte del fatturato ancora sul mercato domestico, anche se la quota imputabile all'export è in aumento, conseguenza dell'attività di promozione e di una maggiore strutturazione e dimensionamento delle imprese da sempre svolta dall'associazione in stretta collaborazione e su indirizzo dell'Istituto del Commercio Estero. Il comparto delle industrie culturali si qualifica per un valore aggiunto nell'economia nazionale di circa 167 miliardi, con 3,8 milioni di occupati. La filiera del restauro, in esse racchiusa, è rappresentata dal 36% di imprese specializzate, il 28% da materiali e tecnologie dedicate, il 14% da servizi per lo studio e la valorizzazione dei beni storici, il 22% da realtà di progettazione. Due le modalità di promozione



ISTANBUL, MOSKEA SHEIK SULEIMAN:
RITROVAMENTO E RESTAURO DELLE ANTICHE
DECORAZIONI INTERNE

**Due le modalità
di promozione ideate
da Assorestauro
in collaborazione
con Ice - Agenzia:
percorsi formativi-
informativi
e apertura di
cantieri pilota in
collaborazione con
autorevoli istituzioni
di alcuni Paesi**

ideate da Assorestauro in collaborazione con Ice e risultate particolarmente efficaci: "Abbiamo puntato a raccontare, attraverso percorsi formativi-informativi dedicati, come si attua un buon restauro, facendo attenzione a far incontrare l'approccio della scuola italiana con la cultura del Paese ospite", il direttore Griletto. "In parallelo abbiamo aperto cantieri realizzando interventi di rilievo in collaborazione con autorevoli istituzioni di alcuni Paesi". In Turchia, con Vgm, il Direktorat generale delle Fondazioni, si è intervenuti a Istanbul sulla moschea di Sheikh Süleiman a Fatih e, ora, è in programmazione il cantiere per la moschea di Imarhor, l'antico Monastero di Studion a Costantinopoli; in Russia, l'attività è stata di tipo formativo, d'intesa con Ice - Agenzia e con il Ministero della Cultura della Federazione Russa, Cnrpm ed il Museo nazionale di architettura di Mosca. ■



RESTORATION WEEK: UN MOMENTO DI VISITA AL DUOMO DI MIRANDOLA IN FASE DI RESTAURO DOPO IL SISMA

Rispetto per la storia e per la bellezza

Restauri Srl si occupa della conservazione di edifici dalla fase diagnostica al cantiere

L'Italia è il Paese della "bellezza", ma edifici e complessi monumentali hanno bisogno di essere conservati e mantenuti nella loro integrità. La realtà che andiamo a presentare deriva dalla creatività ligure. Restauri Srl nasce nel 1998, creando una struttura altamente qualificata e acquisendo maestranze già specializzate, con una notevole esperienza professionale personale.

La società, gestita da un amministratore unico, Roberto Cappuccio, ha ottenuto l'attestazione Soa per la categoria Restauro e manutenzione dei beni immobili e scavi archeologici e per la categoria OS 2-A (Restauro e manutenzione di superfici decorate di beni architettonici).

L'esperienza maturata, la conoscenza delle svariate tecniche di intervento, il costante aggiornamento sulle novità tecnologiche acquisito direttamente dalle società produttrici fanno di Restauri Srl un interlocutore in grado di controllare il processo del restauro conservativo sin dalla fase diagnostica, di pianificare le operazioni da svolgere, di operare celermente in cantiere. Oltre al personale dipendente, l'opera abituale di specialisti e collaboratori esterni è parte integrante della potenzialità operativa dell'impresa. ■



PULITURA AFFRESCI



CASTELLO DEI FIESCHI - SAVIGNONE (GE)

Il futuro del restauro nelle mani della ricerca

20 anni di **Leonardo**: artisti nel restituire all'arte la sua bellezza



LA FACCIATA DEL PALAZZO DEL PODESTÀ A BOLOGNA
ALLA CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI DI RESTAURO DI LEONARDO

Il bilancio per i vent'anni dalla fondazione di Leonardo, realtà bolognese votata all'analisi, restauro e manutenzione di beni artistici storici mobili e immobili, è più che positivo. "La crescita è continua e armoniosa - specifica Francesco Geminiani, restauratore e titolare insieme a Rossana Gabrielli - a distinguerci è stata probabilmente l'instancabile ricerca di nuovi materiali e tecnologie. A ciò si aggiunga una particolare attenzione per la nostra squadra, formata da solo personale interno: i dipendenti non sono semplici numeri, forza lavoro, ma persone cresciute insieme con noi, che condividono la passione per questo mestiere". Azzeccata la scelta del nome per la società, "Leonardo", intendendo una commistione tra arte e quella genialità derivata dalla ricerca continua in un campo che negli ultimi 30 anni ha compiuto, sotto il profilo tecnico, enormi passi in avanti.

Attivo in tutta Italia e estero, lo Studio guarda al futuro con due target chiari in mente: la continua ricerca e investimento in soluzioni innovative e la correlazione continua tra analisi e restauro per l'esecuzione di interventi consapevoli ed efficaci. ■

Servizi di diagnostica e consulenza nel settore della conservazione delle strutture lignee. Questo il biglietto da visita di LegnoDoc, azienda con sede a Bottai - Impruneta (Firenze) ma con un raggio d'azione che la vede operare su tutto il territorio nazionale. "Noi siamo da sempre al servizio del cliente intervenendo nelle più diverse situazioni in cui si renda necessario un know-how specifico", sottolinea Massimo Mannucci, socio fondatore e amministratore unico di LegnoDoc.

"Per esempio - spiega - in caso di strutture con sospetta infestazione da insetti xilofagi, attualmente il nostro principale core business, garantiamo non solo il servizio specializzato di accertamento e monitoraggio dell'agente responsabile, ma anche la valutazione dello stato di conservazione e la consulenza per gestire nel modo più corretto ed efficace gli eventuali interventi di disinfestazione". Immaginiamo strutture in legno, all'interno o all'esterno di edifici di particolare valore culturale, come ville, palazzi, teatri, chiese, castelli, torri, di cui il nostro Paese è costellato. Un'infestazione da insetti, come tarli o termiti, capaci di erodere il legno al suo interno fino ad annullarne la consistenza, è una vera e propria minaccia tanto all'estetica quanto alla sicurezza e alla stabilità della struttura stessa. È per questo che la consulenza di un team specializzato come quello di LegnoDoc fa la differenza nel momento in cui è indispensabile capire l'origine del problema, l'entità del danno e, infine, le possibili e più opportune soluzioni, tenendo presente però che "il nostro compito è fornire dati e consulenza mirata sulle soluzioni ottimali. L'intervento è solo una delle soluzioni, non certo l'unica. Ecco perché la diagnostica - sottolinea Mannucci - si deve sganciare

Il team tecnico è composto da personale qualificato con formazione specialistica, per lo più laurea in Scienze forestali, e background nel settore

Competenze al servizio della diagnostica e della conoscenza del legno

Il know-how di **LegnoDoc** conferisce valore alla cultura della manutenzione e della conservazione di manufatti e strutture lignee

dalla logica dell'intervento: il nostro obiettivo, infatti, rimane la salvaguardia dell'interesse del nostro committente e dei beni che intende tutelare".

Ma non è tutto. Perché LegnoDoc è anche tra i pochi referenti sul territorio nazionale ad avere le competenze per fornire servizi di datazione con il metodo dendrocronologico sia su strutture di particolare rilievo storico-culturale sia su strutture ordinarie. "Il servizio di datazione - spiega Mannucci - si basa sull'applicazione di procedimenti ottimizzati di campionamento e di analisi

che consentono di stabilire l'età di una struttura o di un manufatto in legno con la precisione dell'anno. Che sia la tavola armonica di un violino oppure la trave di un solaio, il metodo è lo stesso perché si basa sullo studio dell'accrescimento degli alberi. La tecnica di datazione dendrocronologica è l'unica che permette di risalire all'età in modo preciso e affidabile, rendendo possibile la valorizzazione di beni architettonici e manufatti che altrimenti non riceverebbero adeguata considerazione e tutela ai fini della loro conservazione". ■



UNO DEI PREGI PARTICOLARI E FORSE UNICI DELLE STRUTTURE IN LEGNO È LA LORO VALENZA ESTETICA, TALORA ESALTATA COME IN QUESTO CASO DA SEMPLICI MA EFFICACI DECORAZIONI A PITTURA

focus Canton Ticino

Un microcosmo d'eccellenza

Segnali di tenuta e di speranza dall'economia del Canton Ticino che si distingue da sempre per buona qualità della vita e attrattività imprenditoriale. Il modello del **Comune di Paradiso**

L'emergenza Covid ha messo a dura prova persino un'economia forte e sana come quella della Svizzera e del Canton Ticino. Se paragonate però alla situazione internazionale, le conseguenze della crisi elvetica e cantonale rimangono al momento solo modeste. L'Ocse rivede al rialzo le stime e gli scenari profilatisi lo scorso giugno, ma ribadisce, che "la crisi ha causato degli choc

senza precedenti". Tutto vero, ma sono incoraggianti alcuni indicatori economici e di mercato che hanno portato la Segreteria di Stato dell'economia (Seco) a correggere al rialzo la propria stima relativa all'evoluzione del Pil per il 2020, portandola da -6,2% a -5,0%. Questo grazie alle immatricolazioni di auto nuove, alle esportazioni e ai pernottamenti. Indicatori mensili statistici, questi ultimi che denotano dei

miglioramenti, sia a livello nazionale sia cantonale e lasciano ipotizzare che il momento peggiore della crisi sia alle spalle. Un'iniezione di fiducia importante se solo guardiamo la situazione congiunturale dei primi mesi del 2020 che ha visto il Pil scendere del 2,5% nel primo trimestre e durante il secondo addirittura dell'8,2%. Ciononostante giungono notizie relativamente confortanti dal Bak Economics, riguardo





all'evoluzione dell'economia elvetica: l'istituto prevede una recessione meno forte di quanto pronosticato in precedenza per il 2020 e un rimbalzo più contenuto per il 2021. Il Canton Ticino, anche grazie a temperature miti che hanno permesso di mettere in risalto l'offerta legata all'escursionismo e alle attività outdoor - come emerge da un'indagine Kof Swiss Economic Institute uno dei principali istituti di ricerca

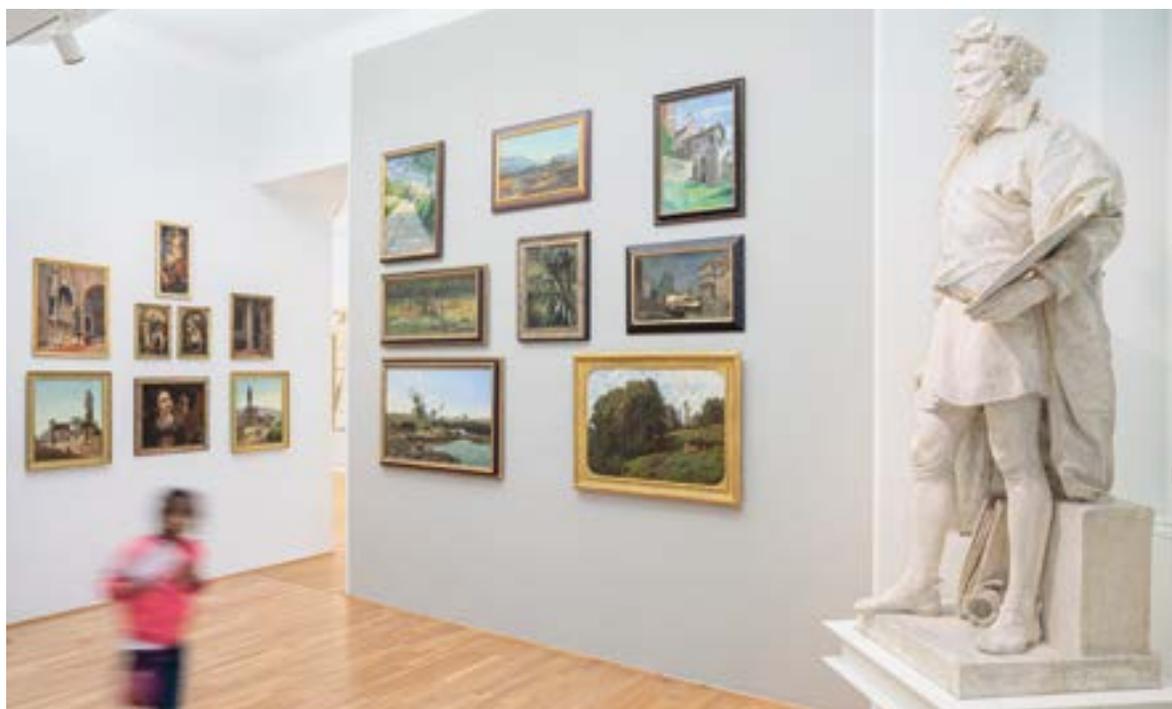
economica indipendenti in Svizzera - è riuscito a recuperare terreno nel periodo da giugno a settembre in cui il cantone a Sud delle Alpi ha registrato un aumento dei pernottamenti alberghieri rispetto allo scorso anno. Nel mese di settembre la crescita è stata la più alta a livello nazionale (+15,1%), mentre la Svizzera nel suo complesso ha registrato un calo del -28,1%. Il settore delle banche è stato relativamente meno



ETTORE VISMARA, SINDACO COMUNE PARADISO

colpito dall'arrivo della crisi. E i dati raccolti dal Kof a luglio mostrano già una ripresa: sia in Svizzera sia in Ticino, dovuto principalmente all'aumento delle domande di credito. Nel Canton Ticino si distingue Paradiso uno dei comuni più attrattivi dell'hinterland luganese che conta circa quattromila abitanti, in cui tanti imprenditori nel campo turistico hanno scelto di ubicarvi la loro attività perché essa è senza dubbio sede lavorativa e residenziale di prestigio, nonché domicilio di importanti aziende multinazionali. Scelta dettata da una valutazione positiva nel mercato immobiliare, da una buona accessibilità e da una bassa pressione fiscale, convenienze localizzative che unite alla posizione geografica strategica, attrae persone e capitali. Il Comune, guidato dall'avvocato Ettore Vismara, ha retto bene la prima ondata del Covid 19 come spiega a Stil'è lo stesso primo cittadino. "Il tutto è rimasto in un quadro accettabile, ci siamo attenuti alle direttive del Cantone e abbiamo dato una mano alle persone in difficoltà con nostri interventi puntuali su aiuti materiali. Quanto all'economia è prematuro dire che le nostre aziende ne abbiano risentito, abbiamo avuto la fortuna che svizzeri, francesi e tedeschi si sono riversati nel nostro Cantone per le vacanze e il tempo libero. Chi lavora con l'estero un po' ne avrà risentito. Come ente - conclude Vismara - abbiamo attuato una definizione agevolata sospendendo gli interessi passivi sulle imposte". ■

- Pierantonio Lutrelli -



In mostra le anime e la “poesia del reale” di Vincenzo Vela

Il Museo Vincenzo Vela celebra il Bicentenario della nascita del padre ticinese del Risorgimento artistico italiano

Il Bicentenario della nascita di Vincenzo Vela (1820-2020) è un'occasione unica per riscoprire uno scultore di raro estro eppure tuttora troppo poco conosciuto. A 200 anni dalla sua nascita la memoria ha un debito di riconoscenza nei confronti del padre ticinese del Rinascimento artistico italiano, un uomo del suo tempo che, nel confronto tra due realtà di confine, fece del suo contributo artistico un impegno militante. Ed ecco che per l'occasione, fino al 5 dicembre 2021, il Museo

Vincenzo Vela - dal 1896 di proprietà della Confederazione (per volontà dello stesso artista e grazie al lascito del figlio Spartaco Vela) e gestito dall'Ufficio federale della cultura - ospita l'articolata mostra monografica “Vincenzo Vela (1820-1891). Poesia del reale”, in attesa che entro la fine di questo 2020 sia ufficializzata la pubblicazione di alcuni importanti progetti editoriali di carattere scientifico, artistico e divulgativo dedicati. L'esposizione è intesa come un'estensione della mostra permanente

presentata al piano terra e, attraverso 12 sezioni, presenta le due anime dello scultore: l'artista innovativo e versatile e il cittadino impegnato e protagonista del suo tempo. L'intento è porre l'accento su alcune specificità dell'artista, in particolare il suo innovativo metodo di lavoro volto a rappresentare il reale in modo fedele alla natura e, allo stesso tempo, espressione interiore e alla verità, che fa di Vela il capofila della scultura di stampo realista alla metà del XIX secolo. Trovano però spazio anche



GIANNA MINA, DIRETTRICE DEL MUSEO VELA

tematiche più intime e spesso trascurate della sua produzione, come la scultura d'infanzia. Così, accanto ai gessi provenienti dalle collezioni del museo, si aggiungono calchi dal vero, maschere funerarie, disegni e soprattutto fotografie. Oltre che come artista, infatti, lo scultore si è distinto per l'uso attento e precoce del mezzo fotografico, cui è dedicata la seconda parte della mostra e che prende lo spunto dalla ricca e variegata collezione fotografica presente al Museo. La casa-museo di Ligornetto, Villa Vela, è un'oasi di pace e di cultura che non ti aspetti. La gipsoteca di Vincenzo Vela, eccezionale per qualità e per monumentalità, raccoglie i modelli originali in gesso di quasi tutte le opere dello scultore. Qui si tocca con mano l'impegno politico, artistico, sociale e didattico dell'artista, "senza dubbio il più influente della Svizzera dell'Ottocento", dice Gianna Mina, direttrice del Museo Vela di Ligornetto, a pochi passi dalla dogana del Gaggiolo, uno dei principali varchi tra l'Italia e il Canton Ticino. "Stiamo parlando di un grandissimo artista, uno scultore tra i più importanti e influenti a livello europeo degli ultimi due secoli". Vela seppe infondere nella sua arte, oltre al senso civico e a una profonda sensibilità umana, gli ideali liberali propugnati dal Risorgimento italiano. Lo dimostra, all'interno del museo, lo spazio più sontuoso e d'impatto, il "Pantheon risorgimentale" che riunisce tutte le opere volte a celebrare personaggi e fatti salienti di quel periodo della



PH MAURO ZENI



PH MAURO ZENI

storia italiana che portò all'Unità nazionale. I venticinque anni che seguirono la proficua stagione torinese, conclusasi nel 1867 con il definitivo ritorno nel paese natio, furono segnati da alcune delusioni professionali ma anche da una straordinaria evoluzione stilistica, che trovò espressione in opere di forte impatto. Tra queste "Le Vittime del

lavoro", realizzata nel 1882, alla memoria degli operai morti durante i lavori per il traforo del Gottardo e capolavoro della scultura di impegno sociale. Risale invece alla fine degli Anni Quaranta "Spartaco", senza dubbio la statua più famosa di Vela nonché riconosciuta fra le icone rivoluzionarie dell'arte del XIX secolo. ■

è

focus
Canton
Ticino

Design e sostenibilità: la sfida vincente nel mondo

Paolo e Carlo Colombo nel 2012 hanno creato lo studio di architettura A++



PAOLO COLOMBO



CARLO COLOMBO

C'è un solo modo per continuare a rimanere internazionali quando tutto il mondo chiude le frontiere e - a causa dell'emergenza Covid - diventa difficile persino prenotare un volo Milano-Londra. L'unico modo è esserlo davvero. Proprio come lo studio di architettura A++, "una grande famiglia in tutto il mondo", viene definito dai suoi fondatori Paolo e Carlo Colombo, ma soprattutto una vera multinazionale con sedi in Svizzera (Zurigo e Lugano), Usa (Miami e New York), Emirati Arabi (Dubai), Mosca e Shanghai. In ogni posto c'è un team completo, composto da architetti, ingegneri, business developer in costante connessione con la casa madre di Lugano.

Lo studio di architettura fondato nel 2012 in Canton Ticino è passato in otto anni da 20 a 120 collaboratori, con un fatturato (relativo soltanto ai progetti) che si assesta a 20 milioni di franchi svizzeri. E anche quest'anno - un periodo in cui la parola crisi non conosce confini - il consolidato del Gruppo passerà da 55 milioni a 65-70. "La nostra struttura - dicono - ci ha permesso anche in tempi di Covid di mantenere numeri, proiezioni, incarichi consistenti, almeno del 30 per cento in più.

E questo perché abbiamo i nostri professionisti sul posto, perché siamo una società presente".

A++ nasce dall'incontro tra Carlo Colombo, conosciuto come uno dei più importanti designer e architetti italiani, con Paolo Colombo, amico e collega partito nel suo percorso professionale nel 2003 da via Durini a Milano. Mol-



VILLA SOUTH BEACH - MIAMI

to diversi tra loro, per competenze e approccio, con A++ sono riusciti a dare vita a una virtuosa sinergia talmente alchemica che i processi operativi dello studio sembrano governati da un'unica testa. L'occasione di incontro è l'occasione della vita: un progetto gigantesco in uno dei 7 Emirati Arabi Uniti, con lo sceicco determinato a costruire la prima isola ecosostenibile al mondo. Un progetto complesso che partiva dalla pianificazione urbanistica fino ad arrivare ai dettagli dell'interior. È lì che Paolo e Carlo hanno unito le forze, fondendo quelli che ancora oggi sono i due pilastri di A++: green e design.

"La sfida era talmente interessante che arrivava come un'indicazione. Inutile dire che se non avessimo fatto quel tipo di lavoro oggi non saremmo arrivati fino a qui assieme, ma le cose nella vita vanno in una direzione che non puoi mai capire fino in fondo solo quando decidi di intraprenderla". Da quel momento è stata una continua escalation con offerte importanti di lavoro che hanno cominciato a moltiplicarsi. Design e sostenibilità: un connubio vincente. Paolo e Carlo: due personalità unite da un unico modo di pensare aperto che comprende l'architettura e l'ambiente di design di oggi e le loro

interdipendenze trasversali, influenze interdisciplinari e interculturali.

"Abbiamo impostato lo studio sulla capacità di plasmare l'attenzione al dettaglio e il linguaggio dell'architettura alle esigenze del cliente.

Questo ci permette di lavorare a 360 gradi nel mondo". Il denominatore comune di tutti i progetti è la sostenibilità, un principio molto forte che accompagna A++ sin dalla sua nascita. "È un tema ricorrente, capace di donare una sensazione nuova al di là dell'immagine coordinata e armonica. Il risultato finale dev'essere bello, perché facciamo gli architetti, ma dev'essere anche sano. Renderlo vicino alle esigenze planetarie, oggi sempre più determinanti, rende questo approccio interessante a livello globale".

I concetti si trasformano in azione al momento della progettazione di una villa, di una torre residenziale, di un centro commerciale. "Tutto quello che mettiamo dentro deve avere un'anima di socialità e sostenibilità, che non è soltanto attenzione al consumo energetico e di suolo. Significa creare ambienti in cui si vive bene, con attenzione alle luci, agli spazi, alle forme e al layout, generando un ambiente felice che crea socialità nel rispetto dell'ambiente circostante". ■



FENDI TOWER – PANAMA

Il denominatore comune di tutti i progetti è la sostenibilità, un principio molto forte che accompagna A++ sin dalla sua nascita



MASTER PLAN – DUBAI

Mondi che vivono nel design

Architetto d'interni, Daniela Fischli attraverso il marchio Df ARTelier progetta e realizza gioielli. "Da sempre sono interessata al mondo della moda, alle tendenze, ai colori, alle texture". Da qui nasce la passione per il gioiello, che raggruppa i due mondi: moda e architettura. "Per me il gioiello è come un progetto architettonico in miniatura. L'attenzione è rivolta allo studio delle proporzioni, ai dettagli, al giusto equilibrio fra pieni e vuoti, all'accostamento di colori. Proprio come in architettura, dove un progetto non è mai uguale all'altro, nessun cliente indosserà mai lo stesso gioiello, ma la sua personale versione del mio design".



è

Salviamo la grandezza dall'oblio

Cosa resterà degli eventi dedicati al Bicentenario della nascita di Vincenzo Vela? "Vorrei che al termine emergesse una consapevolezza, ovvero che non possiamo prescindere dal considerare questo grande scultore, il più importante della Svizzera dell'Ottocento e tra i più influenti d'Europa di quel periodo, nella storia dell'arte degli ultimi 200 anni", dice Gianna Mina, direttrice del Museo Vela di Ligornetto. "Il suo vivere sul confine tra Italia e Svizzera lo ha penalizzato in modo quasi irrecuperabile, ma Vincenzo Vela è stato un grande uomo e o prima o poi l'umanità lo capirà e gli riconoscerà la grandezza che merita".



è

La qualità del lavoro a partire dall'arredamento

L'arredamento dell'ufficio non è un dettaglio. "Può influenzare l'operatività e l'efficienza delle attività quotidiane", dice Mauro Solidoro, direttore di Sara, azienda che dal 1961 produce interamente in Svizzera mobili in metallo per l'ufficio e progetta soluzioni di arredamento complete e personalizzate per ogni ambiente lavorativo. "Siamo sul mercato garantendo flessibilità e qualità nei materiali, con prodotti funzionali in armonia con l'ambiente che li ospita. La disposizione del luogo di lavoro è un fattore fondamentale da considerare attentamente con il supporto di consulenti esperti".



è



è

L'abitare con emozioni concrete

La passione per l'architettura, insieme alla qualità delle realizzazioni, ha portato Fiorenzo e Michela Casali ad affermarsi rapidamente, attestando lo Studio d'architettura Casali di Mendrisio come presenza significativa sul territorio ticinese. "Ma il nostro approccio non è cambiato: crediamo in un'architettura per tutti che parta da un'indagine sul significato dell'abitare e si mostri sensibile nei confronti del contesto nel quale verrà realizzata, un'architettura basata sulla concretezza del lavoro senza mai trascurare il lato emozionale legato alla fruizione dello spazio".



PAOLO SANVIDO

Solidi sotto il profilo finanziario, trasparenti nella relazione con il cliente, affidabili nella conservazione del patrimonio. Finpromotion è una società svizzera specializzata nella gestione patrimoniale con sede e uffici nel centro di Lugano. Da oltre 40 anni opera attivamente sui mercati finanziari di tutto il mondo con un alto tasso di innovatività. Insieme alla solidità garantita da fon-

Ingegneria finanziaria, la nuova frontiera del private banking

Patrimonio al sicuro nel cuore di Lugano con **Finpromotion SA**

di propri, è ciò che rende Finpromotion SA unica agli occhi di investitori privati e istituzionali che si affidano ai suoi servizi.

“Il nostro presidente Elio Colombi ha voluto imprimere una visione diversa dagli altri”, dice il Ceo Paolo Sanvido. “Qui si fa gestione patrimoniale, Asset management, ingegneria finanziaria. Ai nostri clienti offriamo anche servizi commerciali, consulenza giuridica, fiscale e assicurativa.

Per la nostra spiccata vocazione nel private banking abbiamo scelto, quale base operativa, la piazza finanziaria elvetica, luogo privilegiato della cultura bancaria internazionale”.

La Svizzera garantisce inoltre una capacità di libertà totale alla ricerca delle migliori opportunità di investimento in un mercato che per Finpromotion appare completamente aperto. L'attività di scouting di Finpromotion è molto attenta a fondi tematici, come la tecnologia e l'ambiente, e a fondi specifici, come le biotecnologie e la robotica. Senza però mai abbandonare

un approccio conservativo (“A noi continuano a piacere i metalli preziosi, a partire dall'oro”) che, specialmente in tempi difficili, non passa mai di moda. Come dimostrano le numerose opere d'arte presenti nella prestigiosa sede che si affaccia sul lago di Lugano, l'attenzione culturale è parte integrante dello spirito societario.

“Un know-how costruito in 40 anni di attività ci consente di essere sulla cresta dell'onda cavalcando i trend di mercato sempre in maniera attiva”, spiega Sanvido”.

Finpromotion è la tradizione proiettata nel futuro tecnologico. “Disponiamo di sofisticati algoritmi in grado di attribuire a ciascun cliente la scelta adeguata.

La costruzione del portafoglio deve essere disciplinata. Per far ciò definiamo l'allocazione ottimale degli attivi secondo le esigenze di ciascun investitore al fine di ottenere risultati consistenti nel tempo.

Il tutto nel contesto di un costante controllo del rischio”. ■



ALCUNE OPERE D'ARTE PRESENTI NELLA PRESTIGIOSA SEDE A LUGANO





è

L'organizzazione fa la differenza

Dopo 37 anni di attività Stabilit Suisse, società di Stabio leader nella progettazione e produzione di lastre e sistemi in policarbonato, nel 2017 è diventata parte di un gruppo multinazionale presente a livello mondiale. "È stata la svolta per il rilancio - dicono Matteo Borsani, responsabile tecnico, e Antonella Castelli, Hr e assistente marketing - Lo sviluppo tecnologico del prodotto è stato affiancato da una gestione più manageriale e la sinergia fra le società permette una presenza capillare in molti Paesi". Anche nel periodo di emergenza sanitaria Stabilit Suisse SA è stata in grado di cogliere la sfida proponendo soluzioni ideali per la costruzione di barriere e pareti divisorie per garantire il distanziamento sociale negli ambienti pubblici.

In cava nel rispetto dell'ambiente

"Questo è il materiale della nostra regione". L'estrazione del granito per Tiziano Sangiorgio, insieme al fratello Andrea alla guida della Sangiorgio Elio SA, ha anche un forte valore di appartenenza territoriale. Per questo motivo "garantiamo ai clienti la qualità della pietra delle Alpi Svizzere, serietà e puntualità, operando con grande rispetto nei confronti del personale, della comunità e dell'ambiente circostante". La Sangiorgio Elio SA è attiva nell'industria del granito sin dagli Anni Trenta, vendendo direttamente la materia prima che estrae.



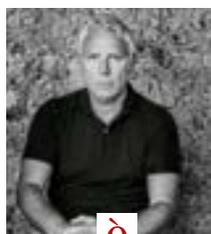
è

La Svizzera più forte del Covid

Da sempre finanze sane, stabilità politica, sicurezza, un'imposizione fiscale certa e alta qualità della vita fanno della Svizzera un punto di approdo per chi cerca semplicità e serenità. "È una nazione forte, con una valuta forte, che ha reagito molto bene anche alla crisi generata dal Covid, dimostrando ancora una volta la propria attrattività", spiegano Eva Baldassin di Grace Capital Partners e Ivano Dandrea, presidente del Gruppo Multi. Specializzati in relocation, sono certi che terminata l'emergenza sanitaria si aprirà una nuova finestra importante per i trasferimenti in Canton Ticino: "Small is beautiful" torna a essere un asset attrattivo. Non a caso stiamo assistendo a un ritorno della clientela americana".



è



è

Una strutturamanagieriale per creare lavoro

"C'è una filosofia aziendale dietro a un nome". Così Carlo e Paolo Colombo spiegano la scelta di chiamare A++ il loro studio di architettura, una vera multinazionale con sedi in Svizzera (Zurigo e Lugano), Usa (Miami e New York), Emirati Arabi (Dubai), Mosca e Shanghai. "Abbiamo dato vita a una struttura manageriale organizzata proprio per creare lavoro, perché la maggior parte di quello che disegniamo lo costruiamo per noi stessi e per i nostri clienti in tutto il mondo a cui piace avere a che fare con un unico e solo referente. Lo consideriamo da sempre un punto di forza che ci permette di controllare fino all'ultimo dettaglio la qualità del progetto. In questo modo siamo certi che la realizzazione finale è coerente con l'idea iniziale. Oltretutto è un assetto organizzativo che permette di abbassare i costi e di avere qualità nel risultato, ottenuta nei tempi e nei budget stabiliti".



“**A**nche gli svizzeri ora fanno i panettoni?”, si chiedevano stupiti i pasticceri milanesi dieci anni fa.

Si sono dovuti ricredere anche loro davanti al successo del panettone tradizionale con la forma classica, l'uvetta e i canditi per intenderci, che ha consentito alla Pasticceria Buletti di Piotta, in Canton Ticino, di partecipare al campionato del mondo classificandosi al primo posto della selezione elvetica. “Il suo lievitato - è di una qualità superiore che parte da un'accurata selezione delle materie prime, alcune reperite direttamente nella regione del San Gottardo, terra di origine della Pasticceria Buletti e fonte di ispirazione di una filosofia aziendale che lega tradizione, creatività e innovazione”. A garantire un risultato unico è l'utilizzo del burro d'alpeggio, prodotto a un'altitudine di quasi 2.000 metri. Lì la grande varietà di erbe presenti nei pascoli alpini, unita alla tradizione

Chi dice che gli svizzeri non sanno fare i panettoni?

Burro d'alpeggio d'alta montagna e tanta passione per la specialità della Pasticceria Buletti

casearia propria della regione del massiccio del Gottardo, garantisce una ricchezza nutritiva impareggiabile e un gusto inimitabile. “Un gusto a cui non siamo nemmeno più abituati, i giovani non sanno nemmeno cos'è”, sottolinea Buletti, costantemente alla ricerca di

un'esperienza gustativa indimenticabile. A dimostrazione che la ricerca dei sapori più raffinati si basa sulla genuinità e la qualità delle materie prime, il suo laboratorio è tra quelli artigianali in Canton Ticino l'unico a produrre il cioccolato interamente sul posto a partire dalla fava, secondo il procedimento detto “bean to bar”. Le fave accuratamente selezionate vengono lavorate secondo metodi tradizionali. In questo modo il cacao è capace di trasmettere il suo gusto più autentico a torte, biscotti, confetti, pasticcini, torroni, mousse e a tutti gli altri prodotti affinati in ormai quasi trent'anni di esperienza. Nulla è lasciato al caso. Nemmeno nella specialità della casa, il panettone del Gottardo, che racchiude nel suo impasto gocce di cioccolato di loro produzione e mirtilli raccolti in parte in Valle Bedretto e poi canditi nel laboratorio di Piotta per dare l'ultimo tocco di magia e autenticità al prodotto. ■



Nel panettone del Gottardo nulla è lasciato al caso, nemmeno il candito

Sorrisi sani, dai primi anni di vita alla terza età

L'approccio della dottoressa **Marcella Ponchio**, specializzata in ortodonzia ed esperta in odontoiatria infantile

È possibile affrontare, sin da piccoli, le cure dentistiche senza paura? La risposta è affermativa e a darla è la dottoressa Marcella Ponchio, specializzata in ortodonzia ed esperta in odontoiatria infantile che, attraverso l'empatia e un approccio mirato e studiato, quotidianamente si occupa del sorriso dei piccoli pazienti, accompagnandoli fino all'età adulta. Curare e salvaguardare i sorrisi di grandi e bambini è la missione primaria della dottoressa, italiana di origine e formatasi in ambito accademico italiano. Con un "approccio pediatrico intercettivo", accoglie in studio i bambini a partire dai sei mesi di vita e trasferisce alle famiglie le informazioni utili per agire su igiene orale, alimentazione e corretta chiusura dei denti. Ai bimbi e alle loro esigenze specifiche dedica conoscenze, esperienze e competenze, ma anche tutta la delicatezza, la pazienza e l'attenzione che meritano. Agli adulti, un'intera gamma di servizi odontoiatrici per garantire sorrisi sani e belli, che durino a lungo. Il più bel modo, per la dottoressa, di donare benessere e



MARCELLA PONCHIO

felicità ai pazienti, assistiti sia nello studio di Locarno sia nello studio del padre Giuliano Ponchio, pioniere, con quarant'anni di esperienza, in odontoiatria infantile nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola. ■

La qualità per distinguersi

Fuori dai grandi centri, "l'unico modo per distinguersi è lavorare bene", dice Bruno Buletti. Non è un caso dunque se per comprare i prodotti della Pasticceria Buletti (il laboratorio è a Piotta, i negozi ad Airolo e Bellinzona) arrivano dalla Svizzera francese e tedesca. E persino dall'Italia, dove non mancano gli estimatori del panettone, la specialità di casa, realizzato con burro d'alpeggio ricco di Omega 3. Buletti è anche l'unico artigiano ticinese a produrre il cioccolato a partire dalla fava.



è

Investire ai tempi del Covid

Nel mondo finanziario si dice che da una grande crisi nascono le più grandi opportunità. Ma per Paolo Sanvido, Ceo di Finpromotion SA di Lugano, il secondo semestre 2020 è "ancora un momento di prudenza". Fondamentale è sapere come muoversi. "La crisi del Covid è stata nuova ma non troppo, nel senso che il 2008 ci ha lasciato insegnamenti ancora attuali. Non è un caso se quello che abbiamo perso da inizio pandemia lo abbiamo già recuperato. Anzi, siamo già più avanti. Abbiamo lavorato sulla diversificazione del rischio e sulla qualità degli investimenti. Soltanto così puoi assicurare ai tuoi clienti che il loro patrimonio non è mai in pericolo".



è

Analisi dei dati per performance superiori alla media

A Lugano **Grace Capital Partners** è specializzata nell'analisi di dati finanziari per imprese e privati altamente personalizzati

In collaborazione con importanti software house internazionali Grace analizza i modelli quantitativi delle gestioni totalmente automatizzate attraverso primari brokers

“Il prezzo è quello che paghi, il valore è quello che ottieni”. Si può racchiudere in una frase l'attività di Grace Capital Partners, società di consulenza svizzera specializzata nell'analisi di dati finanziari.

Grace Capital Partners è un family office privato. “Grazie alla nostra lunga esperienza e alle nostre competenze specifiche in materia finanziaria, strategica e consulenziale, siamo in grado di offrire anche a terzi, imprese e privati, servizi altamente personalizzati”, spiega Eva Baldassin, senior partner di Grace.

Liquidità, efficienza e bidirezionalità sono i vantaggi di un'analisi dei dati finanziari compiuta dagli esperti di Grace prendendo Eurex come mercato di riferimento. “Analizziamo leva e volatilità controllando la strategia che sfrutta il diverso decadimento del valore delle opzioni su strike e scadenze diverse”.

È un prodotto innovativo che, garantisco dalla sede di Lugano, si pone obiettivi di performance superiori alla media di mercato perché è a bassissima correlazione con l'andamento finanziario. “In collaborazione con importanti software house internazionali analizziamo i modelli quantitativi delle gestioni totalmente automatizzate attraverso primari brokers”.

Grace collabora anche con Gruppo Multi, una realtà attiva nel mercato fiduciario e immobiliare ticinese da quasi mezzo secolo offrendo assistenza a 360 gradi durante l'intero processo di

trasferimento in Svizzera. Con servizi mirati e personalizzati, Multi Fiduciaria, Multi Revisioni, Multi Advisor, Multi Residenza, Multi Re e da ultimo Grace garantiscono tutto ciò che serve in un processo di relocation per far fronte a esigenze che sono sempre diverse. “Entri in una porta e fai tutto”, dice il presidente del Gruppo Multi, Ivano Dandrea. “L'attività sinergica e complementare di circa 40 collaboratori consente al Gruppo Multi di garantire continuità, indipendenza e professionalità agli italiani (e non solo) che stanno guardando con attenzione al Canton Ticino per il loro futuro”. ■

EVA BALDASSIN



dossier

mete di Stile

Il turismo alla prova del Covid

Serietà ma anche aiuti concreti:
Federturismo reagisce alla pandemia
e guarda al futuro

Il settore del turismo non è una macchina che si spegne e riaccende a comando, lo stop obbligato della pandemia non si recupera da un giorno all'altro, ci vorranno mesi per rimettere in moto il sistema, in alcuni casi, come per gli eventi con programmazione a lungo termine, anche anni. Parte da questa constatazione la richiesta di sostegno di Marina Lalli, presidente di Federturismo, la Federazione nazionale dell'industria dei viaggi e del turismo del sistema Confindustria, che guarda avanti: "Abbiamo bi-

sogno di aiuto per rimanere in piedi, il rischio concreto è che tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo una percentuale significativa delle nostre aziende non ce la farà a sopravvivere. E dopo, quando il turismo ripartirà, lo farà con nuove regole e noi dobbiamo farci trovare pronti". Mettere a frutto i mesi di inattività forzata per adeguare le strutture al turismo del futuro: servono a questo gli aiuti chiesti dalla Federazione. Federturismo conta oltre 9.000 imprese con 23 associazioni di categoria, dall'Acì a Confindustria





MARINA LALLI, PRESIDENTE FEDERTURISMO

Alberghi, da Assomarinas per i porti turistici ad Atri per il travel retail, e così via fino al Touring Club; a queste si aggiungono sei imprese di rilievo nazionale tra cui Sea Milano che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa, e numerose associazioni territoriali di Confindustria. “Abbiamo 75 milioni di persone che non sono andate in albergo, ristorante o bar, gli esercizi perdono 24 miliardi - dice la presidente Lalli - i tour operator hanno il 90% in meno di movimento, gli aeroporti registrano un -70%, per il comparto turistico il fatturato perso è stimato intorno a 80 miliardi. Una situazione nella quale al segno meno corrispondono valori elevatissimi”.

“Chiediamo che le nostre casse non siano prosciugate da tasse assurde in questa fase, come la Tari, e che i finanziamenti siano più sostenibili, almeno a 20 anni”. Fare previsioni è molto difficile, l'incertezza non aiuta le aziende e soprattutto mette in grave difficoltà i lavoratori stagionali, i cui contributi al reddito, visto il poco lavoro del 2020, nel 2021 saranno inesistenti. “Molte persone non avranno più un reddito - aggiunge Marina Lalli - una situazione difficile per tutto il comparto perché si tratta di professionisti le cui competenze vanno perse. Per questo abbiamo chiesto anche la decontribuzione per investire in formazione in questo periodo di stop obbligato. Purtroppo però non è possibile in cassa integrazione, una



**Sottolinea
la presidente
di Federturismo
Marina Lalli:
“Quando
il turismo
ripartirà, lo farà
con nuove regole
e noi dobbiamo
farci trovare
pronti”**

situazione in cui tutti perdono”. Intanto le imprese si sono attrezzate e in collaborazione con Uni sono state definite delle norme di sicurezza per l'operatività. Un approccio che ha richiesto uno sforzo economico, ma che guarda al futuro ed è prova di serietà. “La priorità di Federturismo è di farsi trovare nella condizione di far fronte alla richiesta dei turisti quando risalerà la richiesta - aggiunge la presidente - Il secondo aspetto cruciale sarà avere in Italia una promozione turistica che sia effettivamente in linea con il momento che viviamo”. In concreto, anche la promozione deve poter contare sul digitale, e deve essere fatta in maniera unitaria, come Paese. “Abbiamo spezzettato la promozione turistica regione per regione, questo ci rende poco visibili.

Infine, servirebbe una visione centralizzata del turismo in Italia, capace di riunire tutto il 13% di Pil che arriva da questo settore, mentre oggi veniamo visti come un insieme di attori presenti in settori diversi, dai trasporti allo sport, dall'ambiente al tempo libero. Quindi una visione più ampia che riunisca necessità e impegni, e che avrebbe una ricaduta diretta sulla manifattura: senza turisti, anche i negozi sono vuoti”.

Il turismo è un'industria trasversale il cui impatto sul Pil è ben superiore al 13% dichiarato, che merita più attenzione. ■

- Barbara Trigari -

Semplicemente il benessere e la natura

Al vigilius mountain resort il tempo lascia spazio alla bellezza in ogni sua forma e al totale silenzio

Lasciare la macchina, prendere la funivia e andare lontano da tutto, dal rumore specialmente, per ritrovarsi in un ambiente unico. Niente negozi, traffico, caos, confusione. Solo e unicamente natura e pace e sensazione di benessere che pervade l'animo e rimette in pace con il mondo. Giungere al vigilius mountain resort (Lana, a pochi chilometri da Merano) è tutto questo, moltiplicato per ogni secondo che qui si trascorre. La struttura si raggiunge infatti unicamente con la funivia; una volta giunti, a 1.500 metri di altitudine, ci si ritrova in una nuova dimensione, nella quale è possibile: "Lasciarsi cullare dal dolce far nulla - spiega Eva-Maria Zoeggeler, marketing manager - ma anche scegliere di camminare, o entrare in sauna, o

leggere un libro nella biblioteca del resort. Questa è la semplicità che possiamo garantire, unitamente al silenzio, che davvero pervade ogni ambiente". La struttura è stata pensata dall'architetto Matteo Thun per essere a misura di natura, seguendo il principio "eco, non ego", così da rendere omaggio al vero protagonista, l'ambiente, nel quale l'uomo è ospite gradito e coccolato. Ugualmente, il silenzio è attivo protagonista: gli ampi spazi del resort lo preservano e gli stessi materiali utilizzati per la costruzione e l'arredamento rinforzano il clima di pace. Tra questi si ricordano i sassi, il legno dei larici, l'argilla, il vetro. "Proprio il vetro è un componente essenziale in quanto, grazie alla trasparenza, connette direttamente con la natura e la fa 'entrare' di-



© FLORIAN ANDERGASSEN

Il design incontra la natura e il benessere

Il vigilius mountain resort è riconosciuto come esempio elettivo di turismo sostenibile. Quando l'ha immaginato e progettato, Matteo Thun ha preso a modello la natura stessa. Infatti, il vigilius "si adagia fra boschi e prati dissolvendo il confine fra natura e architettura", in completa armonia ed equilibrio. È stato il primo hotel italiano a ottenere il certificato di CasaClima classe A. Ma, per concezione e materiali, sono numerosi i premi e le menzioni speciali che il vigilius ha ricevuto: dal premio Amici del clima del Wwfa a quello di Legambiente all'innovazione amica dell'ambiente, dalle cinque stelle verdi "Eco hotels of the world" (che lo annoverano fra i primi sette hotel ecosostenibili al mondo) alla certificazione di sostenibilità EarthCheck.



© FLORIAN ANDERGASSEN



rettamente negli ambienti". In inverno il vigilius mountain resort - dotato di 35 camere e sei suite - è un'oasi bianca che segue il ritmo della stagione. Chi desidera sciare può farlo, ma in modo del tutto tradizionale, utilizzando solo piste innevate naturalmente e risalendo tramite una antica seggiovia monoposto che conduce sino alla cima del Monte San Vigilio. Un'esplosione di bellezza e pace si ritrova anche nella Spa, alla quale due anni fa è stata aggiunta una nuova sala relax. Lo spazio dedicato al benessere fisico segue in questo periodo le regole anti-Covid e garantisce la possibilità di effettuare tutti i trattamenti e di utilizzare su prenotazione le saune.

Il piacere per il palato, in ogni stagione, è affidato alle sapienti mani dello chef Filippo Zoncato e del suo staff. Gli ospiti possono scegliere due ristoranti interni al resort: uno di stampo tradizionale, la stube ida, aperta dalle 11 alle 19, nella quale la cucina sudtirolese si fonde con quella italiana, e il Ristorante gourmet 1500, aperto la sera e per le colazioni. In questo caso si ha possibilità di scegliere o un menu gourmet oppure il vigilius daily cuisine, che prevede tre menu a scelta di quattro portate l'uno, in modo che la personalizzazione, da parte del cliente, sia massima. Ovviamente sempre a disposizione sono piatti per chi soffre di intolleranze o allergie a certi alimenti. "A cura dello chef è lo studio del menu gourmet, che attinge a

1.500 metri di altitudine

5 stelle

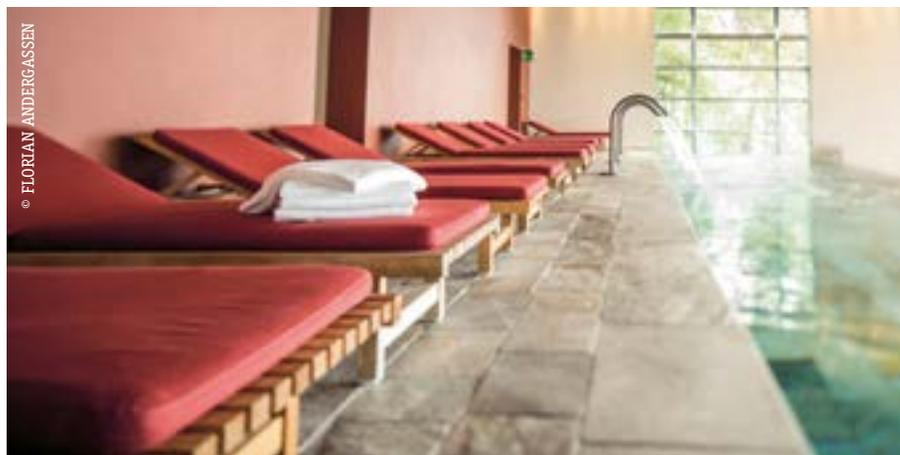
35 camere

6 suite

h 23 al via la notte "digital detox"

diverse ispirazioni e che viene periodicamente aggiornato". Presentarsi al vigilius mountain resort significa affidare nelle mani di tutti i team che lavorano all'interno della struttura i fardelli dello spirito e uscirne alleggeriti. La semplicità è il cuore di tutto l'ambiente, come da espresso desiderio del proprietario, l'imprenditore Ulrich Ladurner, fondatore della famosa azienda Dr. Schär, specializzata nel

commercio all'ingrosso di prodotti senza glutine. Nessuna forzatura, nessun elemento di distorsione si troverà mai al vigilius mountain resort che, guarda caso, è dolcemente appoggiato al dorso della montagna come un grande tronco d'albero. Non resta altro da fare che preparare una piccola valigia e disporsi a salire verso questo paradiso in terra lasciando a valle ogni genere di frenesia. ■



© FLORIAN ANDERGASSE

Tutto l'incanto del Natale

A Villa Eden il momento più magico dell'anno si ammanta di un fascino speciale nella suggestiva atmosfera di Merano

Luci calde e soffuse, ambienti caldi ed eleganti, mentre all'esterno cade magari qualche fiocco di neve... Non è la cartolina di Natale perfetta? Certo, e anche la descrizione di quella che è la reale atmosfera delle festività che si respira a Villa Eden Leading Park Retreat di Merano (BZ). Il raffinato hotel a cinque stelle con il suo Longevity Medical & Spa Center accoglie gli ospiti nelle sale chic e nelle ampie suite glamour, regalando la sensazione di trovarsi a trascorrere le vacanze in una dimora signorile dal fascino maestoso, e allo stesso tempo

dotata di tutti i comfort contemporanei di una casa privata. L'atmosfera incantata del mese di dicembre invita a trasformare ogni giorno in una festa, nella quale concedersi piccoli vizi a partire dalle varie proposte gourmet dello chef, realizzate per coloro che, a tavola, propendono per una cucina dall'anima artigianale, delicata e aromatica, in grado di esprimere gusti autentici attraverso accostamenti entusiasmanti.

Il tutto senza dover temere il confronto con l'ago della bilancia.

Villa Eden - leader nel campo della sa-



ANGELIKA SCHMID

lute e della bellezza - mette a punto menu speciali e calibrati per chi deve fare attenzione alla linea, o magari perdere qualche chiletto, senza rinunciare al gusto di una gastronomia gourmet. Un'idea splendida per contrastare la tendenza alle abbuffate che accompagnano feste, party degli auguri, aperitivi ipercalorici con amici e colleghi.

Il naturale relax che si riflette sul volto grazie al buon riposo - garantito dalla posizione silenziosa, dall'insonorizzazione e dal menu di cuscini ergonomici tra i quali scegliere - merita di essere valorizzato da un programma benessere. Villa Eden ne propone molti, e lo staff medico è a disposizione per individuare il più adatto per ogni esigenza. Questo periodo dell'anno è perfetto per un percorso detox, o una serie di trattamenti per il viso in grado di donare nuova luminosità.

Per combattere le insidie della stagione fredda è inoltre indicato il programma Immunoplus, ideato per fortificare le difese immunitarie naturali dell'organismo. ■



TERRAZZA NATALIZIA

Questo periodo dell'anno è perfetto per un percorso detox, una serie di trattamenti viso o per fortificare le difese immunitarie naturali dell'organismo



SKI AREA SAN MARTINO DI CASTROZZA PASSO ROLLE

Per le tue emozioni sulla neve, in pista o fuori pista, scegli San Martino di Castrozza, piccolo gioiello custodito tra le Dolomiti, dove la natura sprigiona benessere e bellezza. Riscopri il piacere di stare bene nel cuore del Parco Paneveggio Pale di San Martino, vivi la magia del Passo Rolle e l'accoglienza dei borghi di Primiero e Vanoi.



ApT San Martino di Castrozza,
Passo Rolle, Primiero e Vanoi

+39 0439 768867
info@sanmartino.com

sanmartino.com

f t i y
evisitsanmartino





© ARTURO CUEL

ALPE CIMBRA FOLGARIA LAVARONE

Otto località dove lo sci significa eccellenza

Consorzio Skirama Dolomiti Adamello Brenta: garanzia per il Trentino occidentale

Per ossigenare il proprio apparato respiratorio dopo mesi di lockdown e mascherine non c'è niente di meglio, durante la stagione invernale, dello sci. Questa attività sportiva divertente e completa sotto il profilo dell'esercizio fisico ci permette, nel caso del Trentino, di discendere alcune delle piste più suggestive della nostra Penisola, immersi in una natura mozzafiato che da sempre affascina adulti e bambini.

Per promuovere le eccellenze delle località sciistiche del Trentino occidentale in Italia e all'estero, da 30 anni Consorzio

Skirama Dolomiti Adamello Brenta incarna una realtà in grado di fare sistema comprendendo le località sciistiche di Madonna di Campiglio e Pinzolo in Val Rendena, Folgarida Marilleva, Pejo e Ponte di Legno Tonale in Val di Sole, Paganella Ski (con i paesi di Andalo e Fai della Paganella) sul versante est delle Dolomiti, Monte Bondone a dominare la città di Trento e Alpe Cimbra Folgaria e Lavarone lungo la valle dell'Adige.

Al carosello Skirama sono associate inoltre cinque Apt (Aziende per il Turismo), a perfetta rappresentanza delle cinque valli che compongono questo territorio.

“La mission è sviluppare innovazione e politiche progettuali comuni, certi del fatto che l'unione fa la forza - spiega il presidente del Consorzio Fabio Sacco - In questi anni abbiamo ramificato i nostri presidi in Paesi esteri strategici per il territorio come, tra gli altri, Polonia, Repubblica Ceca, Belgio (dove nostre delegazioni si recano periodicamente in loco). Grazie a rapporti consolidati negli anni, inoltre, molti rappresentanti di tour operator di diversi Paesi europei vengono a farci visita: in ogni Paese vantiamo attualmente partner commerciali con cui sviluppiamo varie attività



SKIAREA PEJO

finalizzate a creare nuove opportunità di business per gli associati”.

Il Consorzio Skirama Dolomiti Adamello Brenta è fortemente improntato a innovazione e R&S coniugate agli impianti sciistici, basti pensare alla recente acquisizione di un'app per gestire in maniera virtuale code e assembramenti.

Con più di 400 chilometri di piste capaci di coprire ogni esigenza (tutte fruibili con un unico conveniente skipass, gratis per bimbi fino a otto anni, il Super-skirama Dolomiti Adamello Brenta) e la garanzia di una sciabilità perfetta che si spinge fino a 3.000 metri di altitudine, dall'apertura della stagione e fino a metà aprile, le piste del Consorzio offrono

un'eccellenza per i professionisti quanto per gli appassionati o i neofiti. La recente Tulot Audi Quattro in località Pinzolo, per esempio, rappresenta una sfida che toglie il respiro: con i suoi 2.600 metri di lunghezza e ben 900 metri di dislivello è la risposta agli sciatori più audaci. Va nominata anche la Olimpionica a Paganella Ski, prediletta dal pluricampione del mondo e medaglia d'oro alle Olimpiadi Bode Miller: cinque chilometri di sci, 1.000 metri di dislivello, una larghezza media di 45 metri e muri adrenalinici per i più esperti.

Gli amanti dei panorami sconfinati non possono perdere, inoltre, la Val della Mite a Pejo 3000, un tracciato che segue la

La recente Tulot Audi Quattro in località Pinzolo, per esempio, rappresenta una sfida che toglie il respiro: con i suoi 2.600 metri di lunghezza e ben 900 metri di dislivello è la risposta agli sciatori più audaci

conformazione orografica del territorio e una delle piste più lunghe dell'arco alpino. Il tutto, va sottolineato, assicurando il rispetto delle attuali normative anti-Covid-19, sicché sono stati pianificati precisi percorsi a senso unico che riducono gli assembramenti, oltre a garantire sanificazione periodica di funivie e cabinovie e misurazione della temperatura nelle stazioni a valle.

“Il futuro prossimo? Il tema da sviluppare è certamente quello della sostenibilità ambientale - conclude Sacco - Come Skirama siamo al lavoro su uno studio sulla sostenibilità applicata allo sci alpino che porrà le basi per un ambizioso progetto di prossima realizzazione”. ■

Lo sci per tutti

In Trentino una spettacolare ed entusiasmante vacanza sugli sci è una certezza. Con un solo skipass è possibile sciare su ben 380 km di piste, da dicembre ad aprile, nelle località sciistiche più belle tra le Dolomiti di Brenta Patrimonio dell'Unesco e i massicci dell'Adamello-Presanella e Ortles-Cevedale. Sul sito skirama.it sono visionabili tutte le offerte e le informazioni necessarie su ogni località.



PISTA PARADISO PRESENA PONTEDILEGNO-TONALE

La magia di sciare nel Parco

Tutti i piaceri di una vacanza in pista nella **skiarea San Martino di Castrozza Passo Rolle**



PH SILVANO ANGELANI

IL CARATTERISTICO CENTRO DI SAN MARTINO DI CASTROZZA, VERO "SALOTTO" DELLE DOLOMITI

Al cospetto delle Pale di San Martino, in uno dei luoghi più scenografici delle Alpi, si snodano i 60 chilometri della ski area San Martino di Castrozza e Passo Rolle, punta meridionale del circuito Dolomiti Superski. Uno splendido angolo di Trentino a misura di famiglia, nel cuore del Parco Paneveggio Pale di San Martino, con panoramiche piste perfettamente battute e mai troppo affollate, ideali sia per chi desidera cimentarsi per la prima volta con lo sci di discesa (come i piccoli, cui sono dedicati il campo scuola Prà delle Nasse e il Kinderland Tognola), sia per chi è già esperto. Il potenziamento del sistema di innevamento programmato e due nuovissimi impianti, la cabinovia Colbricon Express nell'area di Ces e la seggiovia esaposto Cigolera sull'Alpe Tognola, agevolano e velocizzano i trasferimenti e garantiscono piacevoli giornate sulla neve, in pieno relax. La skiarea comprende anche un tracciato per lo sci notturno e 30 chilometri di piste di sci nordico. Al-

le famiglie sono dedicate numerose promozioni, tra cui il programma Dolomiti Family Fun e, dal 21 al 28 marzo, la settimana "Bambini sciano gratis" che offre la possibilità di avere l'albergo, lo skipass e il maestro di sci gratu-

iti (valido con formula roulette). Per i veri amanti dello sci, poi, ecco le offerte San Martino Ski Start (attiva sino al 20 dicembre) e Dolomiti Ski Smart (10-31 gennaio), pacchetti dedicati al pernottamento in hotel con abbinati importanti sconti sullo skipass, che da quest'anno si può acquistare anche online, evitando fastidiose code alle casse. Per rispondere al nuovo modo di intendere la vacanza sugli sci, che prevede non solo attività sportiva, ma anche relax, contatto con la natura ed esperienze gourmand per il palato, la ski area ha predisposto una serie di iniziative che uniscono l'attività sportiva a pranzi dal sapore trentino, impreziosite dal tocco degli chef.

Tra queste si ricordano Trentino Ski Sunrise (una sciata sulle piste appena battute con colazione a base di prodotti della Strada dei formaggi delle Dolomiti) e le settimane Ski&Taste (nelle quali con lo skipass sono inclusi carnet di buoni-degustazione per provare ogni giorno dei piatti in un particolare rifugio del Carosello delle Malghe). ■



PH MARCO TROVATI

LA MAGIA DI SCIARE AL PASSO ROLLE, AL COSPETTO DEL CIMON DELLA PALA



ALLEGROITALIA
TORINO GOLDEN PALACE

ALLEGROITALIA
HOTEL & CONDO

PER OVER 65

Grand Hotel della Salute

Soggiorna in albergo 5 stelle
per un periodo di benessere in sicurezza

COSA INCLUDE L'OFFERTA

- Colazione, pranzo e cena
- Animazione Culturale
- Gym e Personal Trainer
- Assistenza medico - infermieristica su richiesta
- Esami diagnostici di ogni tipo con centro convenzionato su richiesta

a partire da
€ 2.500
al mese

☎ Direttore 335 83 90 007

@ prenotazioni@allegroitalia.it

AllegroItalia Golden Palace - Via dell'Arcivescovado, 16, Torino - allegroitalia.it

HUAWEI Mate40 Pro | 5G

CO-ENGINEERED WITH



SUPERA OGNI VISIONE



L'immagine del prodotto e i contenuti visibili sono solo di riferimento.
Il prodotto utilizza HUAWEI Mobile Services anziché Google Mobile Services e Google App.



LE PISTE DEL CAROSELLO - LIVIGNO

La bellezza della montagna resta immutata

La **Lombardia** guarda al futuro, pronti a ripartire e nel 2026 appuntamento con le Olimpiadi

“La forza della montagna ci insegna ad andare oltre l'ostacolo, le nostre Alpi sono impervie, ardue, ma sono fatte per essere conquistate”. L'assessore al Turismo di Regione Lom-

bardia, Lara Magoni, non si scoraggia e, nonostante la situazione attuale sia difficile da gestire, guarda comunque con attenzione al futuro: a quando il grande patrimonio paesaggistico, culturale e artistico della Lombardia potrà



LARA MAGONI, ASSESSORE AL TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MODA, REGIONE LOMBARDIA





VAL FEDERIA - LIVIGNO

tornare ad aprirsi ai visitatori. “Quello che il virus non ci potrà mai togliere è la bellezza dei nostri paesaggi, del nostro ambiente, della nostra cultura - sottolinea Magoni - e quindi è giusto continuare a parlare del nostro territorio anche in un momento difficile come questo. Credo molto nella responsabilità sociale di ognuno di noi e spero che se ne possa uscire quanto prima”. E, vista la stagione che si avvicina, non si può prescindere dalle montagne lombarde: una grande “co-

rona bianca”, circa il 40% del territorio regionale, composta da 900 km di piste, 27 comprensori sciistici, 310 impianti di risalita e 14 snowpark. Un percorso che, da Madesimo a Bormio, da Santa Caterina Valfurva a Ponte di Legno, permette a chi è alla ricerca della discesa perfetta di sciare, fare fondo, divertirsi in uno snowpark, praticare lo snowboard, fare escursioni con le racchette da neve. Assieme a quelle più tradizionali, ci sono attività nuove e originali come lo “snowkite”, vale a dire volare con

È tempo di turismo di vicinato

La gente era abituata a viaggiare e, in Lombardia, fino a febbraio transitavano oltre 49 milioni di passeggeri dai tre aeroporti internazionali. Adesso questi flussi si sono ridotti, ma si è scoperto un turismo di vicinato che ha portato sulle montagne persone che prima sceglievano altre nazioni o altre regioni italiane. Una tendenza confermata anche dai risultati dei motori di ricerca.

gli sci, e la “fat bike”, ovvero scivolare sulla neve in sella a una bicicletta. Un territorio, quello lombardo, che si sta preparando all'appuntamento più importante: le Olimpiadi invernali Milano-Cortina, previste nel 2026. “Abbiamo pensato che bisogna guardare con lungimiranza al futuro - prosegue l'assessore Magoni - e le Olimpiadi invernali sono una sfida impegnativa e meravigliosa. Al centro avremo la Valtellina che accoglierà lo sci alpino maschile, regina tra le discipline. Protagonista





LE PISTE DEL CAROSELLO



LE TERME DI BORMIO

delle Olimpiadi, quindi, sarà la pista Stelvio, una delle più belle del mondo: da 2255 metri, abbracciando la bellezza di Bormio, ti porta praticamente in paese lasciandoti con il fiato sospeso". "L'ho vissuta da atleta e vi garantisco che è uno spettacolo senza pari. E poi abbiamo Livigno che, con gli sport giovani, come freestyle e snowboard, conferma la vocazione per accogliere degli ospiti particolarmente dinamici", conferma Magoni. Un'offerta turistica che si affianca a quella del resto della Valtellina per offrire una vacanza a 360 gradi, capace di accontentare tutti. "Noi abbiamo comprensori che rispondono alle esigenze di tutti gli appassionati - ricorda l'assessore - dagli sciatori professionisti alle famiglie con bambini. Da noi è possibile trovare tracciati dove si può vivere l'adrenalina di una sciata in piena libertà ma anche spazi in cui i più piccoli possono, in un ambiente pensato apposta per loro, provare l'emozione delle prime discese". La parola d'ordine ora come sempre è lavorare guardando avanti. "Noi pensiamo al futuro e, anche se lo scenario attuale ci vede in difficoltà per le preoccupazioni legate alla pandemia -

prosegue - tutti i territori stanno operando in sinergia per proporre pacchetti integrati. È chiaro che oggi pensare a eventi attorno alle nostre montagne diventa complesso, ma resto ottimista. Gli operatori della montagna stanno lavorando con grande impegno per prepararsi ad accogliere in sicurezza i turisti". Un lavoro portato avanti con passione per riuscire a mantenere una vocazione turistica che la Regione ha saputo conquistare negli anni e che va ben al di là della montagna. "Abbiamo l'area lacustre più grande d'Europa, una pianura tutta da scoprire tra castelli e residenze d'epoca - continua l'assessore - ma abbiamo anche 14 siti Unesco: il numero più alto in Italia. Ed eccellenze agroalimentari, con oltre 200 prodotti tradizionali riconosciuti. Insomma, siamo in una regione dove si può trovare occasione di turismo 365 giorni all'anno, 24 ore al giorno, tra cultura, enogastronomia, shopping. "Milano, la nostra città metropolitana che negli ultimi anni è cresciuta grazie ad un'offerta capace di affascinare il mondo. Dalle fiere internazionali, alla moda, alla cultura, ad eventi unici e ricercati, ai percorsi enogastronomici". E, continuando sull'on-

Bisogna guardare con lungimiranza al futuro e le Olimpiadi invernali sono una sfida impegnativa e meravigliosa

da dell'ottimismo, non si può sottovalutare la grande opportunità costituita dalle visite di prossimità, che nel corso dell'ultima, insolita estate sono aumentate moltissimo. "Il turismo è cambiato in modo esponenziale - spiega Magoni - La gente era abituata a viaggiare e in regione fino a febbraio transitavano oltre 49 milioni di passeggeri dai tre aeroporti internazionali. Adesso questi flussi si sono ridotti, ma si è scoperto un turismo di vicinato che ha portato sulle nostre montagne persone che prima sceglievano altre nazioni o altre regioni italiane. Una tendenza che abbiamo riscontrato nei risultati dei motori di ricerca che, sempre più spesso, hanno visto la Lombardia tra le mete più cliccate". ■



PH. @INLOMBARDIA

LOMBARDIA. ITALIA.



Scopri di più su: in-lombardia.it
#inLombardia



Un antico mulino per scoprire i segreti del "Bleisure"

Al **Relais Il Mulino** business e relax si uniscono in un'esperienza di soggiorno alle porte di Piacenza

Trasformare un viaggio di affari in un'esperienza di svago e relax, secondo i principi del "bleisure" lasciandosi cullare dalle atmosfere ovattate di una dimora del Settecento immersa nella campagna della Val Trebbia ma, al tempo stesso, collocata in una zona strategica, a Quarto, a pochi passi dalla città di Piacenza e dalle principali strade di collegamento. Sono queste le caratteristiche principali del Mulino Relais, un elegante boutique hotel, che mette a disposizione degli ospiti otto alloggi esclusivi, immersi in un parco scenografico, a suo tempo disegnato dalla paesaggista Anna Scaravella e, successivamente rivisitato in occasione della recente ristrutturazione. L'idea di trasformare quella che, per 33 anni, è stata la loro residenza in una struttura

di accoglienza ad alto livello è stata di Gisella e Ilario Iannone che hanno voluto condividere la loro visione di accoglienza. "Volendo offrire un'esperienza di soggiorno unica sul territorio - spiega Romina Veronelli, Hospitality manager del Relais Il Mulino - la nostra vocazione è quella di un servizio altamente personalizzato dove gli ospiti, una volta varcato il nostro ingresso, possano rallentare i ritmi, rilassarsi e abbandonarsi alla contemplazione della bellezza dell'atmosfera che li circonda all'interno del relais. Vogliamo infine proporre e condividere le esperienze più belle e meritevoli da vivere sul nostro territorio". Un viaggio suggestivo che inizia proprio all'interno del Relais, ricavato da un mulino, del quale resta ancora intatto il canale di scorrimento delle acque che muovevano



JUNIOR SUITE ARMONIA

La vocazione è quella di un servizio altamente personalizzato dove gli ospiti possano rallentare i ritmi, rilassarsi e abbandonarsi alla contemplazione della bellezza che li circonda all'interno

la grande ruota, immerso all'interno di un parco, con le piante aromatiche, le antiche macine e la piscina, i salotti outdoor del maestro Le Corbusier, che permettono di contemplare i ritmi e le note della natura. Un'atmosfera magica che prosegue all'interno, dove si può passeggiare tra le sale con i camini e i soffitti a volta e le opere d'arte della collezione privata, tra cui spicca la scultura in bronzo bianco "The skinny man" di Gao Xiaowu e le contemporary "tessere" e "rette" di Ivan Demenis. Un piacere per gli occhi che si unisce a quello per il gusto, che rappresenta una vera eccellenza del territorio. La cucina, sapientemente curata da Annamaria Losi, abbraccia proposte del territorio rivisitate in chiave gourmet con un'anima vocata a stupire gli ospiti con prelibatezze di spontanea semplicità e affermata qualità delle materie prime. ■



RELAIS IL MULINO



Iginio Massari, un nome mondiale, porta la sua arte anche a Verona per continuare a regalare emozionanti esperienze del palato

design in tavola

L'assoluta qualità in pasticceria



È il maestro ai vertici della pasticceria mondiale, commendatore della Repubblica italiana, vincitore di oltre 300 riconoscimenti e con la sua famiglia fa viaggiare ogni giorno nel mondo delle emozioni del palato. Eppure Iginio Massari un dolce che ancora non gli riesce ce l'ha: "È il dolce dei sentimenti", dice, in un racconto in cui insieme alla sua arte sopraffina, fatta di idee e assoluto rigore professionale, emerge un granitico impianto etico sostenuto da valori essenziali, come la cultura del lavoro e della responsabilità. E quel "dolce dei sentimenti", svela, "è la millefoglie con la crema bavarese che faceva mia mamma. Non mi è mai riuscito di eguagliarla". Legato all'esperienza di gusto generata da quella torta c'era infatti un mondo

che "è unico e proprio di ciascuno". Un'unicità che Massari ha cercato di trasferire giorno dopo giorno nei prodotti che le cinque pasticcerie della famiglia sfornano quotidianamente, portando il nome in tutta Italia e ovunque nel mondo. All'origine della produzione, un punto fermo: "Per far da mangiare bisogna conoscere". La creatività, cioè, in casa Massari ha solidissime basi culturali e scientifiche, come si legge e si respira nelle 130 pubblicazioni che il maestro pasticcere ha firmato nella sua lunga carriera, cominciata nel 1971 con la Pasticceria Veneto di Brescia per volontà della moglie. L'ultima, in ordine di tempo è fresca di stampa, pubblicata in queste settimane ed è specchio della complessità che racchiude la produzione Massari, anche nei dolci apparentemente

comuni. "In essa si trovano 60 dolci innovativi e ognuno è il risultato di una media di 6 ricette". A impreziosire il volume, ciò cui Iginio forse tiene di più: le fotografie che evocano la poetica pittorica del Caravaggio con la luce, fioca o accesa, a fare da protagonista. Con questa storia a Massari non si può chiedere qual è "la specialità" che lo contraddistingue, perché "quella la fanno solo gli improvvisati". E il motivo è presto detto: "Chi ha capacità e mestiere deve curare ogni prodotto", come fosse l'unico che si sta proponendo. Anche per questo il "concept" delle sue pasticcerie - l'ultima è nata a Verona, a novembre - è originale e oltremodo sfidante: "Ognuna deve raccontare con i dolci l'ambiente in cui è inserita, la città deve entrare nel nostro laboratorio e questo fondersi con il contesto



circostante". È questo il "segreto", probabilmente, perché ognuno, entrando nella pasticceria Massari, possa fare esperienza del "dolce dei sentimenti". L'obiettivo aziendale è quello di un marchio "indelebile", dalla "qualità indiscussa". Se capita che Iginio non riceva le consuete centinaia di complimenti al giorno, "vado subito a verificare se nei prodotti c'è qualcosa che non va". Un rigore professionale che si mantiene fedele a se stesso da cinquant'anni e che si è coniugato a una importante capacità imprenditoriale. Insieme con i soci sono Ermanno Gnutti e Nicholas Gancikoff, infatti, oggi guida una realtà di 130 dipendenti con due centri produttivi da cui parte ogni giorno ciò che permette alle pasticcerie di realizzare i prodotti propri, completandoli con i prodotti freschi a chilometro

zero. La passione per la pasticceria e per il far impresa Iginio l'ha inoltre trasmessa ai suoi figli Debora e Nicola, entrambi ormai stabilmente inseriti in azienda, ciascuno con un proprio compito specifico e complementare. Così, la pasticceria "madre" di Brescia ha potuto gemmare le realtà di Torino, Milano e Verona, attraverso la società Iginio Massari. "Sono loro il futuro", sottolinea Massari. Il Covid-19 ha scritto una pagina anche nella storia di questa realtà, ma la ripresa è già avvenuta sul mercato italiano, anche se segnata dalla drastica riduzione della presenza degli stranieri. "Guardando avanti, vorrei che le persone tornassero ad avere più fiducia nel futuro", è l'auspicio con cui congeda il maestro. ■

Ogni pasticceria deve raccontare con i dolci l'ambiente in cui è inserita, la città deve entrare nel nostro laboratorio e questo fondersi con il contesto circostante

- Antonella Lanfrù -

Farina dai migliori grani con attenzione artigianale e senza additivi

All'Antico Molino delle Folci l'arte molitoria si tramanda da secoli, di generazione in generazione, grazie alla famiglia Parri

Miscele di qualità realizzate senza additivi, impianti all'avanguardia, rete di distribuzione capillare e puntuale, capacità di comprendere e anticipare le richieste del mercato.

Così si presenta il Molino Parri, specializzato sin dal 1700 nella produzione di farina di grano tenero classica, farine speciali, farine integrali e biologiche anche macinate a pietra.

I prodotti, principalmente indirizzati a forni, pasticcerie e pizzerie di Toscana, Umbria e Lazio, sono realizzati con un'attenzione tipicamente artigianale a partire dai migliori cereali provenienti dal Centro Italia e dalla Pianura Padana. "Il mestiere di mugnaio, con i suoi segreti, si tramanda di generazione in generazione nella nostra famiglia, fin dai tempi delle macine a pietra", racconta il titolare Marcello Parri.

"Delle lavorazioni svolte nell'originario mulino ad acqua, oggi manteniamo la stessa attenzione e la stessa qualità, supportati dalle più moderne tecnologie, come il laboratorio di analisi per il controllo delle qualità molitorie e



IL MOLINO A PIETRA



IL NUOVO MOLINO A CILINDRI

panificabili dei grani impiegati e quelle panificabili dei prodotti finiti o come il sistema computerizzato che segue tutte le fasi di lavorazione e confezionamento della farina, attribuendo a ciascuna un numero di lotto che rende facile la sua rintracciabilità".

Dal 1948 l'Antico Molino Parri ha costantemente rinnovato lo stabilimento per migliorare il livello qualitativo e produttivo della macinazione del grano.

Qui, quotidianamente, vengono macinate 150 tonnellate di grano per produrre oltre 70 tipologie di farine naturali, senza alcuna aggiunta di additivi o coadiuvanti alimentari, a garanzia di una produzione rispettosa della tradizione, della bontà del pane, del gusto e della salute dei consumatori.

"Abbiamo sempre cercato di comprendere e anticipare le richieste del mercato, introducendo nuove linee, come i mix di farine e semi naturali per pani ai 9 cereali, alla curcuma, al mais, alla soia o per pinsa."

"Oltre all'alta qualità - conclude Marcello Parri - assicuriamo consegne precise a tutti i clienti, anche in condizioni od orari straordinari, grazie agli automezzi di proprietà". ■



Caffè Pascucci tocca con mano i propri chicchi. Il caffè verde è un prodotto naturale, un seme della terra. Ha radici antiche e un consumo che spesso non coincide con chi coltiva i preziosi chicchi. Viene consumato, infatti, nei luoghi più ricchi della terra ma prodotto nei luoghi più poveri, dove il caffè diventa una grande opportunità per crescere, cambiare e migliorare.

Per questo Caffè Pascucci predilige i rapporti diretti con gli agricoltori e le cooperative locali. Da anni sostiene infatti la Cooperativa Cocano che opera ad Haiti, uno dei luoghi più sfortunati della terra. Acquista i caffè della Cooperativa Adisque in Guatemala, che promuove lo sviluppo sostenibile e il metodo di produzione biologico. Arhuaco è la tribù indiana che in Colombia coltiva chicchi biologici in un legame indissolubile con l'ambiente. Acquista caffè direttamente dall'India attraverso operatori locali che controllano qualità e diversificazione. Ultimo progetto è Kawasili, un centro di rac-

“Ci piace sporcarci le mani e sentire il profumo delle terre d'origine di questi chicchi, che racchiudono storie meravigliose e aromi pregiati, regalati dall'aria e dal terreno in cui hanno origine”, dice Mario Pascucci

Un mondo buono e dolce

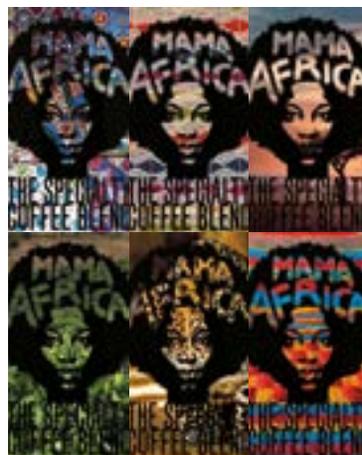
Caffè Pascucci profuma di caffè da tanto tempo. Anni fa ha scelto il biologico. Ora si colora d'Africa.

colta e lavorazione in Burundi secondo il sistema naturale. Opportunità, queste, molto importanti per gli agricoltori del posto, che conferiscono il proprio raccolto ottenendo un prezzo equo e sono sostenuti da agronomi nella coltivazione e per il conseguimento della certificazione biologica. La miscela di caffè il cui nome descrive il continente d'origine dei caffè che la compongono è Mamma Africa. Il caffè prodotto in Burundi si unisce e completa con caffè etiopi. Anche se l'Africa è l'origine dei coffee arabica e a tutt'oggi si producono vere e proprie eccellenze, questo continente è anche un grande produttore di robusta che, distribuito in grandi quantità nel mondo, abbassa la percezione qualitativa. Con questo blend, Caffè Pascucci vuole far conoscere la parte eccellente dell'Africa trattando degli specialty coffee in miscela e con tostature estreme da espresso.

La progettazione grafica rappresenta perfettamente l'idea del contenuto: un'immagine che richiama l'identità afro-rivoluzionaria di forte dignità che si abbina perfettamente a un blend di



specialty coffee veramente sovversivo. Caffè Pascucci innova nelle scelte etiche, qualitative ed estetiche. Ama le sfide e la tradizione. L'espresso perfetto al bar si profuma di moka in casa, per gli amanti dei caffè filtrati un'ampia scelta di monorigini dalle caratteristiche diverse e ancora specialty coffee in preziosi microlotti. Infine, i caffè porzionati, rigorosamente compostabili o riciclabili. ■





CHEF NICO CROITOR

Le persone che curano l'accoglienza sono il resto del valore aggiunto: una squadra giovane, compatta, appassionata, discreta e attenta a cogliere ogni esigenza degli ospiti

Una cucina "bella e di sostanza", giovane e della tradizione, "concreta", sostenuta da ingredienti di primissima qualità che si trasformano in piatti realizzati completamente in casa. È questo uno dei segreti del successo del ristorante "UvaSpina", parte integrante della Cascina Spinerola, un ambiente reso unico nel cuore del verde Monferrato dall'intraprendente proprietaria Chiara Tabachetti affiancata da Elisa Lanfrancone e da un team affiatato e collaborativo. L'altro segreto è l'ambiente in cui si può fare una straordinaria

Cucina concreta, bella e di sostanza

Il ristorante **UvaSpina**, parte della splendida **Cascina Spinerola**, offre una coinvolgente esperienza di gusto

esperienza di gusto: un luogo raccolto dallo stile country chic da cui è possibile godere di una magnifica vista sulle colline del Monferrato, parte di un'antica casa padronale, del 1850, completamente ristrutturata con rigore filologico per ricavare sedici camere dotate di ogni comfort per uno dei più importanti hotel di charme del Piemonte. Le persone che curano l'accoglienza sono il resto del valore aggiunto: "Una squadra giovane, compatta, appassionata, discreta quanto attenta a cogliere ogni esigenza dei nostri ospiti", sottolinea Chiara Tabachetti, che ha iniziato questo progetto sedici anni fa, seguendo un obiettivo preciso di eleganza e qualità solide, ricercate ma senza fronzoli. È piena espressione di questa filosofia la cucina guidata da chef Nico, che interpreta la tradizione piemontese secondo la sua visione giovane e dinamica, sempre con la massima attenzione al dettaglio e alle materie prime, complice lo sguardo attento di Chiara. In un menu che propone tutto realizzato rigorosamente alla "UvaSpina", dalla pasta al pane al gelato, tra i piatti d'eccellenza ci sono l'uovo morbido con fonduta di Raschera Dop e tarfufo bianco; i ravioli di faraona con salsa di carote, crema di Parmigiano e sugo d'arrosto; agnolotti del Plin pizzicati con tartufo bianco. Nella terra della carne di Fassona, il ristorante della Cascina ha cominciato a portare in tavola in questo periodo una novità assoluta: la guancia di vitello al vin brulé cotto per ben 6 ore. Sarà una sorpresa anche arrivare al dolce, poiché tra le proposte



spicca la torta di nocciole senza farina con lo zabaione servito freddo. In tavola, i vini dei vigneti Spinerola delle colline di proprietà. Tutto concorre a creare una casa del benessere, un'oasi di relax e comfort in perfetto stile eco-friendly. ■

Un'oasi di pace, a gestione familiare

L'Hotel & Restaurant Il Convento di Trino è da sempre un luogo di storico charme

L'Hotel & Restaurant Il Convento di Trino è un gioiello ai piedi delle colline del Monferrato, all'argine di quelle acque che fecondano la verde campagna vercellese e i fertili terreni del riso, a due passi dal parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino, definito un tempo "bosco sacro". Incantevole struttura costruita nel 1475 per volere dal marchese del Monferrato Guglielmo VIII Paleologo, oggi è di proprietà di Sandra Chinelli e del marito Giorgio Bonato, chef dell'annesso ristorante Massimo.

"Il Convento - racconta la proprietaria - è un edificio storico sottoposto all'intendenza delle Belle Arti, destinato esclusivamente all'ospitalità. Il restauro effettuato ha rispettato la storicità del convento, mantenendone

inalterati charme e bellezza", sottolinea. "Accogliamo gli ospiti in 13 confortevoli camere, dalle suite extra alle stanze classiche, abbiamo comodi spazi relax, salette e salottini, tranquilli e ombreggiati giardini, un lounge-bar e le eleganti sale del ristorante Massimo, dove poter gustare colazione, pranzo e cena".

La cucina - a km 0 e, al contempo, gourmet internazionale - è realizzata con le materie prime del territorio e annovera anche proposte gluten free (il ristorante è infatti certificato Aic). Ai piatti della tradizione si affiancano quelli innovativi ideati dallo chef, come l'arrosto di coppa di maiale alle bacche di ginepro, che ha guadagnato l'attestato Sole di Veronelli 2001, o il filettino di maiale alle mele al Calvados. Identificato tra i cinque migliori



ristoranti italiani dove gustare la tipica panissa, ristorante Massimo è consigliato dalle guide gastronomiche I ristoranti di Veronelli, la Guida critica e golosa di Paolo Massobrio e Alberghi e Ristoranti d'Italia del Touring Club Italiano. Equilibrio e armonia, comfort e fascino antico, tranquillità e accoglienza familiare caratterizzano l'Hotel & Restaurant Il Convento di Trino, location attrezzata anche per ospitare, nella sua sala da 130 posti, meeting di lavoro. Nell'hotel, i grandi eventi come matrimoni e battesimi diventano magia. Nell'annessa Chiesetta di Maria Ausiliatrice, risalente agli inizi del Novecento, si possono celebrare matrimoni con rito religioso mentre, in tutti gli altri spazi, grazie alla convenzione con il municipio di Trino è possibile celebrare matrimoni civili. ■



Quando il vino è poesia

“Composizione di Rosso” di **Piera 1899**, un vino audace e raffinato

Il vino inteso come un’opera d’arte: Composizione di Rosso di Piera 1899, storica cantina con sede a San Quirino, nel cuore del Friuli Venezia Giulia, è una costruzione poetica che diventa di volta in volta sinfonia, quadro, scultura.

Un vino senza compromessi, audace e raffinato come la donna che lo ha creato, Piera Martellozzo, che dal 1992 guida l’azienda di famiglia. Sono proprio l’eleganza, l’identità e l’esperienza i valori che caratterizzano il lavoro

della cantina e che la contraddistinguono fin dall’anno della sua fondazione, il 1899.

Composizione di Rosso nasce da tre varietà: l’eleganza del Merlot appassito su graticci incontra la personalità del Cabernet Sauvignon, in unione al più robusto Pignolo, varietà autoctona friulana.

La lunga permanenza in barrique ne esalta la complessità regalando un gusto pieno e sensuale. Composizione di Rosso è un quadro da sfiorare,



PIERA MARTELLOZZO



COMPOSIZIONE DI ROSSO

cesellato dai ‘clichés’ in lega nobile di ottone realizzati da maestri artigiani. La sua etichetta, applicata e numerata a mano da Piera stessa, esprime un ricamo di saperi e ne dipinge la sintesi per sottrazione, rinunciando ai colori per esaltarne la preziosità sottile, fatta di profumi eleganti che si inseguono armonicamente come arabeschi. Un vino fatto a immagine di Piera stessa, che proprio dell’eleganza, della raffinatezza e della determinazione ne ha fatto le sue caratteristiche distintive, le stesse che si ritrovano nei suoi vini. Sarà proprio Piera a dare nuovo slancio all’azienda di famiglia, forte di una storia lunga più di un secolo: nel 2001 sposta la sede dal Veneto al Friuli lavorando sempre più alla qualità dei prodotti, riscoprendo vitigni autoctoni e creando un legame molto stretto con altri territori, in particolare nell’area del Triveneto.

Una realtà, quella di Piera 1899, fortemente legata al luogo in cui ha sede l’azienda, il Friuli Grave: una terra da sempre vocata alla viticoltura, un terroir straordinario ricco di storia, cultura, tradizioni e sapere umano di cui la cantina si fa ambasciatrice in Italia e all’estero. ■

La
DOPPIA NATURA
e del
Gusto



Vini e liquori dalle migliori referenze al mondo

Solo produzioni familiari: questa la ricetta del successo di **Sagna Spa**, la cui storia comincia nel 1928 e oggi prosegue con i discendenti del barone Amerigo

Eleganza sabauda, con uno sguardo agli albori e uno al futuro, la società - fondata nel 1928 dal barone Amerigo Sagna - fin dagli esordi si è specializzata nell'importazione e distribuzione di vini, liquori e distillati d'altissima qualità.

La svolta dell'azienda avviene nel 1988 quando Sagna diventa il principale distributore per l'Italia dello Champagne Louis Roederer, ancora oggi uno dei brand di grande prestigio presente nel catalogo.

Nel tempo il comparto delle bollicine più famose del mondo ha visto affiancarsi altri prestigiosi mandati grazie agli eredi di Amerigo, dapprima il figlio Ernesto, successivamente il nipote Massimo e oggi i suoi figli Leonardo e Carlo Alberto.

Quest'ultima generazione, insieme, con carisma e dinamismo porta avanti la tradizione, selezionando nuove realtà italiane e straniere per ampliare la propria offerta di prodotti.

Tutt'oggi Sagna è rimasta assolutamente un'azienda indipendente, importa e distribuisce solamente vini, liquori e distillati prodotti da società in grado di garantire serietà e costanza

Quella di Sagna è una politica rigorosa, che rifugge le mode passeggere e i facili volumi, portandola a occuparsi della distribuzione di prodotti spesso molto rari, ma altamente sofisticati

qualitativa nel tempo. La caratteristica che unisce tutte le Case sono la proprietà e la conduzione ancora esclusivamente familiare.

In un mondo in cui la concorrenza delle multinazionali è assai competitiva, Sagna ricerca il prodotto di nicchia per conquistare e consolidare il rapporto di fiducia con la propria clientela.

Per sopravvivere e veder prosperare



la propria azienda, in un mercato dominato da colossi internazionali, un produttore indipendente, deve rivolgersi a quei consumatori raffinati che aspirano a uno stile di vita superiore, puntando così a differenziarsi, dal resto del mercato.

Lo scopo commerciale del "puntare in alto" è un credo aziendale che ha come obiettivo il momento in cui i consumatori finali realizzeranno di aver



DA SX LEONARDO, CARLO ALBERTO E MASSIMO SAGNA

acquistato un prodotto straordinario per "bere di qualità". Il bicchiere deve diventare un momento conviviale legato all'eccellenza. Come viene individuato il prodotto di nicchia? È una condivisione di valori e di idee. La rete dei produttori vede in Sagna un importante punto di riferimento che, anno dopo anno, conquista fiducia sia in Italia, sia in Europa. I clienti si aspettano serietà, costanza

e qualità: il mercato si suddivide equamente tra sell in e sell out, ristoranti ed enoteche diventano i principali buyer.

Negli anni, la filosofia che ha ispirato le scelte della società è stata la ricerca dei vini e distillati più prestigiosi, sia nazionali sia esteri, al fine di presentarsi come un punto di riferimento per tutti coloro che aspirano al meglio.



SELEZIONE DI ALCUNE PRESTIGIOSE ETICHETTE

Questa politica rigorosa, che rifugge le mode passeggero e i facili volumi, ha portato ad occuparsi della distribuzione di prodotti a volte di mercato molto ristretto, spesso molto rari ma altamente sofisticati e ricercati: lo Champagne Cristal, i vini della Romanée-Conti, il Baron de L, i grandi Châteaux di Bordeaux, i preziosi Vintage...

Il futuro guarda al sud Italia, ai vini spagnoli che iniziano a regalare importanti soddisfazioni, ai vini di altre parti del mondo.

Il mercato diventa sempre più globale, puntando sull'eccellenza locale, dalla Scozia alla Valtellina. Sagna sa cogliere le sfumature di un settore di lusso, in continua evoluzione.

Per scoprire i prodotti e le caratteristiche di ogni bottiglia, talvolta oggetto di design che impreziosisce le tavole di ristoranti e non solo, il sito dell'azienda è un'autentica enciclopedia dalla A alla Z: tutte le etichette sono un mondo in cui scoprire il piacere di un "peccato" di gola. ■

**Le sfumature
sono importanti.**



La forza di un Gruppo si vede non solo dalla capacità di fare, ma soprattutto dalla capacità di comprendere le sfumature che rendono unico ciascun cliente, garantendo sempre elevati standard qualitativi. Saper cogliere l'unicità e osservare i dettagli da ogni angolazione è ciò che rende il Gruppo Konig Print oggi un protagonista nella produzione di etichette in diversi settori merceologici e nella fornitura di soluzioni hardware e software per i processi di etichettatura industriale.

Per noi l'eccellenza non è solo una questione di etichetta.

gruppo
KONIG
PRINT

ITALGRAFICA
S I S T E M I

ELLEGI
TRENTO

KPS
TECH

www.konigprint.com

Cultura del vino e nuovi percorsi esperienziali



La Cantina Hic et Nunc apre le porte per meeting, incontri aziendali, appuntamenti da suggellare con emozioni uniche

La cantina come percorso sensoriale ed esperienziale. Questo è il concept con cui Hic et Nunc ha ideato la sua nuova e avanguardistica sede a Vignale Monferrato, nel cuore del Basso Monferrato.

Una struttura innovativa che riprende l'invito racchiuso nel nome dell'azienda a godere del qui (hic) e ora (nunc) regalando, grazie alla sua apertura e trasparenza, un'esperienza immersiva in uno dei più suggestivi scorci vitati del Piemonte. Hic et Nunc infatti crede nel condividere l'emozione del vino, la stessa che la famiglia Rosolen e i suoi collaboratori qui vivono ogni giorno, occupandosi di custodire la purezza e l'autenticità dei vitigni autoctoni del

Monferrato e lavorando in una cantina "trasparente", dove ogni azione è accompagnata dallo stupore della semplicità e dal coraggio della finezza. La stessa Cantina è un'esperienza da vivere, sintesi di azzardo, coraggio e utopia. È stato da poco terminato un progetto visionario: un "taglio" nella collina, una terrazza di vetro e acciaio a due aperture, dall'interno all'esterno, dal fuori al dentro, dal lavoro tra i filari al segreto delle botti.

Un'immersione nella cultura del vino che diventa paesaggio e un paesaggio che entra a far parte della filiera produttiva. Un mondo da condividere, capace di affascinare e incuriosire. Non sono molte, infatti, le aziende vinicole

che aprono i loro ambienti anche per organizzare eventi, come mostre o team building. Oppure, organizzare un concerto in cantina, unendo le suggestioni della musica alle sensazioni che si provano assaggiando uno specifico vino. Anche un briefing aziendale in questo contesto, dove la ricercatezza dell'azione umana si coniuga perfettamente con una natura che invita al ritmo lento, ma costante, può diventare un appuntamento incisivo e di condivisione. I relatori possono trovare il contesto migliore per unire input tecnici ai valori che li supportano; l'azienda può donare ai propri collaboratori qualcosa di unico. Da Hic et Nunc si può fare, pensando per esempio a uno spettacolo in un ambiente di pregio o a donando ai propri collaboratori una bottiglia di vino della Cantina con l'etichetta personalizzata.

Tutto, qui, diventa stimolo: emozioni e idee con cui contaminare la propria vita ovunque si svolga. ■



Anche un briefing aziendale in questo contesto, dove la ricercatezza dell'azione umana si coniuga con una natura che invita al ritmo lento, può diventare un appuntamento di condivisione

La bontà italiana conquista il mondo

Da tre generazioni **Italiana Confetti** è tradizione secondo la mission della famiglia Prisco



DARIO PRISCO



NICOLA PRISCO

È una storia di successi lunga tre generazioni, quella della Italiana Confetti, azienda indissolubilmente legata alla passione e alla maestria della famiglia Prisco che ha fatto propria una missione di alta qualità delle materie prime, inconfondibile piacere al gusto e innovazione continua.

Fiore all'occhiello sono i "Confetti Maxtris", che affiancano la linea tradizionale alla mandorla: tutto sotto la costante supervisione dell'Ufficio Controllo e Qualità, con annesso Laboratorio interno per le verifiche di conformità igienico-sanitaria e qualitativa. Tra i leader mondiali nella produzione di confetti, l'azienda partenopea ha scelto non a caso un testimonial d'eccezione: Enzo Miccio, il noto wedding planner e conduttore televisivo. ■

La forma è quella innovativa dei Fusilloni: il nuovissimo formato proprietario di Farmo, azienda italiana da vent'anni attenta al benessere alimentare. Con quattro grandi ali e un buco al centro, ideali per raccogliere al meglio ogni sugo, i Fusilloni affiancano i formati più tradizionali quali spaghetti e penne. Il gusto è quello unico di due soli ingredienti: lenticchie e ceci, con tutti i benefici che questi legumi sono in grado di offrire per farti stare bene. La nuova Pasta Farmo Bio, infatti, contiene vitamine, sali minerali come calcio, potassio e ferro, senza addensanti o additivi artificiali, e ha pochissimi grassi. È ricca di proteine vegetali e fibre e garantisce la giusta proporzione di carboidrati, per darti tutto il benessere di cui hai bisogno. Un prodotto salutare, bilanciato, naturalmente senza glutine, completamente biologico e al 100% made in Italy, ideale per assaporare una vita migliore, gustosa e sana, ogni giorno. Con la nuova linea di pasta Farmo Bio (disponibile nello shop online <https://shop.farmo.com>) e il suo sapore gustoso e unico si può rimanere in forma e nutrirsi al meglio, senza rinunciare al piacere di un bel piatto di pasta. ■

Quando il cibo diventa design

Oggi, con **Farmo**, il benessere ha una forma e un gusto tutti nuovi



FUSILLONI BIO CON CAVOLO NERO E AVOCADO



Il giardino delle piantine aromatiche biologiche

Simonato: 20 anni di azienda bio e una passione che si tramanda da tre generazioni

A Due Carrare, ai piedi dei Colli Euganei, ha sede l'azienda Simonato, oggi la più grande realtà economica italiana per la produzione di piante aromatiche biologiche. Una storia che parte da lontano: Umberto Simonato ricorda i genitori, Albino e Maria, che nel 1930 davano avvio alla coltivazione di giovani piantine da orto, vendute poi al mercato e nel piccolo punto vendita. Con il tempo, la produzione si amplia alle orticole e alle aromatiche bio e i prodotti arrivano alla Gdo. Si crea l'esigenza del rispetto nei confronti della natura e si coltiva seguendo il criterio di produzione biologico per ottenere, nel 2000, la certificazione Icea. Le serre di 40.000 metri quadrati attrezzati che utilizzano il calore e l'illuminazione della luce solare sono strutture innovative e all'avanguardia

dotate di impianto di riscaldamento a pavimento e aereo, attive nel rispetto delle più restrittive norme ambientali. Ad esse è applicato un complesso sistema di irrigazione con il sistema flusso/riflusso che prevede il riutilizzo dell'acqua senza sprechi. La filiera è tracciata e certificata: dal terriccio, ai semi, ai concimi; le talee di alcune piantine aromatiche sono di propria produzione e vengono tagliate e trapiantate con procedura manuale. Dagli inizi, tante cose sono cambiate, l'entusiasmo è cresciuto e il grande team Simonato oggi è guidato dai figli di Luciana e Umberto: Carlo, Gianni, Paolo e dal cognato Luciano Valandro. L'azienda celebra i suoi 20 anni bio con un occhio sempre attento alle esigenze del mercato e al rispetto dell'ambiente, presentando i nuovi imballaggi Biokepos3, un packaging completa-

mente biodegradabile, compostabile e riciclabile e Bio&paperpack, la nuova linea di confezionamento in sola carta e quindi completamente riciclabile. E, per festeggiare il Natale all'insegna del rispetto della natura, Simonato coltiva e commercializza le stelle di Natale biologiche (senza Ogm, pesticidi e sostanze chimiche) presentate nella confezione ecologica di carta oppure nella versione compostabile e biodegradabile. ■



L'azienda celebra i suoi 20 anni bio con un occhio sempre attento alle esigenze del mercato e al rispetto dell'ambiente

hanita





punti

di vista

È questione di orizzonti:
gli obiettivi mutano
con l'evolversi dei tempi.
Nelle prossime pagine, una
selezione di professionalità
e idee che innovano in
risposta a nuovi bisogni.

- **EffePi Engineering**
- **Avvocato Enrico Spagnolo**
- **Hipay**
- **Cartotecnica Moreschini**
- **Iso Italia Group**
- **Edo Radici Felici**
- **Tamas**



punti di
vista



PAOLO FOGLIANI

La mission è aiutare le aziende a perseguire una corretta formula di sviluppo: vengono accompagnate nella selezione delle misure più adeguate

In soli cinque anni dalla fondazione a opera di Paolo Fogliani e Francesco Perugini, soci fondatori EffePi Engineering è divenuta un punto di riferimento nello sviluppo all'impresa, ritagliandosi un fidelizzato ventaglio di piccole-medie aziende con vocazione all'innovazione di processo/prodotto e propensione alla internazionalizzazione. La società perugina è operativa su tutto il territorio nazionale, con prevalenza in regioni centrali quali Umbria, Toscana, Lazio, Marche e Abruzzo. I suoi clienti, tra i quali figurano anche società commerciali e del terziario, ne apprezzano in particolare la "prossimità" in ogni fase di lavoro. Il team di Fogliani

Consulenze ad hoc su finanza agevolata e fiscalità

EffePi Engineering: sostegno esteso nello sviluppo all'impresa

offre consulenze a 360 gradi, per cui, se necessario, si posseggono gli skill per estendere i servizi oltre i limiti dello specifico mandato. "La 'mission' è aiutare le aziende a perseguire una corretta formula di sviluppo - spiega il titolare - Le accompagniamo nella selezione di adeguate misure di fiscalità e finanza agevolata. Il nostro operato copre l'intero ciclo delle attività previste dalle normative di riferimento, con focus sul completo supporto nelle componenti tecnico-scientifiche delle procedure, e sull'impatto dei progetti negli aspetti finanziari economici e patrimoniali dell'impresa, sia attuali sia prospettici". "I nostri driver principali - prosegue Fogliani - sono costituiti dalle vigenti norme di agevolazione fiscale per le imprese (dal pacchetto 'Impresa 4.0' al

decreto sulla rivalutazione dei beni d'impresa), oltre che dai Fondi Strutturali e Diretti per la finanza agevolata, a livello europeo, nazionale e regionale". Di particolare interesse il tema dei bonus fiscali: "Negli ultimi anni abbiamo assistito a un potenziamento di tali politiche - conclude Fogliani - con risultati certamente confortanti. "A fronte, infatti, degli obiettivi di aumentare la competitività delle imprese attraverso l'incremento degli investimenti e lo sviluppo di capacità e competenze nell'ambito delle nuove tecnologie e nelle attività di R&S, sono evidenti e indubbi i relativi risultati; ciò, sia in termini di gradimento espresso dagli imprenditori sia, soprattutto riguardo alle oggettive evidenze, relative agli effetti sul sistema produttivo in generale". ■



GLI UFFICI DI EFFEPI ENGINEERING





AVVOCATO ENRICO SPAGNOLO

Quando l'avvocatura è passione, etica, rispetto

Lo studio dell'avvocato **Enrico Spagnolo** è specializzato in diritto civile, commerciale e del lavoro

La passione per l'attività forense, il rispetto per l'assistito, l'etica della professione. È negli storici studi legali che si respira ancora l'avvocatura autentica, dove permane anche la cultura di crescere i praticanti, insegnando tutti i segreti della professione. A fianco del tribunale, nel cuore del quartiere giudiziario di Milano, sorge da 34 anni lo studio dell'avvocato Enrico Spagnolo. Esperto nel diritto civile, del lavoro e commerciale, anche internazionale, cura la propria attività con una doviziosa attenzione al dettaglio: "Non esistono situazioni irrisolvibili, così come certo non esistono cause perse in partenza. Occorrono determinazione e tenacia nell'affrontare le vertenze, ma qualunque questione, se ben esaminata, può alla fine risolversi con un vantaggio per la parte assistita, od almeno senza perdite", spiega Spagnolo. In contrapposizione alla tendenza ormai generalizzata di creare maxi-studi con decine di avvocati/dipendenti all'interno, lui ha deciso di mantenere un assetto organizzativo che gli consentisse di conservare la propria autenticità. Con Spagnolo lavorano soltanto pochi giovani professionisti, preparati e motivati, ai quali si aggiunge un network di professionisti (notai, commercialisti, periti, architetti, ingegneri), pronti a

intervenire in caso di specifiche necessità. Nello studio di piazzetta Guastalla si affronta il diritto civile a 360 gradi, ma con alcune peculiarità: si segue il diritto del lavoro - assistendo senza distinzioni, a seconda dei casi, l'imprenditore od il lavoratore - e il diritto commerciale. Si parte dallo statuto societario, anche per start-up neocostituite, fino ad arrivare ai contratti con i finanziatori e successivo aumento del capitale sociale. E, siccome Spagnolo agli inizi della carriera ha lavorato a Londra, il diritto internazionale gli continua a scorrere nelle vene: a lui si rivolgono

spesso società straniere che vogliono aprire in Italia un "representative office", o una vera e propria filiale. In 34 anni di attività, nello studio Spagnolo sono passati tantissimi praticanti, ora diventati avvocati di successo: "A tutti loro - dice il dominus - ho insegnato che nella nostra professione a regnare deve essere la passione, non il business, e che bisogna dedicare allo studio della pratica tutto il tempo necessario, indipendentemente dal valore della vertenza. Il rispetto per gli assistiti non deve dipendere mai dal tornaconto economico". ■



IL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO VISTO DALLO STUDIO





punti di
vista

Strategie di pagamento e sicurezza "sartoriali"

HiPay è la piattaforma di pagamenti digitali anche a supporto del commercio unificato

Mesi di lockdown e una non ancora estinta refrattarietà del consumatore medio a tornare ad affollare i negozi per i propri acquisti mostrano un netto incremento dell'e-commerce, con il risultato indiretto di indirizzarci verso un commercio finalmente unificato che non tracci più particolari distinzioni tra online e store fisico. Emerge sempre più necessaria, dunque, la figura di un player che fornisca ai venditori una piattaforma dedicata alla corretta gestione dei pagamenti digitali, e non solo. HiPay si pone come risposta ideale a questa necessità, forte di skill che aggregano diverse metodologie di pagamento in un'unica interfaccia. "Ci consideriamo inoltre veri e propri consulenti nel complesso settore dei pagamenti - evidenzia la country manager Paola Trecarichi - Si tratta di un ambito dalle molte sfumature che, per chi non conosce a pieno il settore, non riesce a cogliere. La nostra finalità è aiutare l'azienda ad aumentare le proprie vendite

proponendo la tipologia di pagamento ad hoc in base al Paese e al canale di vendita, sia per l'online sia in-store". Tra le strategie maggiormente richieste negli ultimi mesi emergono il "Click & Collect", l'in-store refund e i pagamenti telefonici oppure attraverso un link inviato tramite e-mail. Piccoli o grandi che siano, i brand stanno comprendendo l'importanza di tutelare l'esperienza dell'acquisto per i propri compratori. "L'accelerazione del Commercio unificato, in questo momento storico, diventa centrale e il supporto consulenziale di HiPay aiuta la nostra clientela retail - conclude Trecarichi -. Tutte le soluzioni tecnologicamente avanzate proposte da HiPay, garantiscono alti standard di sicurezza per ambo le parti: esercente e consumatore. Per ogni brand applichiamo uno strumento anti-frode con speciali filtri 'tailor-made' studiati sulle base di ogni singolo business". ■



PAOLA TRECARICHI, COUNTRY MANAGER DI HIPAY ITALIA



GoBox dà la possibilità di restituire il prodotto riutilizzando la stessa scatola, che dispone di una doppia striscia di nastro siliconato

Il packaging nell'era dell'e-commerce

Si chiama GoBox ed è la scatola riciclabile ed ecosostenibile di **Cartotecnica Moreschini** che valorizza la merce da consegnare

Per la Cartotecnica Moreschini di Castel S. Pietro Terme (Bo) prepararsi al cambiamento è un impegno quotidiano: da tre generazioni l'Azienda dà vita a idee che proteggono altre idee, utilizzando al meglio ciò che la natura crea. Fondata da Giacomo Moreschini nel 1954, in pieno boom economico, l'azienda "veste" l'evoluzione dei consumi. Con Roberto c'è l'espansione dei servizi di stampa, ed oggi, guidata da Chiara Moreschini e da suo marito Alessio, la Cartotecnica si arricchisce di idee,

innovazione e qualità certificata. "Come la carta, che rinasce ogni volta in un nuovo prodotto dell'ingegno umano - dice Chiara Moreschini -, anche l'azienda sa rinnovare sé stessa, riproducendo il suo infinito ciclo vitale". Specializzata in consulenza, progettazione e nobilitazione di progetti di packaging, Cartotecnica Moreschini idea soluzioni innovative e industrializzabili per i settori farmaceutico, cosmetico, alimentare e GDO. "Grazie alle nostre risorse umane - continua la Moreschini - abbiamo implementato

un sistema organizzativo che sposa le esigenze delle imprese di grandi dimensioni". Con partner altamente specializzati, l'azienda offre le migliori soluzioni per diverse tecnologie di stampa, Offset, Ibrida e Flessografica, con vernici UV a base d'acqua per imballi alimentari e cosmetici. Nel packaging Moreschini è l'unico referente per il cliente: "vogliamo cambiare la percezione della cartotecnica - prosegue Chiara Moreschini -: la progettazione tecnica e la nobilitazione saranno il punto di partenza per la realizzazione del packaging, con un design ispirato alla funzionalità industriale". Per l'e-commerce, la Cartotecnica Moreschini ha creato GoBox (marchio registrato), innovativa linea studiata per le imprese che non si accontentano delle classiche scatole americane. Pratica, resistente, riciclabile, ecosostenibile e personalizzabile nelle dimensioni e all'interno, GoBox valorizza la merce da consegnare, l'immagine del venditore e la customer experience. Chi acquista online si aspetta di poter aprire in modo agevole la confezione ed eventualmente di ripartire un reso con semplicità. In certi ambiti merceologici, infatti, i resi sono frequenti. GoBox dà la possibilità di restituire il prodotto riutilizzando la stessa scatola, che dispone di una doppia striscia di nastro siliconato. GoBox è realizzata in materiale completamente riciclabile e certificata Fsc (Forest Stewardship Council). ■



punti di
vista

Il Covid fa meno paura con le lampade germicide

A produrre la Steril line, linea di strumenti per la sanificazione attraverso raggi Uvc, è **Iso Italia Group**

“Abbiamo grande esperienza nella produzione di apparecchiature abbronzanti Uva-Uvb e con Iso Benessere attrezzature e arredamento per centri estetici e spa. In virtù di ciò lo scorso febbraio visto l’espandersi del Covid e l’arrivo della pandemia, abbiamo convertito la nostra produzione nella realizzazione di sistemi di sanificazione che si basano sul metodo Uvc”. È quanto spiega a Stil’è, Valentino Astolfi, amministratore delegato della Iso Italia Group, un’azienda italiana con trent’anni di esperienza nel settore delle apparecchiature elettromedicali. “Steril Line - prosegue l’a.d. - è la nostra linea per

la sanificazione degli ambienti tramite sistemi di disinfezione con lampade germicide Uvc. La progettazione e la produzione sono interamente made in Italy. La linea è venduta in tutto il mondo, anche se purtroppo in Italia non è stata promossa dall’Istituto Superiore di sanità, nonostante le apparecchiature UVC siano le uniche che sanificano l’aria all’interno degli ambienti in presenza di persone”. Una lampada germicida è un tipo particolare di lampada che produce la luce ultravioletta Uvc, frequenza in grado di abbattere il 99,9% dei microrganismi patogeni come virus, batteri muffe presenti nell’aria e sulle superfici. ■



SISTEMI A LAMPADE UVC



Le tecnologie che fanno la differenza per le aziende

Le nuove sfide si vincono con cloud e intelligenza artificiale

iniziative che prima incontravano resistenze. Ma quali sono le tecnologie che fanno la differenza per le aziende? La pandemia ha puntato i riflettori su mobile, intelligenza artificiale e cloud, facendo scendere il rilievo di tecnologie quali “Internet delle Cose”, al sesto posto per impatto, poi robotica e automazione, al quinto, e al quarto posto le advanced analytic.

In un panel di 12 settori influenzati dalla tecnologia, le aziende con maggior competenza tecnologica hanno superato nelle performance le concorrenti meno aggiornate in media di 6 punti percentuali. Il mix di tecnologie vincente è cambiato rispetto all’era pre-Covid, portando in auge cloud e intelligenza artificiale, la cui adozione è cresciuta considerevolmente. Infine, per ciascun settore industriale è possibile definire un mix diverso di tecnologie differenzianti. ■

I manager sanno bene che i momenti di crisi offrono spesso l’occasione per lanciarsi in nuovi progetti o accelerare quelli pianificati, e così è successo anche questa volta, secondo l’Ibm Institute for Business Value: il 60% dei manager hanno scelto di accelerare la trasformazione digitale in azienda, e due terzi affermano che l’emergenza pandemica ha permesso loro di portare avanti



ALCUNI IMPIANTI REALIZZATI

Edo Radici Felici nasce nel 2015 con l'intento di portare l'innovazione nel settore agricolo, tenendo conto dei mega trend che stanno modificando l'assetto del pianeta. Alla base di tutto l'aeroponia, processo di sviluppo di piante senza l'utilizzo di terra o di qualsiasi altro aggregato. Le piante, infatti, in plateau appoggiati su bancali mobili, sviluppano le radici libere e la loro alimentazione è garantita da sistemi di nebulizzazione di acqua, arricchita da nutrienti minerali, che investe direttamente l'apparato radicale della pianta. La missione di Edo Radici Felici è quella di eliminare l'uso di pesticidi, ridurre il

Aeroponia per innovare l'agricoltura

Dal 2015 questa è la sfida di **Edo Radici Felici**

consumo di acqua e suolo, attraverso l'innovativo Airfloating, composto da vasche contigue ma separate, su cui scorrono bancali porta piante per la coltivazione a radice libera fuori suolo senza substrato.

Il sistema monitora, controlla e differenzia nelle vasche la nutrizione della pianta per le varie fasi

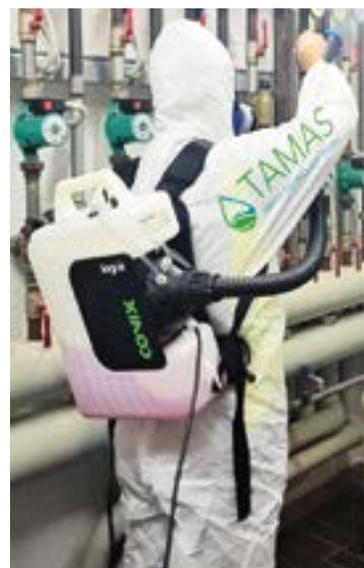
fenologiche, durante tutto il ciclo produttivo. Oggi si propongono al mercato prodotti che vengono biofortificati aggiungendo selenio e iodo, elementi basilari per la salute umana. L'innovazione, laddove alla base ci sia una ricerca applicata, rimane finalizzata e rispondente al benessere del consumatore finale. ■

Sanificazione brevettata con aerosol a secco

Tamas, 30 anni di attività nel contrasto alle cariche batteriche virali

Un trentennio di conoscenze ed esperienza nel contrasto alle cariche batteriche virali in ogni contesto: dagli ospedali all'alimentare, passando per l'industriale. È questa la sintetica carta di identità della trentina Tamas, che in epoca di Covid-19 è riuscita a rispondere all'emergenza con soluzioni radicali, di qualità e ha saputo persino depositare un brevetto per la sanificazione con aerosolizzazione a secco. "Gestendo l'emergenza, abbiamo verificato due problemi - spiega l'amministratore delegato Claudio Ferigolli - Non si comprende ancora appieno che, per non vanificare l'operazione di sanificazione, prima di intervenire

nei locali è importante pulire e sanificare gli impianti di trattamento aria. In secondo luogo, è strategico sanificare periodicamente gli ambienti prima che si verifichino casi di Covid-19, per prevenire la trasmissione". La sanificazione preventiva è dunque fondamentale e Tamas sta mettendo a punto, oltre al metodo di aerosolizzazione a secco già brevettato, un sistema di sanificazione permanente a raggi UV per il trattamento dell'aria prima che entri negli impianti aereali dei mezzi di trasporto pubblico funivie cabinovie treni, e un sistema robotizzato per la pulizia dei canali degli impianti di climatizzazione. "Siamo inoltre pronti a



AEROSOLIZZATORE

gestire screening di massa, per esempio per le scuole, con test antigenici e risultati pronti in 15 minuti", conclude Ferigolli. ■



CASSETTE

PUCCI®

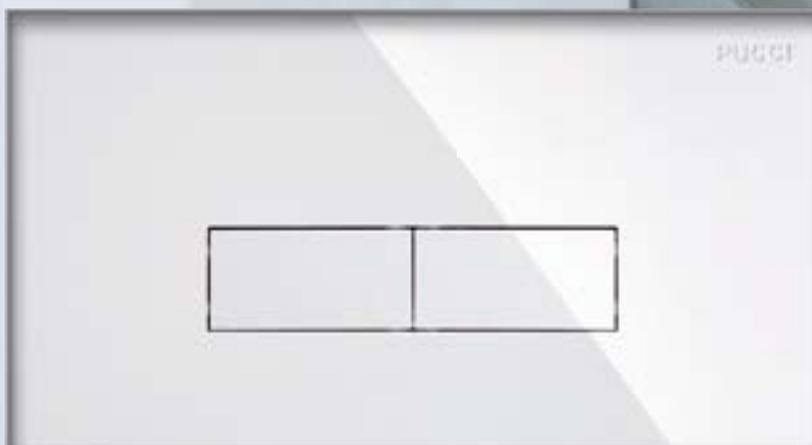
stile e tecnologia italiana

www.pucciplast.it

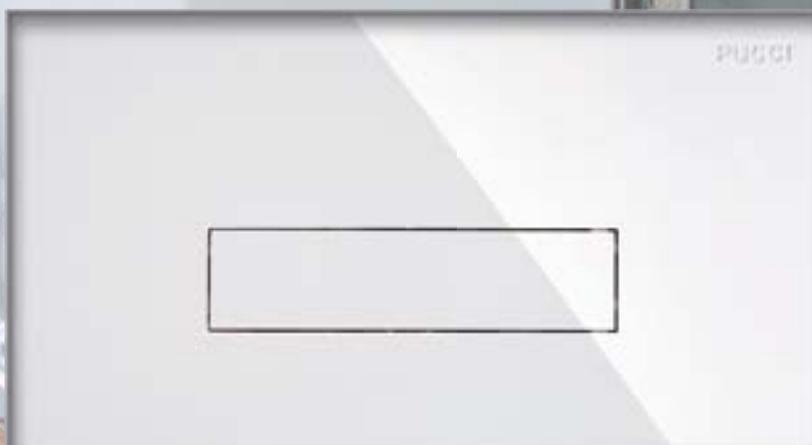
Sostituire le vecchie placche installate...



Oggi si può!
Con le nuove placche Pucci
di soli 12 mm* di spessore
con un design
più contemporaneo.



eco
bianca
cromata
satinata



Sara
bianca
cromata
satinata

* Ogni confezione è completa di telaio e sportello per una installazione facile e veloce

è il nostro team



SALVATORE RANUCCI



ROBERTO CHIARAVALLE



PAOLO RAVETTI



BRUNA PALMA



MASSIMO LORENZON



STEFANIA SPEROTTO



ANNA CECCATO



VALENTINA GALLINA



ROBERTO TRUANT

cover story

GISMONDI 1754 SPA
GENOVA
Tel. +39 010 8691098
www.gismondi1754.com

primo piano

DAMAST SRL
INVORIO (NO)
Tel. +39 0322 254028
www.damast.it

RESINLAB SRL
ROMA
Tel. +39 335 1997142
www.resinlab.it

EDILSIDER SPA
CALOLZIOCORTE (LC)
Tel. +39 0341 630063
www.edilsider.com

dettagli di Stile

DIEGO DALLA PALMA
MILANO
Tel. +39 02 798164
segreteria@diegodallapalmastyle.it

E-GLOBAL GROUP
MELZO (MI)
Tel. +39 02 87176158
www.lossclavo.it

EUROINTRECCI SRL
LUNATA (LU)
Tel. +39 0583 436242
www.eurointrecci.it

TINTORIA EMILIANA SRL
MODENA
Tel. +39 059 452811
www.tintoriaemiliana.it

**TESSILNOVA DI CLAUDIO
GRISOLINI & C. SNC**
STIA IN CASENTINO (AR)
Tel. +39 0575 582685
www.tessilnova.com

GIOIELLERIA LO SCRIGNO
OSTUNI (BR)
Tel. +39 0831 302846
www.gioiellerialoscrigno.it

FABIANI YACHT SRL
LIVORNO
Tel. +39 0586 683703
www.fabianiyacht.it

STUDIOPLAST SAS
CASALE SUL SILE (TV)
Tel. +39 0422 822154
www.studioplast.com

UNDER.SIGN
CAMPOSAMPIERO (PD)
Tel. +39 347 4844387
www.under-sign.it

dettagli di Stile profumi

VANESSA CAPUTO
MILANO
Tel. +39 347 7834617
www.beautyscenario.com

ESXENCE
THE ART PERFUMERY EVENT
MILANO
Tel. + 39 02 34538354
www.esxence.com

TORNERIA LEGNO
**CORRADO TODESCHINI DI
TODESCHINI ROBERTO**
BERBENNO (BG)
Tel. +39 035 861051
www.tornerialegnotodeschini.com

**BOUDOIR 36 - ANTONIO
ALESSANDRIA PARFUMS**
CATANIA
Tel. +39 095 7152358
www.boudoir36.it

OTTAVIANO
PARFUMS ET BEAUTÉ
BIELLA
Tel. +39 015 2491114
www.ottavianobiella.it

CAMPOMARZIO70
ROMA
Tel. +39 06 69202123
www.campomarzio70.it

ZEM GROUP SRL
CURTAROLO (PD)
Tel. +39 049 9624911
www.zemgroup.it

ADF SRLS
BOLOGNA
Tel. +39 345 4471822
www.adf1827.it

CERERIA TEREZI EVELINO SRL
S.GIOVANNI IN MARIGNANO (RN)
Tel. +39 0541 820311
www.cereriaterenzi.com

Principato di Monaco

LIAMAR MULTIMEDIA SRL
VENTIMIGLIA (IM)
Tel. +39 348 7018824
www.liamar-multimedia.com

AFIM SAM
MONACO
Tel. +377 97978787
www.afim.mc

HOUSE & CO.
MONACO
Tel. +377 93251818
www.houseandco.mc

GENUS ADVISOR MFO SAM
MONACO
Tel. +39 377 97774137
www.genusadvisor.mc

living

IOSA GHINI ASSOCIATI
BOLOGNA
Tel. +39 051 236563
www.iosaghini.it

MONTEVECCHIA SRL
MILANO
Tel. +39 349 5885594
www.montevecchiasrl.it

ARCHITETTURA & URBANISTICA SIGURTA
LONATO DEL GARDA (BS)
Tel. +39 030 9913917
www.studiosigurta.it

AGENZIA IMMOBILIARE JB CORTINA SAS
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Tel. +39 0436 870035
www.jbcortina.it

PUCCIPLAST SPA
QUARGNENTO (AL)
Tel. +39 0131 219130
www.pucciplast.it

FLOEMA SRL
SOMAGLIA (LO)
Tel. +39 0377 57417
www.floemasrl.it

ARCHITETTO MONICA MARCHETTI
VIAREGGIO (LU)
Tel. +39 348 4002555
www.monicamarchettiarchitetto.com

LAVENA GRANITI DI MAZZILLI SIMONE
LAVENA PONTE TRESA (VA)
Tel. +39 0332 552034
www.lavenagraniti.com

COVER APP SRL
VERONA
Tel. +39 045 8510875
www.coverapp.it

STUDIO PP8 SRL
MILANO
Tel. +39 02 26413410
www.studiopp8.com

ATI PROJECT SRL
PISA
Tel. +39 050 578460
www.atiproject.com

DE FAVERI SRL
REFRONTOLO (TV)
Tel. +39 0438 840206
www.defaveri.it

GRUPPOINVEST D'AMICO SAS
CISTERNINO (BR)
Tel. +39 080 4446499
www.damicogruppo.it

OFFICINE RAGNINI
PITIGLIANO (GR)
Tel. +39 0564 615371
www.officineragnini.it

BOLZAN LETTI SRL
GAIARINE (TV)
Tel. +39 0434 765012
www.bolzanletti.it

RESIN SRL
GUSSAGO (BS)
Tel. +39 030 2160123
www.resinsrl.it

UPGROUP SRL
MASSA (MS)
Tel. +39 0585 831132
www.upgroup.it

living - restauro

STUDIO BERLUCCHI SRL
BRESCIA
Tel. +39 030 291583
www.studioberlucchi.it

STUDIO RESTAURI FORMICA SRL
MILANO
Tel. +39 02 89402021
www.restauriformica.it

FORMENTO FILIPPO CARLO SRL
FINALE LIGURE (SV)
Tel. +39 019692426
www.formentorestauri.it
www.restaurioiquota.it

GASPAROLI SRL
GALLARATE (VA)
Tel. +39 0331 794078
www.gasparoli.it

AZICHEM SRL
GOITO (MN)
Tel. +39 0376 604185
www.azichem.com

STUDIO VAIRANO
TORINO
Tel. +39 011 487088
www.architetto vairano.it

LEONARDO GATTI RESTAURO
BRESCIA
Tel. +39 030 349827
www.leonardogattirestauro.it

CORES4N SRL
VENEGONO SUPERIORE (VA)
Tel. +39 340 3702370
www.cores4n.com

STUDIO ARCHITETTURA MAURIZIO BARILE
MILANO
Tel. +39 02 45474673
www.6172architettura.it

MAGISTRI SRL
NOVATE MILANESE (MI)
Tel. +39 02 39434541
www.magistristestauro.it

RUBAGOTTI CARLO SRL
CHIARI (BS)
Tel. +39 0307050312
www.rubagotticampane.it

FERRI NARDI COSTRUZIONI SRL
CASTEL ROZZONE (BG)
Tel. +39 0363 381777
www.ferrinardi.it

DE FEO RESTAURI
ROMA
Tel. +39 335 295383
www.defeorestauri.com

ARCH-INDAGINI
REGGIO EMILIA
Tel. +39 349 4515419
www.arch-indagini.it

ASSORESTAURO
MILANO
Tel. +39 02 34930653
www.assorestauro.org

RESTAURI SRL
GENOVA
Tel. +39 010 2462978
www.restaurisrl.eu

LEONARDO SRL
CASALECCHIO DI RENO (BO)
Tel. +39 051 4380673
www.studiodleonardo.it

LEGNODOC SRL
BOTTAI - IMPRUNETA (FI)
Tel. +39 055 3994142
www.legnodoc.com

Canton Ticino

MUSEO VINCENZO VELA
LIGORNETTO
Tel. +41 584813040
www.museo-vela.ch

A++ LUGANO
LUGANO
Tel. +41 919100888
www.a2plus.green

FINPROMOTION SA
LUGANO
Tel. +41 919236264
www.finpromotion.ch

B.F.B. FOOD SA
PASTICCERIA BULETTI
AIROLO
Tel. +41 912204572
www.buletti.com

SALUSFINA SAGL
LOCARNO
Tel. +41 917518087
www.studioponchio.ch

GRACE CAPITAL PARTNERS SA
LUGANO
Tel. +41 919106377
www.gracecapital.ch

STUDIO D'ARCHITETTURA
CASALI SAGL
MENDRISIO
Tel. +41 091 6460791
www.casaliarchitettura.ch

FIP STUDIO FISCHLI SA
BIOGGIO - LUGANO
Tel. +41 916056918
www.fipstudio.ch

SARA SA
TENERO
Tel. +41 917356940
www.sara-suisse.ch

SANGIORGIO ELIO SA
LODRINO
Tel. +41 918631731
www.sangiorgioelio.com

STABILIT SUISSE SA
STABIO
Tel. +41 916417270
www.stabilitsuisse.com

mete di Stile

FEDERTURISMO
ROMA
Tel. +39 065903351
www.federturismo.it

VIGILIUS SRL
LANA (BZ)
Tel. +39 0473 556600
www.vigilius.it

VILLA EDEN
MERANO (BZ)
Tel. +39 0473 236583
www.villa-eden.com

CONSORZIO SKIRAMA
DOLOMITI ADAMELLO
MALÈ (TN)
Tel. +39 0463 901280
www.skirama.it

A.P.T. SAN MARTINO DI
CASTROZZA, PASSO ROLLE,
PRIMIERO E VANOI
S.MARTINO DI CASTROZZA (TN)
Tel. +39 0439 768867
www.sanmartino.com

REGIONE LOMBARDIA
MILANO
Tel. +39 02 67651
www.in-lombardia.it

IL MULINO RELAIS
PIACENZA
Tel. +39 0523 485627
www.ilmulinorelais.com

design in tavola

IGINIO MASSARI
BRESCIA
Tel. +39 030 392586
www.iginio.massari.it

MOLINO PARRI SRL
SINALUNGA (SI)
Tel. +39 0577 663636
www.molinoparri.com

CAFFÈ PASCUCCI
TORREFAZIONE SPA
MONTE CERIGNONE (PU)
Tel. +39 0541 978524
www.pascucci.it

CASCINA SPINEROLA
RISTORANTE UVASPINA
MONCALVO (AT)
Tel. +39 0141 921421
www.cascinaspinerola.it

HOTEL RESORT "IL CONVENTO
RISTORANTE MASSIMO"
TRINO VERCELLESE (VC)
Tel. +39 0161 805181
www.ilconventoditrino.com

PIERA MARTELLOZZO SPA
SAN QUIRINO (PN)
Tel. +39 0434 963100
www.piera1899.com

SAGNA SPA
REVIGLIASCO TORINESE (TO)
Tel. +39 011 8131632
www.sagna.it

HIC ET NUNC SRL
VIGNALE MONFERRATO (AL)
Tel. +39 0142 670165
www.cantina-hicetnunc.it

ITALIANA CONFETTI SRL
SOMMA VESUVIANA (NA)
Tel. +39 081 8442899
www.confettimaxtris.it

FARMO SPA
CASOREZZO (MI)
Tel. +39 02 9029231
www.farmo.com

AZ. ORTOFLOROVIVAISTICA
FLLI SIMONATO SA
DUE CARRARE (PD)
Tel. +39 049 9125935
www.simonato.com

punti di vista

EFFEPI ENGINEERING SRL
TODI (PG)
Tel. +39 075 9043088
www.ffeppi.com

AVVOCATO ENRICO SPAGNOLO
MILANO
Tel. +39 02 76008552
avvocati@spagnolostudiolegale.it

HIPAY SAS
MILANO
Tel. +39 02 47703756
www.hipay.com

CARTOTECNICA MORESCHINI SNC
CASTEL S. PIETRO TERME (BO)
Tel. +39 051 803932
www.moreschini.com

ISO ITALIA GROUP SRL
S. STINO DI LIVENZA (VE)
Tel. +39 0421 311700
www.steril-line.com

EDO RADICI FELICI SRL
COLLE DI VAL D'ELSA (SI)
Tel. +39 0577 908261
www.edoradicifelici.it

TAMAS SPA
TRENTO
Tel. +39 0461 829528
www.tamaservice.it

VANINI
NEL CUORE DEL CACAO

**BLUE
ROSE**



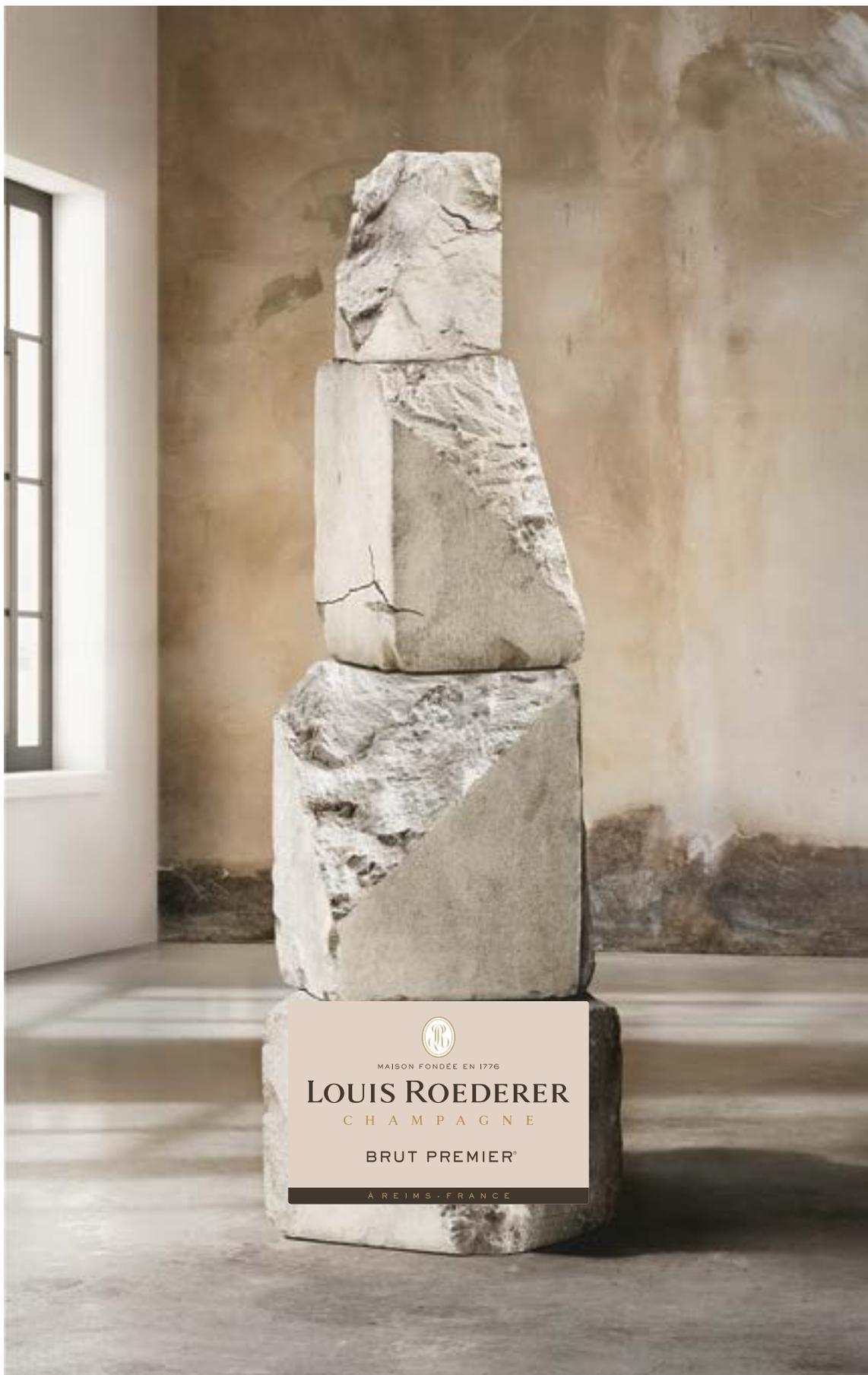
DAL CUORE DEL CACAO... NASCE L'ESTASI DEL PALATO



Dalla ricetta tradizionale Blue Rose rinasce un classico della pralineria italiana. Un guscio di finissimo cioccolato al latte ripieno di una gustosa crema di nocciole e di croccanti cereali senza glutine.



www.vaninicioccolato.it



LOUIS ROEDERER

TUTOYER LA NATURE

DISTRIBUITO DA SAGNA S.P.A DAL 1928 - WWW.SAGNA.IT